GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°118 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20519 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Sanna, la premier finlandese: «Nella Nato in difesa della pace»

ZATTERIN / ALLE PAG. 2 E 3



La rappresaglia di Mosca 24 diplomatici italiani espulsi

SFORZA / A PAG. 4





«Non mi fanno suonare solo perché sono russa»

BIZZI E PESSOTTO / A PAG. 7

FOTO TRATTA DAL PROFILO FACEBOOK

LA PARTITA DEL PETROLIO

Patto tra governi Sì all'espansione dell'oleodotto Siot

La pipeline sarà potenziata in vista delle sanzioni Per il porto di Trieste un incremento dei traffici

Espandere la portata dell'Oleodotto Transalpino Tal per consentire all'Europa centrale di continuare a rifornirsi quando scatteranno le sanzioni sul petrolio russo. Italia, Austria, Repubblica ceca e Germania stringono il patto per potenziare la pipeline che parte da Trieste. L'ultimo incontro si è tenuto a Praga tra il cancelliere austriaco Karl Nehammer e il premier ceco Petr Fiala. Ne è emersa una proposta autorevole, sebbene ancora non ufficiale. Ne deriverà un incremento dei traffici del terminal Siot e del porto di Trieste, già oggi primo scalo petrolifero del Mediterraneo. D'AMELIO / A PAG. 6

IL DIBATTITO

AMBIENTE E OPERE PUBBLICHE

Gli alberi o l'ospedale? Il dilemma di Cattinara



Paolo Radivo

GIANPAOLO SARTI

Cita l'esoterismo di Steiner per dire che gli alberi hanno un'anima. «Sono esseri viventi», sospira Paolo Radivo. / ALLE PAG. 22 E 23

CRONACA

Da Biondi a Bregovic Trieste Estate con 1.600 artisti

BRUSAFERRO / A PAG. 20 E 21



Mario Biondi

Flex, oggi il tavolo con i sindacati Garanzie sugli occupati

GRECO / A PAG. 25

Commissioni più care per i buoni pasto Rivolta di bar e negozi

PELLIZZARI / A PAG. 15



Esercente mostra dei buoni pasto

Caccia Burlo, ultimato il restyling di 31 alloggi in strada per Longera

PUTIGNANO / A PAG. 26

CULTURE

Così Covacich presenta Joyce al Salone del libro

FABIANA DALLAVALLE

Mauro Covacich, con la presentazione del suo "Joyce", che sarà messo in scena dal Teatro Stabile, è protagonista al Salone del Libro di Torino che si apre oggi e vede il Friuli Venezia Giulia come regione ospite. / ALLE PAG. 30 E 31

IL CASO

«Voglio vivere qui» Il record triestino dei nuovi residenti

ELISA COLONI

Trieste piace. Sempre di più. Tanto da essere la provincia più attrattiva d'Italia: attira come una calamita italiani e stranieri, che qui trovano una qualità delle vita alta, servizi, tranquillità, mare e Carso. / ALLE PAG. 16 E 17



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

«Ancora civili ad Azovstal» Kiev, il negoziato prosegue

«Ci sono ancora molte persone rimaste ad Azovstal e continuiamo a negoziare per farle uscire da lì». Così alla Bbc il viceministro alla Difesa ucraino Maliar, che definisce «propaganda» gli appelli russi a processi per crimini di guerra.



«Sessanta stupri di bimbi» Denuncia da parte ucraina

«Sono almeno duecento i casi di violenze sessuali sui cittadini e in sessanta si tratta di bambini». Sono alcuni dei dati forniti dal difensore civico ucraino Lyudmila Denisova, ieri in visita alla Regione Lazio.



L'INTERVISTA

Sanna Marin

«Putin deve perdere la guerra la mia Finlandia nella Nato per difendere la pace»

La premier finlandese: «La parte giusta della Storia è quella che sostiene l'Ucraina»
No a un nuovo Recovery contro la crisi energetica: «Usiamo le risorse che ci sono»

MARCO ZATTERIN

ROMA

«Entriamo nella Nato per difendere la pace». Non c'è traccia di ansia nelle parole con cui Sanna Marin esprime la determinazione, sua e del suo popolo, perché sia possibile «assicurarci che Putin perderà questa guerra». Esprime forza tranquilla, non pare turbata dalla giornata del tutto particolare in cui la Finlandia riscrive il suo destino, accantona una neutralità ormai divenuta proverbiale e avvia il percorso che dovrebbe portarla a partecipare per la prima volta ad un'alleanza militare.

«La parte giusta della Storia è quella che sostiene l'Ucraina, perché l'Ucraina è stata attaccata – assicura la premier di Helsinki –: gli ucraini sono le vittime della guerra. Putin uccide i civili, bambini, madri, anziani, gente che non aveva minacciato la Russia in alcun modo: noi dobbiamo essere con loro, dal lato giusto della Storia».

> «L'esercito russo uccide i civili, bambini, madri e anziani»

Appare nel grande salone di un albergo romano con passo deciso. La stretta di mano è ferma. Si presenta con una camicia bianca, pantaloni scuri, un sorriso accogliente e uno sguardo che, al momento giusto, sa diventare di ghiaccio. Quando è stata nominata primo ministro, il 10 dicembre 2019, era il più giovane capo di governo del Pianeta, nota per la vocazione verde a salvare il Pianeta e promuovere un'economia sostenibile.

Ripete spesso che non ama parlare di genere e di anagrafe, ma la natura di Millennial nel momento in cui l'Europa riscopre la guerra non può non colpire. È il volto di una generazione che riteneva il peggio archiviato. Invece no. L'offensiva russa ha costretto a rivedere i piani.

Mentre sfilava con Mario Draghi ieri mattina nel cortile di Palazzo Chigi, davanti al picchetto d'onore, gli ambasciatori di Finlandia e Svezia hanno presentato insieme le richieste formali di adesione alla Nato. Data da segnare sul calendario. C'è chi nel grande Nord teme una nuova Isoviha, la «Grande Rabbia» che vide le genti finniche scontrarsi con i russi nella prima metà del Settecento. Si cercherà di evitarlo, ma intanto l'Alleanza Atlantica valuta di accogliere Helsinki e incassare potenzialmente 1340 chilometri di confine diretto con la federazione del nuovo Zar. Svanisce la terra di mezzo degli Stati cuscinetto e si profila una fortezza baltica.

Sanna Marin, classe 1985, socialdemocratica, dovrà condurre la transizione geopolitica fra le minacce del Cremlino e l'ostracismo turco.

«Vogliamo assicurarci che la procedura di ingresso nella Nato sia la più rapida possibile – ha assicurato nei colloqui con il presidente del Consiglio –, poi non cambieranno molte cose, l'importante per noi è essere nell'articolo 5».

Ovvero, affidarsi al principio difensivo fondatore del Trattato dell'Atlantico del Nord, quello secondo cui chi attacca un membro dell'Alleanza li attacca tutti. È pura deterrenza. Nel nome della pace per un Paese sul cui suolo non si combatte da oltre duecento anni.

IL LEADER RUSSO
Putin ha un modo di pensare molto diverso rispetto a noi Paesi democratici occidentali

ADESIONE ALL'ALLEANZA
Abbiamo deciso di entrare nella Nato perché vogliamo massimizzare la nostra sicurezza



CLASSE 1985
Sanna Marin socialdemocratica nominata primo ministro nel 2019

LA TURCHIA
Con Ankara dobbiamo discutere con calma, vedere se ci sono dei malintesi e correggerli

L'ITALIA
Il sostegno di Draghi è forte abbiamo discusso su come approfondire la collaborazione

Signora Marin, si sarebbe mai immaginata di ritrovarsi, e di dover gestire, un conflitto alle porte di casa?

«Ho sempre sperato che non ci fosse mai una guerra in Europa. Invece, il 24 febbraio la Russia ha attaccato con tutte le forze l'Ucraina e la guerra è arrivata fra noi. La discussione sulla nostra adesione alla Nato è cominciata in quel momento; ora che abbiamo presentato la domanda coordinata con la Svezia il processo s'inizia».

Il consenso fra i finlandesi è altissimo. È sorpresa?

«Era chiaro che discutere l'adesione alla Nato sarebbe stato un punto di arrivo naturale per la Finlandia e la Svezia. Lo vedevo però nel futuro, fra cinque o dieci anni, non ora. Siamo da molto tempo partner vicini all'Alleanza, cooperiamo in numerosi modi diversi, gli altri Paesi nordici sono già membri, dall'Islanda ai Baltici. Sapevo che poteva succedere, presto o tardi. L'aggressione all'Ucraina ha cambiato tutto».

Cosa vi ha convinti?

«Siamo preoccupati per la sicurezza del nostro Paese e dell'Europa. Vogliamo essere certi che non ci sarà mai più la guerra in Finlandia. La partecipazione alla Nato è una garanzia di Pace».

Come spiega l'assalto di Putin all'Ucraina?

«C'è una sola persona che può rispondere: Putin. Personalmente, non vedo alcuna ragione per questa guerra. Vedo solo sofferenza, conseguenze drammatiche, solo scenari orrendi. Ma Putin ha un modo di pensare molto diverso rispetto a noi Paesi democratici occidentali».

Crede che la minaccia nucleare paventata da Mosca sia reale?

«Spero che l'arma nucleare non sia usata. Sarebbe una violazione di ogni diritto e regola internazionale, come del resto lo è la guerra che la Russia ha scatenato in Ucraina. Putin ha detto che è pronto a considerare l'arma atomica se l'Occidente sarà coinvolto nel conflitto. È il motivo per cui noi aiutiamo gli ucraini in ogni modo possibile, inviando armi, materiale di difesa, aiuti umanitari e finanziari, e anche con sanzioni molto pensanti, ma cercando di evitare ogni escalation del conflitto. Per questo non mandiamo le nostre truppe sul terreno. Noi dobbiamo assicurarci che l'esercito ucraino possa combattere e vincere».

Chi sta vincendo?

«Non lo sappiamo. Come non sappiamo cosa succederà. Però siamo consapevoli che il popolo ucraino ha dimostrato una volontà molto forte di combattere e lo spirito nazionale è solido, votato a conservare l'indipendenza e la sovranità. Vogliono essere liberi di scegliere il proprio destino. Dobbiamo sostenerli in ogni modo».

Putin giura che «rinunciare alla neutralità è un grave sbaglio». Lo è?

«Per noi? Assolutamente no. Abbiamo preso questa decisione perché vogliamo massimizzare la nostra sicurezza. Non è contro qualcuno o qualcosa. È per la nostra protezione. Non è un errore. È la reazione naturale della Finlandia davanti alla guerra di Putin contro un Paese del nostro vicinato. Mi sembra una decisione molto pragmatica».

La Turchia cerca di bloccarvi. Come convincerete Erdogan a non ostacolare il vostro accesso alla Nato?

«Dobbiamo discutere con calma, vedere se ci sono dei malintesi e, nel caso, correggerli. La risposta è il dialogo».

Pochi Paesi come la Finlandia conoscono così bene, e in modo indipendente, la Russia. Non potreste essere voi ad avviare una mediazione diplomatica? Il presidente Niinistö ha



frequenti contatti con Putin…
«Se ci fosse stata questa possibilità l'avremmo già usata senza esitare. Noi non vogliamo che la guerra continui, anche solo un giorno di più. Ma Putin ha una testa tutta sua».
Chi potrebbe farlo?
«Al punto in cui siamo, l'azione più importante è sostenere l'Ucraina, far sì che vinca la guerra. Dobbiamo armarli, finanziarli e aiutarli dal punto di vista umanitario. Dobbiamo essere sicuri che possano farcela. È la sola possibilità per fermare Putin».
Ha visto Mario Draghi. Le ha dato il pieno appoggio al vostro ingresso nell'Alleanza?
«Il sostegno dell'Italia è forte. Abbiamo discusso come possa essere possibile approfondire ulteriormente la nostra collaborazione. Pensiamo di organizzare incontri bilaterali a livello ministeriale per parlare di Sicurezza, di industria della Difesa, tecnologia e digitalizzazione, transizione Green. Ci sono molte possibilità per lavorare insieme e meglio. Le approfondiremo».
Il premier italiano è un convinto sostenitore di una Europa più integrata, il più federale possibile. Lei crede che la guerra abbia convinto gli scettici che serve un'Unione più forte e stretta?
«L'elemento cruciale è che i governi siano coesi in questa situazione, cosa che stanno facendo. Ci siamo coordinati e abbiamo dimostrato pieno sostegno all'Ucraina, anche con le nostre sanzioni. In questa fase è chiara la forza dell'Unione europea, siamo solidi e vicini come non lo siamo mai stati. Credo che Putin sia rimasto sorpreso della nostra reazione compatta dopo la sua aggressione».
È sufficiente?
«Sono persuasa che ci sia bisogno di un'Europa più forte per un futuro prossimo. La discussione sull'Autonomia Strategica (varata al vertice di Versailles di marzo, *ndr*) è il dibattito più importante sul tavolo. Mi auguro che sia ben attiva nei molti settori in cui l'Unione ha bisogno di essere più forte e indipendente, come il cibo, l'energia, l'acqua: è necessario essere certi che in ogni momento siano disponibili i mezzi per rispondere ai bisogni primari dei cittadini, cosa che non succede con i combustibili fossili e l'energia. Dipendiamo troppo dalla Russia e dovremmo essere autosufficienti».

«Siamo preoccupati per la sicurezza del nostro Paese e dell'Europa»

Vale anche per la Sicurezza?
«La nostra capacità di Difesa va rafforzata. E aggiungerei anche la tecnologia, di cui non si parla abbastanza. La Cina e gli Stati Uniti hanno fatto pesanti investimenti nelle nuove tecnologie, dovremmo farlo anche noi, insieme, molto meglio di quanto non succeda adesso, per essere sicuri di usare le nostre risorse in modo più efficace. Non possiamo permetterci un'eccessiva dipendenza da altri Paesi in un mondo in cui presto tutto sarà digitalizzato. Allo stesso tempo, dobbiamo intensificare la cooperazione con i nostri partner democratici – Giappone, India, Stati Uniti – e stabilire rotte commerciali efficienti».
La Finlandia è pronta ad accettare un nuovo sforzo di bilancio comune europeo, sulla falsariga del Next Generation Eu, per affrontare la crisi energetica ed economica che rischia di piombarci addosso in autunno?
«Non siamo in favore di strumenti come questo. È stato difficile far passare il Next Generation al parlamento finlandese. Serve la maggioranza di due terzi, è stata davvero dura. Dovremmo piuttosto utilizzare meglio quelli che esistono, sfruttare i margini presenti nei programmi già approvati, ad esempio per la transizione Green e la digitalizzazione. Noi, in Finlandia, abbiamo investito metà di questi capitali nella transizione verde. Abbiamo gli strumenti e possono essere distribuiti meglio. Ci sono 200 miliardi di prestiti che non sono stati usati ancora. Procediamo con le risorse che ci sono già».
Ritorniamo al principio. Alla guerra. C'è molta gente che non aveva mai vissuto tutto questo ed è spaventata. Lo stesso vale per chi gli orrori se li ricorda bene. Come li tranquillizzerebbe?
«È comprensibile che i cittadini abbiano paura di un'escalation e che il conflitto si allarghi. È una emozione naturale. Nessuno vuole la guerra, ma la guerra c'è. E allora bisogna anche essere coraggiosi, e accertarsi di essere dalla parte giusta della Storia».
Lo siamo?
«Non c'è dubbio». —

Chernobyl, boschi in fiamme radiazioni nella norma

Un vasto incendio boschivo è divampato nella zona di Chernobyl. Nella norma il livello di radiazioni. Lo segnalano i media locali che annunciano il possibile spostamento delle nubi di fumo in direzione di Vyshorod e Kiev.



Il premier a Conte: «Sulle armi a Kiev restiamo leali all'Europa»

Draghi: «Sostegno senza condizioni anche prima dell'ingresso ufficiale» E il governo media con la Turchia

Ricevute da Stoltenberg le candidature ufficiali di Heksinki e Stoccolma



Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha ricevuto le richieste di adesione all'Alleanza di Svezia e Finlandia. L'ha definito un «passaggio storico»

IL CASO

Ilario Lombardo / ROMA

Il bilaterale dura più del previsto. Dopotutto capita in una giornata storica. Sanna Marin è in Italia nel giorno in cui il suo Paese, la Finlandia, e la Svezia formalizzano la domanda di adesione alla Nato. Nella sala di Palazzo Chigi, Mario Draghi ascolta il resoconto delle ultime straordinarie settimane vissute dalla prima ministra, e la ricostruzione della decisione di seppellire per sempre la neutralità lunga 70 anni della Finlandia.

La prima ministra di Helsinki ha meno della metà degli anni di Draghi e porta addosso il peso di una decisione enorme che ha provocato stupore a Mosca e generato le prime minacce del Cremlino. Ma orgogliosamente racconta al premier italiano del voto di martedì in Parlamento, dove 188 deputati hanno votato a favore dell'ingresso della Nato, e solo otto sono rimasti contrari. Draghi si complimenta e le assicura che l'Italia darà tutto il supporto necessario per «velocizzare le procedure» e rendere l'adesione «effettiva nel più breve tempo possibile».

Accelerare l'ingresso significa accorciare il periodo di transizione, quello nel quale Finlandia e Svezia potrebbero rimanere esposte alla ritorsione di Vladimir Putin. Ancora non sarebbero sotto la protezione dell'articolo 5 del trattato Nato, sulla sicurezza comune, che poi, spiega Marin, è «il motivo principale che sta dietro la richiesta di adesione». Il grande interrogativo riguarda le intenzioni di Putin. Cosa potrebbe fare fino a quando i due Paesi scandinavi non saranno parte a tutti gli effetti dell'Alleanza.

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO

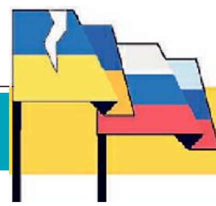
Roma darà tutto il supporto necessario per velocizzare le procedure di adesione alla Nato

La Finlandia ha ottime capacità militari e una spesa che è la più alta di Europa in termini di Pil. Ma, ovviamente, non basterebbero. Nella reazione che puntualmente è arrivata da Mosca, con il solito condimento enigmatico, la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova ha detto che la risposta alla decisione di Helsinki «sarà una sorpresa». E sarà presa dal ministero della Difesa «in considerazione di molti fattori e dettagli su come procederà l'entrata della Finlandia nella Nato». Si riferisce ai tempi di ingresso, ma anche agli obiettivi, se questi rappresenteranno una minaccia agli occhi di Mosca.

Sanna Marin è molto attenta a rispondere quando le viene chiesto se appena dopo l'adesione ospiteranno basi, armi, e truppe ai confini con la Russia. Sono soluzioni che rinvia al futuro, ed è evidente il desiderio di non innervosire ulteriormente Putin. I tempi, invece, dipenderanno molto dalle ratifiche degli altri Paesi membri della Nato e dalla Turchia che in cambio dell'ok chiede trenta combattenti curdi ospitati in Svezia e Finlandia. Per questa trattativa Marin conta sull'aiuto dell'Italia che sta mediando assieme agli Stati Uniti per scongiurare il veto di Ankara.

Il presidente americano Joe Biden si dice certo che alla fine «andrà tutto bene con la Turchia». E, in ogni caso, assicura Draghi, il sostegno a Helsinki sarà senza «condizioni». Il che significa anche aiuto militare in caso di attacco, come spiegano fonti della Farnesina. Nessuna titubanza o condizionamento da chi, come il leader della Lega Matteo Salvini, invitava a riflettere sulle conseguenze dell'accoglienza dei due Paesi tra le file della Nato. D'altronde la Finlandia è parte dell'Europa. E sull'Europa, nella visione del presidente del Consiglio, si deve fondare ogni decisione. Sui canali diplomatici, per esempio, che «non vanno interrotti», nonostante l'«atto ostile» dell'espulsione di 24 funzionari italiani, assieme ad altri spagnoli e francesi, che il governo italiano attendeva da un mese.

L'Ue continuerà a cercare «una soluzione negoziale», convinta che i margini ci siano. Allo stesso modo Draghi rimanda alla compattezza europea sulle armi. Il premier non indietreggia sugli aiuti militari a Kiev. Conferma le anticipazioni sulla volontà di analizzare l'evoluzione del conflitto prima di varare un quarto decreto. Ma «quando sarà necessario» l'Italia non si sfilerà. È una risposta, vigorosamente scandita rivolta soprattutto a Giuseppe Conte che chiede un dibattito parlamentare e un voto sulle armi: «Nella difesa dell'Ucraina gli europei sono tutti assieme – spiega –. Siamo parte di una decisione presa dall'Ue. E noi siamo membri leali». —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Censura di Mosca, chiusura ufficiale degli uffici di radio e tv canadese Cbc

La Russia chiude l'ufficio di Mosca del servizio pubblico radiotelevisivo canadese Cbc e ritira anche gli accrediti e i visti ai suoi giornalisti. La decisione è stata annunciata dalla portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova.



Il caso del passaporto russo di Zelensky Bbc: «Un falso generato da software»

«Zelensky è russo». L'accusa, fatta circolare dai media di Mosca con un passaporto diffuso, è stata smontata dalla Bbc che ha analizzato l'immagine che è stata fatta circolare: «È una vecchia foto presa da un articolo sulla "love story" con sua moglie».



Ankara

I timori della Turchia bloccano l'adesione «Ridateci i 30 terroristi»

Stop al sodalizio di Helsinki e Stoccolma con la Nato
Erdogan: «Estradate i criminali e avrete sostegno»

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L'obiezione all'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato si tramuta in un diktat. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha recapitato agli alleati un messaggio inequivocabile: il via libera di Ankara all'ingresso dei due Paesi scandinavi nell'Alleanza atlantica non avverrà senza che la Turchia ottenga qualcosa in cambio. E quello che Erdogan vuole sono trentatré "terroristi" del Partito dei lavoratori curdo (Pkk) ospitati in Svezia.

Quando nel weekend il presidente turco aveva pigiato lo stop spegnendo gli entusiasmi per la richiesta di adesione dei due Paesi, aveva già spiegato che il nodo era legato alla politica di vicinanza di Stoccolma verso i curdi, ora però c'è un punto di caduta preciso.

Ieri il suo consigliere ha avuto un colloquio telefonico con i parigrado a Helsinki e Stoccolma. Ha recapitato loro obiezioni e richieste e li ha invitati a non precipitarsi ad Ankara a spiegare le loro ragioni. Se vorranno il via libera da Erdogan, qualcosa dovranno concedere. Ed è attorno a questo che la diplomazia americana si sta muovendo.

A Berlino nei giorni scorsi il segretario di Stato Antony Blinken ha avuto un colloquio con Mevlut Cavusoglu, ministro degli Esteri turco. Dal Dipartimento di Stato filtrava un certo ottimismo sul fatto che la situazione potesse scongelarsi. Ieri i due si sono rivisti a New York a margine del summit sulla crisi alimentare e alla vigilia della riunione del Consiglio di Sicurezza che oggi sarà presieduta dallo stesso Blinken. Il capo della diplomazia di Ankara ha ribadito il senso della richiesta di Erdogan pur senza entrare nei dettagli ed evidenziando che «anche la Turchia ha legittime richieste sulla propria sicurezza», riferendosi al ruolo che i curdi ricoprono nel Paese e nelle zone limitrofe. Ha poi squadernato un altro dossier, quello delle relazioni con la Grecia. Cavusoglu ha chiesto a Washington «un equilibrio nelle sue politiche verso di noi e Atene». Appena due giorni fa il premier Mitsotakis è stato ospite alla Casa Bianca con onori, come il ricevimento, finora riservati solo ai leader irlandesi.



Recep Tayyip Erdogan subordina il suo placet alla consegna di esponenti del Pkk curdo

Secondo la televisione turca *Trt* Svezia e Finlandia non hanno approvato la richiesta di Ankara e il presidente della Commissione Esteri del Parlamento svedese Kenneth Forslund ha detto che una soluzione si troverà ma non in questo modo. «Che la Svezia espella persone che non sono considerate terroristi secondo i criteri e le liste della Ue è impensabile».

Contatti con la Turchia sono in corso ad ogni livello «per facilitare il processo» che porterebbe gli scandinavi nella Nato, ha confermato Jake Sullivan, consigliere per la Sicurezza nazionale statunitense. A Washington – dove ieri è arrivata una telefonata dagli uffici di Erdogan di Ankara – si ostenta ottimismo, anche se la situazione non è facile.

Si fa leva sul conflitto in Ucraina che ha consentito a Turchia e Stati Uniti di riavvicinarsi dopo cinque anni di profondi disaccordi legati soprattutto alla guerra in Siria, ai legami più stretti di Ankara con Mosca culminati nel 2017 con l'acquisto del sistema di difesa antimissili S400, e all'erosione dei diritti umani e civili in Turchia.

Uno dei passaggi chiave è la richiesta che Biden ha inviato al Congresso di approvare la vendita di armamenti avanzati, radar e missili per migliorare le capacità operative della flotta di F16 turca. Una commessa da 400 milioni che sarebbe – secondo fonti citate dal *Wall Street Journal* – un antipasto per un mega affare che riguarda la vendita di 40 nuovi F16 all'aviazione di Ankara. È una linea sulla quale sia i democratici sia i repubblicani sono per ora scettici, ma non è da escludere che la vicenda possa intrecciarsi con i negoziati per sbloccare lo stallo su Svezia e Finlandia.

Oggi alla Casa Bianca ci saranno il presidente finlandese Sauli Niinisto e la premier svedese Magdalena Andersson. Un segnale che vuol mandare Biden a due destinatari: a Erdogan per dimostrare che Washington non indietreggia nel sostegno all'adesione; e a Putin per ricordare che la Nato comunque si rafforzerà. Anche a Nord. —

Mosca

Via 24 diplomatici italiani la risposta del Cremlino «alle espulsioni ostili»

Rappresaglia russa dopo la cacciata dei suoi funzionari
Draghi: «Non interrompere i rapporti diplomatici»

Francesca Sforza

Diplomatici europei espulsi in massa dalla Russia: 24 italiani, 34 francesi e 27 spagnoli. La giornata della ritorsione si è aperta a Mosca con la convocazione degli ambasciatori di Italia, Francia e Spagna – Giorgio Starace, Pierre Levy e Marcos Gomez Martinez – cui è stata comunicata la decisione del Cremlino di dichiarare «persone non grate» i diplomatici contenuti nelle rispettive liste. Entro due settimane da ieri, data della consegna ufficiale della comunicazione, i diplomatici saranno costretti a lasciare la Russia. La decisione è stata definita dal ministero degli esteri russo «una risposta» alle espulsioni «ostili» di diplomatici russi dopo le prime notizie sui massacri di Bucha, ma le rappresentanze europee contestano che abbia basi legali.

A rigore infatti, le espulsioni di russi dall'Europa, oltre a essere state concepite all'interno di una cornice comunitaria (non cioè per iniziative dei singoli Paesi), hanno colpito personale che aveva sì passaporto diplomatico, ma che non risultava svolgere funzione diplomatica, bensì di agenti e informatori. In pratica, sono state espulse persone che erano considerate delle spie e questo – in base alla Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche – è perfettamente legale. Diverso il caso del personale diplomatico europeo, espulso in quanto diplomatico. E questo, invece, la Convenzione di Vienna non lo prevede.

Al netto delle technicalities, la decisione è politica, come si deduce anche dalle scadenze: i russi hanno cominciato seguendo la lista dei loro espulsi e, Paese dopo Paese, rispondono a ciascuno. Ricordiamo che ad aprile la Francia aveva espulso 35 rappresentanti russi, l'Italia 30 e la Germania 40. Altrettanti tedeschi sono già stati mandati via da Mosca, martedì scorso è stata la volta della Finlandia, con due espulsioni, e nelle settimane precedenti Belgio e Paesi Bassi hanno perso rispettivamente 12 e 15 membri delle loro missioni diplomatiche in Russia. Dopo quelle di ieri, sarà il turno di Polonia, Repubblica Ceca, e repubbliche baltiche. Il risultato operativo, in sostanza, stando ai nomi contenuti nella lista italiana – non ancora resi pubblici – lascia pensare più a un'operazione di facciata che a una reale decapitazione delle rappresentanze. Ma i francesi hanno denunciato problemi sul fronte consolare, con conseguenti problemi di rilascio visti ai russi che volessero venire in area Schengen, e gli spagnoli lamentano una «non-simmetria» delle espulsioni (in proporzione, cioè, il numero dei diplomatici spagnoli sarebbe superiore a quello dei russi espulsi). Esiste il rischio che l'Europa diplomatica risulti gravemente depotenziata in Russia.



Vladimir Putin ha dichiarato «persone non grate» 85 diplomatici di Francia, Spagna e Italia

Il presidente francese Macron, che due giorni fa ha rinnovato il suo sostegno al presidente Zelensky e l'impegno a continuare i rifornimenti di armi, ha lasciato parlare una nota ufficiale del Quai d'Orsay: «La Francia contesta fermamente la decisione russa, che non riposa sulle basi legali stabilite dalla Convenzione di Vienna». «È un atto ostile – ha detto il premier Draghi commentando la decisione delle autorità russe – ma non bisogna assolutamente interrompere i rapporti diplomatici, perché se si arriverà alla pace ci si arriverà attraverso quei canali diplomatici».

Di nuovo, l'Europa è chiamata alla sfida del dialogo, che si fa di giorno in giorno più difficile e che fatica ad aprirsi nuovi spiragli. «È urgente un cessate il fuoco – hanno tuttavia detto ieri in una dichiarazione congiunta i presidenti delle commissioni Esteri delle Camere di Italia, Francia, Germania e Spagna – Chiediamo alle autorità della Federazione russa di sospendere le ostilità e di impegnarsi finalmente in un negoziato per mettere fine a una guerra dannosa per entrambe le parti, di concludere un accordo la cui premessa deve essere il rispetto della sovranità dell'Ucraina, dell'integrità del suo territorio e della sua salvaguardia come Stato libero e indipendente». Se la risposta arrivata da Mosca sono le espulsioni di ieri, la strada da fare è ancora lunga. —

BULOVA

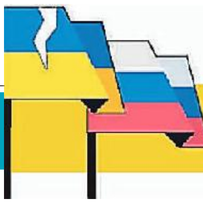


AEROJET AUTOMATIC

• Movimento meccanico a ricarica automatica con riserva di carica di 40 ore.
• Cassa in acciaio con corona posizionata a ore 2. Bracciale in acciaio con chiusura a pulsanti.
• Fondello trasparente con rotore a vista.
• Impermeabile 30 mt

€ 329

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l’assistenza migliore durante e dopo l’acquisto.



LA PARTITA DELL'ENERGIA

Patto per ampliare l'oleodotto Siot

In vista delle sanzioni sul petrolio russo Italia, Austria, Cechia e Germania al lavoro con l'obiettivo di potenziare la pipeline che parte da Trieste

Diego D'Amelio

Espandere la portata dell'Oleodotto Transalpino Tal per consentire all'Europa centrale di continuare a rifornirsi quando scatteranno le sanzioni sul petrolio russo. Italia, Austria, Repubblica ceca e Germania stringono il patto per potenziare la pipeline che parte da Trieste. L'ultimo incontro si è tenuto a Praga tra il cancelliere austriaco Karl Nehammer e il premier ceco Petr Fiala. Ne è emersa una proposta autorevole, sebbene ancora non ufficiale, ma ci sono ormai pochi dubbi sul fatto che i paesi coinvolti nel passaggio della condotta siano decisi a mettere in campo gli interventi infrastrutturali necessari ad aumentare il petrolio trasportato. Ne deriverà un incremento dei traffici del terminal Siot e del porto di Trieste, già oggi primo scalo petrolifero del Mediterraneo.

La Repubblica ceca è la più esposta dalla chiusura dei rubinetti dell'oleodotto russo Druzhba e il governo Fiala ha chiesto e ottenuto dal gruppo Tal la disponibilità a far passare l'intero fabbisogno da Trieste. Ora serve l'intesa con Austria e Germania. In occasione del vertice di Praga, Fiala ha dichiarato che anche il collega austriaco sostiene l'idea di aumentare la capacità dell'oleodotto Tal, che oggi rifornisce otto raffinerie tra Austria, Germania e Repubblica ceca, coprendo il 90% della richiesta austriaca, metà di quella ceca e il 40% di quella tedesca (che diventa il 100% per Baviera e Baden-Württemberg). La notizia la fa circolare l'entourage del premier Fiala, perché Praga spinge per accelerare. Funzionari del governo ceco hanno chiarito che l'oleodotto del porto di Trieste potrebbe fornire petrolio a sufficienza, qualora l'Ue proceda con l'embargo sulle importazioni russe. Le stesse fonti aggiungono però che ci vorrebbero tre anni di lavori per raggiungere una capacità che consenta di fronteggiare del tutto la fine delle forniture russe.



PETR FIALA
IL CANCELLIERE CÈCO. A DESTRA I SERBATOI SIOT A TRIESTE

> Praga ha chiesto e ottenuto la disponibilità di Tal a far passare l'intero fabbisogno per il terminal giuliano

> Incremento dei traffici del porto regionale, già oggi primo scalo petrolifero del Mediterraneo. Servono però tre anni di lavori

Il gruppo Tal è controllato da alcune delle più importanti società del settore petrolifero (fra cui Omv, Shell, Rosneft, Eni, ExxonMobil e Total), ma l'oleodotto è un'infrastruttura strategica che vede anche gli Stati interessati alla gestione del tubo da oltre 700 chilometri. L'Austria ora ne auspica il potenziamento per non rischiare di trovarsi a secco in futuro, quando la richiesta di greggio attraverso Trieste aumenterà. La Repubblica ceca si trova infatti particolarmente esposta alle sanzioni, perché il 50% del suo fabbisogno è oggi garantito dall'oleodotto russo Druzhba e domani dovrà passare per l'Alto Adriatico.

Per il terminal Siot e il porto di Trieste il conflitto ucraino avrà dunque l'effetto di aumentare il numero di petroliere in arrivo. Alessio Lilli, presidente e ad di Siot, ha confermato nelle settimane scorse la disponibilità a incrementare le forniture alla Repubblica ceca: «Si sta spingendo affinché si possa arrivare al 100% e noi l'abbiamo garantito». Ma perché ciò si verifichi serve il via libera dagli altri paesi che utilizzano la pipeline e bisogna espandere la portata della condotta: si ragiona per arrivare a una capacità di 48 milioni all'anno per un'infrastruttura che ha raggiunto il volume massimo trasportato nel 2017, con 42 milioni di tonnellate.

Nel frattempo i cechi negoziano con la Commissione europea per poter ritardare fino al giugno 2024 l'applicazione delle sanzioni. La richiesta di un regime di transizione è condivisa anche da Slovacchia e Ungheria, dove il primo ministro Viktor Orbán ha definito le sanzioni sul greggio una «bomba atomica» per l'economia magiara. Il primo ministro Fiala dice sì al nuovo pacchetto di sanzioni, «a condizione che la Repubblica ceca possa ritardarne l'applicazione finché non sarà aumentata la capacità degli oleodotti». A entrare nello specifico è stato nei giorni scorsi il ministro dell'Industria Jozef Síkela, che ha spiegato come l'espansione dell'Oleodotto transalpino «attende l'approvazione da parte delle autorità della Baviera» e come il ministro dell'Industria tedesco Robert Habeck abbia risposto positivamente all'invito a velocizzare l'iter. «Proveremo – continua Síkela – ad assicurarci che la parte di greggio che riceveremo dall'oleodotto Tal copra i 4 milioni che ora riceviamo dal Druzhba. È ciò di cui stiamo discutendo con Italia, Germania, Austria e Ue». —





Ci ha lasciati prematuramente la nostra

Laura Furlan

niente potrà riempire questo vuoto.

Affranti ne danno il triste annuncio la figlia ELEONORA con MARCO, IRENE, ENRICO, il compagno GIANCARLO con ENEA, IVANA e VIKTORIA, la sorella MANUELA con PAOLO.

I funerali si terranno sabato 21 maggio, alle ore 13.00, nella chiesa di via Carsia a Opicina.

Non fiori, ma eventuali donazioni pro Fondazione Scricciolo

Opicina, 19 maggio 2022

Ciao

Lalli

con tanto bene. SERENA e MAURO con MASSIMO e GIOVANNA.

Trieste, 19 maggio 2022

Nel mio cuore
GIULIA

Trieste, 19 maggio 2022

Ti ricorderò sempre.
MARA

Trieste, 19 maggio 2022



E' venuta a mancare,

Rosa Biagi

Lo annunciano i figli MARIO e GINO, la saluteremo sabato 21 maggio alle ore 10.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 2022

Ricorderemo sempre la cara zia

Gina

MARISA e PAOLO con famiglie.

Trieste, 19 maggio 2022



Non è più in questa vita ma sarà sempre nei nostri cuori

Alma Stepancich in Bertossa

Lo annunciano i figli BRUNO e GABRIELLA, TANJA, SERGIO, GINO, MARCO, VALTER, PIERNICOLA e PIERELIA.

La saluteremo insieme sabato 21 maggio alle 9 presso la Cappella di via Costalunga.

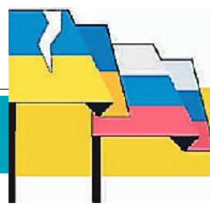
Trieste, 19 maggio 2022

Ci ha lasciato

Romana Carninci ved. Movis

La piangono il fratello CHICCO con LAURA, i figli MAURIZIO e MASSIMILIANO e i nipoti tutti.

Trieste-Milano, 19 maggio 2022



IL CASO

Gorizia, via le violiniste russe

L'associazione Lipizer esclude tre musiciste dal prossimo concorso causa passaporto. Lidia Kocharyan chiede il reintegro

Alex Pessotto

«Fantastico! Sono stata informata della mia esclusione: "Nessuna discriminazione" assolutamente...». Con tono sarcastico la violinista russa Lidia Kocharyan ha sfogato così su Facebook la frustrazione per esser stata esclusa dalla 41.a edizione del Concorso internazionale di violino Premio Rodolfo Lipizer, previsto a Gorizia in settembre.

La musicista di origine armena, ma nata a San Pietroburgo e residente a Bruxelles, non è stata la sola esclusa dalla competizione: con lei anche altre due violiniste. In una comunicazione a firma del presidente della Lipizer, Lorenzo Qualli, si legge: «Gentile violinista facendo seguito alle disposizioni europee conseguenti alla guerra russo-ucraina e seguendo l'esempio di altri concorsi internazionali di varie discipline, siamo spiacenti di doverle comunicare la sua esclusione». Il testo prosegue assicurando che non si tratta di discriminazione nei sui riguardi e che con la risoluzione del conflitto e il ritorno della pace la speranza è di poter avere Lidia e le altre musiciste alle prossime edizioni. Infine la richiesta delle coordinate Iban per restituire la tassa d'iscrizione.



LIDIA KOCHARYAN
IN UNA FOTO DAL SUO PROFILO FACEBOOK

Il sindaco sollecita gli organizzatori a ripensarci. Rojc: scelta che addolora

La pubblicazione del post di Kocharyan, che con l'appoggio dell'avvocato goriziano Marco Mizzon ha scritto all'associazione chiedendo il reintegro di tutti gli artisti di nazionalità russa, ha avuto effetto dirompente. La scelta della Lipizer ha suscitato reazioni anche a livello politico. «Una decisione incomprensibile quanto inaccettabile - dice il sindaco di Gorizia Ridolfo Ziberna - che va contro lo stesso spirito dell'evento che da sempre interpreta la musica come strumento di vicinanza fra le genti, di superamento dei confini e di libertà umana e culturale». Chiedendosi cosa abbia spinto l'associazione a tanto, il sindaco aggiunge che «l'Europa dovrebbe aprire le porte agli artisti russi dando una lezione di libertà e democrazia anziché boicottarli». Con sullo sfondo dell'appuntamento con la Capitale europea della Cultura 2025 Gorizia-Nova Gorica il sindaco ha cercato Qualli per chiedergli di ripensarci. Qualli ha definito l' esclusione «irreversibile».

«Sbalorditiva l'esclusione di tre violinisti russi dal concorso - commenta l'ex senatrice e candidata sindaco *dem* a Gorizia Laura Fasiolo -. Sbarrare le porte a giovani artisti, non certo agli oligarchi russi, non trova giustificazione alcuna. È una barbarie della cultura, che è uno strumento per unire, non certo per dividere. Il che diventa un pessimo segnale in vista del 2025. Sono convinta che la fama mondiale del concorso Lipizer non possa essere macchiata da un evento così grave per la nostra città. Auspichiamo una revisione della scelta». Anche il presidente della Fondazione Carigo Alberto Bergamin dissente dall'esclusione delle violiniste. «L'invasione della libera Ucraina da parte della Russia di Putin è da condannare senza *se* e senza *ma* - commenta -. Ma arte e cultura hanno sempre saputo costruire ponti di dialogo, scambio e comunicazione tra le persone, al di là delle responsabilità dei governi. Non è con decisioni come queste che si può realizzare quel salto culturale che Nova Gorizia e Gorizia, chiamati a essere (e non solo a celebrare) Capitale della Cultura 2025, impongono a tutti noi, a partire da oggi».

«Stupisce e addolora che proprio a Gorizia si sia scelto di distinguere gli artisti tra degni e indegni solo sulla base del luogo di nascita o dell'appartenenza nazionale. Confido in un ripensamento», dice la senatrice dem Tatjana Rojc, annotando che «oggi possono in piena legittimità esprimersi dei filo-putiniani italiani e viene impedito di suonare a una violinista russa». Di esclusione «vergognosa» parla il senatore Pd Tommaso Cerno: «Fomenta la russofobia e l'odio per la popolazione russa, vittima e non certo complice della follia di Putin»*t*. —

LA STRUMENTISTA

«Voglio combattere un'ingiustizia»

«Un documento non giustifica le discriminazioni, gli artisti nulla hanno a che vedere con la guerra»

Stefano Bizzi

«Combatto contro un'ingiustizia e lo faccio per tutti i musicisti del mondo, perché questo non è leale». La violinista di San Pietroburgo Lidia Kocharyan spiega così la decisione di non tacere e non rassegnarsi e di pubblicare sui suoi canali social la lettera di esclusione dal concorso internazionale "Premio Rodolfo Lipizer" di Gorizia, oltre che di affidarsi a un legale per essere reintegrata.

Anche se cittadina russa, ha genitori armeni e dal 2015 vive in Belgio dove, dopo il conservatorio, ha trovato lavoro all'Opera fiamminga di Bruxelles. Di fatto il suo passaporto è solo un documento. Il suo spirito è internazionale. «Un passaporto russo non giustifica le discriminazioni», dice, aggiungendo: «I musicisti non hanno a che vedere con la guerra».

Altri concorsi internazionali hanno escluso artisti del suo Paese, ma ciò non significa che debbano farlo tutti e, per questo, ricorda che il prestigioso *Queen Elizabeth* li ha accettati. «Vivo nell'Ue da sette anni, spero possa cambiare qualcosa».



LIDIA KOCHARYAN
FOTO TRATTA DAL SUO PROFILO FACEBOOK

Di genitori armeni, ha trovato lavoro all'Opera fiamminga di Bruxelles

A darle una mano ha trovato l'avvocato goriziano Marco Mizzon che, letto il post, si è offerto di assisterla gratuitamente. «Ritengo che l'amore per la cultura dovrebbe andare oltre certe discriminazioni che, pur essendo sempre ingiuste, in questo specifico caso sono destinate a un soggetto assolutamente estraneo alla guerra. Non bisogna generare odio».

Nella lettera inviata all'associazione Lipizer, il legale ricorda intanto che la sua assistita ha parenti tanto in Russia quanto in Ucraina e, come molti altri, soffre per l'esistenza dell'attuale conflitto, poi definisce la scelta inappropriata, discrezionale e illegittima. «Inappropriata perché l'associazione Lipizer incorre nel gravissimo errore di generare odio e distacco anche in persone che nulla hanno a che fare con la guerra in Ucraina. Discrezionale perché, "allineandosi internazionalmente alla decisione di altre realtà" ha preso consapevolmente la decisione di escludere una persona per il solo fatto di essere nata in Russia assumendo per l'effetto una condotta discriminatoria. Illegittima perché assunta richiamando generiche *european provisions* che in realtà escludono proprio questo genere di discriminazione e che nel caso della guerra in Ucraina si riferiscono a specifici casi normati, che certo non riguardano i concorsi musicali». —

IL PRESIDENTE

«Anche altrove hanno fatto così»

Qualli: «Niente contro il popolo russo di Mosca, ci adeguiamo alle sanzioni decise dai 28 Paesi»

«È una decisione del Consiglio Direttivo assunta a maggioranza in seguito alla riunione dello scorso 26 aprile e poi comunicata ai concorrenti nei termini previsti dal bando. In base a tale decisione è stata stabilita l'esclusione di tre violiniste russe dal prossimo concorso Lipizer. Ciò sull'esempio di quanto sta avvenendo ovunque nelle competizioni internazionali: non solo in quelle di carattere musicale, ma per esempio anche in quelle sportive». Lo afferma Lorenzo Qualli, presidente dell'associazione Lipizer, organizzatrice dell'omonimo concorso, che a rafforzare la propria tesi porta gli esempi dell'Honens International Piano Competition in Canada e della Dublin International Piano Competition in Irlanda «che hanno ritirato gli inviti ai pianisti russi causa l'invasione russa dell'Ucraina». Qualli cita poi l'esclusione dei concorrenti russi, per «proteggere gli altri concorrenti e lo stesso concorso», da parte del concorso di violino Jean Sibelius di Helsinki.



LORENZO QUALLI
PRESIDENTE DELLA LIPIZER

«Nessun fatto personale: quando il conflitto finirà saremo felici di ospitarla»

«Non abbiamo nulla contro il popolo russo, ci mancherebbe, ma siamo naturalmente contro la politica crudele di Putin. Ci adeguiamo quindi alle sanzioni prese dai 28 Paesi europei contro la Russia», dice Qualli. Che aggiunge: «Di quanto Kocharyan sta facendo circolare sui social mi è naturalmente giunta notizia. Le abbiamo spiegato a chiare lettere che la sua esclusione non ha nulla di personale e che quando la Russia avrà cessato di indire guerre contro i Paesi della Confederazione degli Stati indipendenti saremo ben lieti di accogliere lei e altri suoi connazionali al nostro concorso: nello specifico le musiciste sono tre allieve di strumentisti russi fuggiti dalla Russia. Per ora però la nostra decisione non può venir revocata come non possono venir revocate le sanzioni indette da 28 Paesi» sulla Russia. Per il Lipizer 2023, già nel bando l'organizzazione «ritiene necessario inserire la possibilità di iscriversi da parte dei violinisti di qualsiasi Paese purché non belligerante», dice Qualli. Che sul fatto che gli artisti russi finiscano per pagare sulla propria pelle colpe di altri risponde: «So bene le polemiche che si stanno scatenando specie su Fb per le esclusioni dei concorrenti russi agli eventi internazionali, ma certe proteste il popolo russo dovrebbe attuarle direttamente nei confronti del loro dittatore». —

A.P.

SETTIMANA DI SUPERPROMO

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 MAGGIO

MATERASSI
SCONTI
FINO AL
50%+30%

LETTI DEGENZA

SCONTI DEL 35%



RETI A DOGHE
SCONTI
FINO AL
50%+20%







LETTI SFODERABILI
SCONTI DEL 15%











DIVANI
SCONTI DEL 15%









BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE
SCONTI DEL 25%





POLTRONE
ALZAPERSONA
SCONTI DEL
35%







FINANZIAMENTI TASSO 0%

DOMENICA 22 APERTO

DOMENICA 22 APERTO


CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI


SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXÌ
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex® made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

I nodi della politica

La sconfitta di Conte

La maggioranza di governo si spacca sulla commissione Esteri bocciato il candidato 5 Stelle, eletta presidente la forzista Craxi


Giuseppe Conte, presidente del M5S non è riuscito a far eleggere il suo candidato

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Entrando nella sede romana del Movimento 5 stelle, a pomeriggio inoltrato, si sentono delle urla provenire dall'ultima stanza in fondo al corridoio, quella di Giuseppe Conte. Non si è ancora placata l'ira del leader, esplosa al mattino per essersi visto soffiare la presidenza della commissione Esteri in Senato che fu dell'ex grillino Vito Petrocelli. «Spettava a noi di diritto», sottolinea al termine della riunione della segreteria pentastellata convocata d'urgenza. E invece il blitz del centrodestra, con l'appoggio di Italia viva e di parte del gruppo Misto, ha portato all'incoronazione di Stefania Craxi, senatrice di Forza Italia, con 12 voti contro i 9 del candidato M5S, Ettore Licheri. Conte, parlando con la Stampa, la definisce «un'operazione di basso conio», un «tradimento dei patti», una «azione minatoria per il governo». Ma non la chiama mai per quello che è davvero: una sconfitta.

Lo schiaffo ricevuto in Commissione Esteri «certifica che questa maggioranza esiste solo sulla carta. Registriamo che se ne è formata una nuova, da Fratelli d'Italia a Italia viva», sostiene l'ex premier, e la maggioranza rischia così «di perdere il senso di minima coesione e di leale collaborazione che sono premesse fondamentali per sostenere l'azione di governo». Ma lo spettro di una crisi imminente viene allontanato: «Noi continueremo ad appoggiare lealmente l'esecutivo», chiarisce. Semmai, per Conte, «questa è la riprova che ci sono delle forze che stanno tramando per spingerci fuori dal governo, ma sbaglia chi pensa che da parte nostra ci sarà una reazione di frustrazione». Serve però ritrovare un dialogo, «di cui deve farsi carico il presidente del Consiglio». Tira quindi in ballo Mario Draghi, con cui però i rapporti sono ormai gelidi. Tanto che un faccia a faccia per discutere del problema viene rimandato ad un futuro non meglio precisato. D'altronde, confessa Conte, «l'ultima volta che l'ho incontrato non è stata un'occasione felice. Io ponevo un problema sul riarmo, insostenibile per il Paese, e mi sono ritrovato con un presidente del Consiglio che andava al Quirinale e denunciava platealmente che il Movimento voleva una crisi di governo». Segno di un rapporto logoro. Anche se, sull'incidente in commissione Esteri, «non sto coinvolgendo Draghi in alcun modo», ma si aspettava un altro comportamento. Che richiamasse Matteo Salvini, con cui si era incontrato recentemente, e magari gli chiedesse conto del perché ha ritenuto di creare, con una forza di opposizione come Fdi, «una conventio ad escludendum del Movimento 5 stelle».

A questo punto è inutile, per Conte, anche un vertice di maggioranza con gli altri leader: «Io caminetti non ne voglio fare», dice. Semmai, «voglio confrontarmi in Parlamento», con un voto, quando Draghi riferirà alle Camere prima del Consiglio europeo straordinario di fine mese. E va chiarito, in tempi più brevi, «se si pensa di acquisire Fratelli d'Italia all'interno della maggioranza o se Italia viva, visto il consenso molto basso da cui non riesce a schiodarsi, ha deciso di essere organica al centrodestra». L'attacco innesca uno scambio di tweet al vetriolo con Giorgia Meloni, che smentisce ogni desiderio di lasciare l'opposizione: «È successa una cosa scontata, abbiamo appoggiato una candidata di centrodestra». Per la Lega, infatti, è la conferma che «uniti si vince». Unito è stato anche il fronte progressista - «Non posso rimproverare nulla a Pd e Leu», dice Conte - che in occasione del voto aveva contrassegnato le schede per riconoscere i voti e «tornavano tutti», confermano Dem e Cinque stelle. Non è bastato.

Il grillino: «Non voglio un vertice dei leader serve un confronto in Parlamento»

Il nome di Licheri è stato tenuto in piedi fino all'ultimo, nonostante venisse considerato perdente già da giorni, nei chiacchiericci che si fanno nei corridoi di palazzo Madama. Solo martedì sera, quando la situazione appariva irrecuperabile, il ministro per i rapporti con il Parlamento ha avvisato palazzo Chigi del problema e delle ripercussioni che potevano esserci per la maggioranza, ma l'esito non è cambiato. Il Movimento perde la presidenza. Qualcuno aveva fatto il nome di Simona Nocerino, in alternativa a Licheri. Ma era troppo indipendente, non targata come una "soldatessa" del leader, e questo – per molti – ha avuto un peso decisivo. «Ma con Nocerino non si sarebbe risolto il problema - replica Conte -. Il suo nome è stato fatto in modo strumentale. Hanno cercato di dividerci con un'operazione di disturbo e la stessa Nocerino, quando se ne è resa conto, si è tirata indietro». Lei, a chiunque la incontri in Senato, non nasconde il rammarico: «C'è chi dice che avrei potuto vincere». Ma come dice da New York Luigi Di Maio, a cui Nocerino viene considerata vicina, «ad alcuni partiti è mancato il fair play». Ma il deputato M5S Vincenzo Spadafora offre una versione più cruda: «La leadership di Conte non sta funzionando, si stanno collezionando sconfitte in serie». Qualcuno, almeno, che la chiama per quello che è. —

Lo scontro tra Meloni e l'ex premier sui social

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DI FRATELLI D'ITALIA

Patetico questo tentativo di giocare tutti i ruoli in commedia...Vuoi fare sul serio su dossier Ucraina? Ritira il TUO ministro degli Esteri, invece di fare tweet. Chiacchierone

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

Sei la pasionaria della opposizione o quella che vota con Renzi in commissione Esteri? La paladina degli italiani o quella che taglia i fondi ai poveri per investire in armi?

«Nessun tradimento, la poltrona non era prenotata»

Craxi: «È anche colpa del Movimento se non si è riusciti a trovare un accordo»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Stefania Craxi non si scompone. Le polemiche interne alla maggioranza per la sua elezione a presidente della commissione Esteri del Senato «passeranno e lavoreremo per dare il nostro contributo – assicura – del resto, non può esserci uno scontro sulla politica estera, specie in un momento come questo».

Com'è nata la sua candidatura?

«Un paio di giorni fa, è stato un atto politico ben preciso da parte di Forza Italia, che non aveva la presidenza di una commissione permanente e ha messo sul tavolo il mio nome».

Il Movimento 5 stelle parla di tradimento dei patti, perché la presidenza doveva restare a loro…

«Ma non era scritto da nessuna parte, la poltrona di presidente non era prenotata. Serviva un accordo politico tra le forze della maggioranza, ma non è stato trovato, anche per responsabilità dei 5 stelle».

Che avevano scelto il presidente uscente, il filorusso Petrocelli: è una responsabilità doppia prendere il suo posto?

«La responsabilità per questo incarico la sento tutta, a prescindere da Petrocelli. Il quale, peraltro, è stato sempre coerente con se stesso, tutti conoscevano le sue idee: l'errore è stato metterlo lì, non era il profilo giusto».

Riuscirete a lavorare bene in commissione, anche con i 5 stelle?

«Credo di sì, serve un surplus di responsabilità. Sono sicura che i colleghi non ne faranno una questione personale nei miei confronti, io ho lavorato bene con tutti. Stiamo parlando di politica estera, che in un grande Paese deve essere una sola».


Stefania Craxi

Sulla questione dell'invio delle armi all'Ucraina non sembra essere così, anche Berlusconi ha sollevato dubbi al riguardo…

«Guardi, Berlusconi ha sempre condannato con nettezza l'invasione dell'Ucraina ed è un convinto filo atlantista, credo che queste polemiche siano state create ad arte. Quanto all'invio di armi, è stato autorizzato con un voto del Parlamento, c'è poco da discutere».

Quindi, secondo lei, dobbiamo continuare a fornirle?

«Questo verrà deciso in base all'evoluzione del conflitto e agli accordi con i nostri alleati, ma personalmente non ho dubbi. Del resto, sono figlia di un uomo che, nella sua vita, non ha mai esitato a inviare aiuti di ogni tipo, armi comprese, a chi combatteva per la propria libertà, come stanno facendo ora gli ucraini».

Insomma, la linea portata avanti fin qui dal governo la convince?

«Condivido in pieno la linea di Draghi, che ha dimostrato di sapersi muovere con grande competenza, come nella visita a Washington, dove ha fatto pesare la posizione europea. Dobbiamo applicare un atlantismo della ragione, senza tentennamenti, ma anche senza subalternità. L'Italia deve essere capace di portare un proprio autonomo contributo, mentre negli ultimi anni è stata un po' assente sulla scena internazionale».

È una critica a Conte e al ministro Di Maio?

«Una considerazione, in particolare rispetto all'area del Mediterraneo, dove dobbiamo essere presenti e che, invece, abbiamo dimenticato. Ora si tratta di avere un ruolo e, se possibile, guidare i processi diplomatici. Ad esempio, portando l'Europa a promuovere un negoziato tra le parti, a essere attore credibile al tavolo per la pace e la stabilità». —

MzcuMTIwLjIwMS4yMTI=

"Arcore le schiave del sesso"

Requisitoria dei pm al processo Ruby ter
«Ex amico di Putine ora grande anziano Berlusconi ospitava gruppi di odalische»

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Lo ha definito «un sultano nel suo harem». «Un uomo ricchissimo e potente, un presidente del Consiglio che usava accompagnarsi con amici come Putin, che ora sta mettendo in ginocchio il mondo». Ha sottolineato la procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano: «Oggi Silvio Berlusconi è solo un grande anziano malato, con una serie di patologie certificate che hanno fatto accumulare rinvii su rinvii a questo processo. Ma all'epoca poteva avere tutti ai suoi piedi. E a casa sua ospitava gruppi di odalische, schiave del sesso a pagamento che allietavano le sue serate».



L'IMPUTATO
Silvio Berlusconi, 85 anni, tre volte presidente del Consiglio, fondatore di Forza Italia, imprenditore, è imputato per corruzione in atti giudiziari nel processo sulle escort, ed è stato condannato in via definitiva per frode fiscale, falso in bilancio e appropriazione indebita nel processo Mediaset

«In telefonini e bonifici le prove della corruzione dei testimoni»

Fatti, questi, che «sono già stati consegnati alla storia da sentenze passate in giudicato», ha spiegato nella sua requisitoria la pm davanti ai giudici che dovranno decidere se condannare Berlusconi (e gli altri ventotto imputati del processo Ruby Ter) per corruzione in atti giudiziari, cioè per aver pagato con «denaro, case, auto, cavalli, e tutto quello che la merceologia umana può immaginare» le testimoni nei precedenti processi Ruby.

«Se un processo arriva a sentenza dopo otto anni, qualcosa nel sistema non ha funzionato», riflette la pm Siciliano in un discorso che prelude alle richieste di condanna attese nella prossima udienza di mercoledì. In ogni caso «quel che all'epoca si consumava tra Arcore, palazzo Grazioli, villa Certosa era qualcosa di medievale, boccaccesco, moralmente discutibile… incredibile». E ancora: «Violenze orribili che la nostra epoca guarda con ribrezzo, a danno di ragazze molto giovani, anche minorenni, spesso senza una struttura, una famiglia solida, senza gli strumenti per proteggersi da predatori di ogni genere. Forse perché sono una mamma – sottolinea la pm – sento e so che la giovinezza va protetta».

Parole e toni forti, che il difensore del leader di Forza Italia, Federico Cecconi, al termine dell'udienza, definisce «esternazioni a cui siamo abituati che rischiano di scivolare nel cattivo gusto». Facendo notare che il processo Ruby «si è concluso con un'assoluzione».

A supporto dell'accusa, sostiene la pm, «oggi però ci sono fotografie, screenshot, messaggi, uno sconfinato materiale probatorio che nessuno aveva analizzato prima. Oltre alla documentazione bancaria che riempie di significato ciò che erano solo sospetti». Oltre ad altri «elementi oggettivi», come i termini usati dalle ragazze che partecipavano al "Bunga bunga" nelle loro testimonianze, sempre uguali: «Tutte definivano le serate a casa dell'ex premier come normalissime, conviviali. Segno che qualcuno aveva scelto quelle parole a tavolino».



TIZIANA SICILIANO
PROCURATRICE AGGIUNTA A MILANO

Chi non ha una famiglia protettiva può diventare vittima di predatori di ogni genere



FEDERICO CECCONI
AVVOCATO DIFENSORE

Il pm ha usato espressioni di cattivo gusto Ci difenderemo con argomenti forti

Poi ci sono i bonifici, i regali, le case, «dazioni di denaro che, come evidenzieremo, hanno una causale lecita», sostiene la difesa. Un punto che però - ancora prima delle repliche - il pm Luca Gaglio prova a smontare davanti al collegio presieduto dal giudice Marco Tremolada: «Gli avvocati sostengono che i pagamenti siano stati fatti per una sorta di perdita di chance delle ragazze, in seguito allo scandalo Ruby, che fermò le loro carriere. Ma dimenticano che quelle giovani non lavoravano neanche prima e non lavorano adesso: sono state pagate perché non hanno detto la verità».

I pm si concentrano a lungo sulla figura di Imane Fadil, la cui testimonianza è stata direttamente acquisita nel processo perché la modella è morta nel 2019 a causa di una rara malattia, all'inizio un giallo su cui la procura aprì un fascicolo d'indagine poi archiviato. «Era una ragazza bellissima e davvero ferita, che era stata stritolata da questo sistema. Aveva paura perché aveva percepito quanto il giro che l'ha accompagnata fino alla morte fosse davvero pericoloso e potente. Imane però aveva un profondo desiderio di giustizia» davanti a questi «reati di gravità straordinaria che feriscono non solo l'amministrazione della giustizia ma - non lo dobbiamo dimenticarlo mai - anche le persone».

«Quelle giovani sono state pagate perché non hanno detto la verità in aula»

Per questo, secondo i magistrati, questi reati «non si possono spazzare via», come potrebbe accadere in base dell'ordinanza assunta dai giudici a novembre, con cui sono state dichiarate «inutilizzabili» le presunte false testimonianze delle giovani su cui si fonda il processo. Perché, all'epoca, una decina di anni fa, le ragazze hanno reso quelle dichiarazioni da testimoni e non - come secondo il collegio avrebbero dovuto - da indagate. Un'ordinanza che ieri i pm hanno chiesto di revocare. Con una mossa per le difese «tecnicamente impossibile». Decideranno i giudici, al momento della sentenza. —

Choc a L'Aquila. L'ipotesi è che il piccolo di 10 anni a bordo del mezzo abbia tolto il freno a mano senza volere

Incubo all'asilo: auto parcheggiata piomba sui bimbi, un morto e 5 feriti

IL CASO

Grazia Longo /ROMA

A L'Aquila una mamma parcheggia l'auto in discesa vicino alla scuola materna dove sta andando a prendere un figlio, mentre ne lascia un altro di 10 anni sulla vettura. Quest'ultimo, verosimilmente, disinserisce inavvertitamente il freno a mano e succede l'imprevedibile. La Volkswagen Passat percorre al volo la discesa, rompe la recinzione del giardino della scuola e piomba su un gruppo di bimbi che stanno giocando.

Drammatico il bilancio: un morto e 5 feriti. La piccola vittima, 4 anni, si chiamava Tommaso D'Agostino. I medici del 118 hanno provato a rianimarlo, ma è stato inutile: ha perso la vita sull'elisoccorso che lo trasportava all'ospedale San Salvatore de L'Aquila. Una bimba di 4 anni è in gravissime condizioni all'ospedale Gemelli di Roma, dov'è ricoverata un'altra coetanea mentre un altro bimbo è stato portato al Bambin Gesù. Altri due bambini sono in ospedale a L'Aquila.

Le indagini della polizia, coordinate dal procuratore Stefano Gallo, sono in corso per accertare la causa che ha scatenato la corsa folle dell'automobile. In un primo momento si era anche ipotizzato che la proprietaria non avesse inserito il freno a mano, anche se era difficile considerata la discesa dove aveva parcheggiato. Ma da una ricognizione più approfondita l'ipotesi più attendibile è quella del bambino di 10 anni che, magari giocando, abbia tolto il freno a mano. Lui è ancora sotto choc. Lo stesso vale per la mamma, cittadina bulgara di 38 anni, Nenova Radostina Balananova, che mai avrebbe potuto immaginare una disgrazia del genere.

L'incidente è avvenuto, ieri intorno alle 14.30, nel giardino della scuola «Primo Maggio» del quartiere Pile. Per tutto il pomeriggio c'è stato un via vai di genitori allarmati e sconvolti. Non manca chi ricorda la piccola vittima: «Tommaso era un bambino molto simpatico, molto tranquillo e sereno, sensibile e dolcissimo. Spesso si abbracciavano con mia figlia sia quando arrivavano a scuola sia quando uscivano, in un una immagine davvero emozionante». Così la mamma di una bimba che conosceva bene Tommaso, che aggiunge: «È una tragedia immane che ci lascia sconvolti come sono sconvolti i nostri bambini, anche se non lo danno a vedere. Ora dobbiamo stare vicini a loro per tutelarli dal trauma, ma dobbiamo anche stringerci intorno alla famiglia di Tommaso e dei feriti».

Al pronto soccorso pediatrico de L'Aquila, oltre ad ulteriore personale richiamato in servizio sono intervenuti tutti gli specialisti rianimatori, neurochirurghi, ortopedici, chirurghi generali, chirurghi maxillo-facciali e tutto il personale a supporto. Il presidio ospedaliero San Salvatore sta inoltre offrendo ai familiari il supporto psicologico necessario. Per quanto riguarda i ricoverati a Roma, quello al Bambin Gesù ha un trauma toracico. Per le due piccine al Gemelli, entrambe di 4 anni, una è stabile e respira spontaneamente, ha eseguito Tac Total body: le sue condizioni non paiono gravi. L'altra bimba ha una frattura alla testa e un ematoma sottodurale. È stabile e in respiro spontaneo, ma la prognosi resta riservata. —





A sinistra le vittime soccorse e portate in ospedale dopo l'incidente. A destra l'automobile piombata nel giardino dell'asilo

L'INVESTIMENTO

Jadrolinija verso la svolta green In arrivo tre traghetti ibridi

Le nuove imbarcazioni cofinanziate con risorse del Pnrr croato navigheranno anche nei Lussini. Il direttore: primo passo per l'ammodernamento della flotta

Andrea Marsanich / FIUME

Jadrolinija, la più importante compagnia marittima passeggeri in Croazia con i suoi 54 tra ferry e catamarani, ha deciso di orientarsi verso il green e ha avviato l'iter per l'acquisto di tre traghetti ibridi, azionati da elettricità e gasolio. A confermare l'investimento è stato il direttore generale David Sopta, che ha sottolineato come l'obiettivo della compagnia sia di finanziare la costruzione delle tre unità grazie alle risorse del Piano nazionale croato di ripresa e resilienza. «È questo il primo passo verso il generale ammodernamento della nostra flotta, un investimento verde, sostenibile, in armonia con quelli che sono i dettami del governo croato e dell'Unione europea», ha detto: «I nuovi traghetti, lunghi non oltre 55 metri, potranno trasportare 370 passeggeri utilizzeranno principalmente l'elettricità, ma saranno dotati anche di motore a gasolio. In caso di situazioni particolari, come il maltempo, la corrente sarà prodotta a bordo della stessa unità, mentre quando le condizioni meteomarine lo permetteranno la ricarica sarà effettuata agli scali traghetto. Su quest'ultimo versante abbiamo già avviato trattative con l'Azienda elettrica croata e con le locali Port authority».


Uno scafo Jadrolinija fermo all'imbarco Archivio

Gli scafi saranno lunghi 55 metri e potranno trasportare non meno di 370 passeggeri

Le nuove unità - che prenderanno il posto di ferry che hanno prestato servizio per decenni, dal Postira all'Ilovik - saranno impiegate nelle acque di Ragusa (Dubrovnik) e del suo arcipelago, tra Sebenico e le isole dirimpettaie, e nei Lussini, su una tratta che collegherà Lussinpiccolo, Unie, Sansego, Canidole grande e Asinello. A meno di intoppi, relativi in primo luogo a eventuali ricorsi sulle gare, i traghetti dovrebbero essere varati entro due anni. «Il nostro obiettivo - ha aggiunto ancora Sopta - è di fare di Jadrolinija un'azienda moderna, sensibile alle tecnologie verdi e in grado di tutelare l'ambiente marino grazie a bassissimo tasso d'inquinamento».

Il ministro croato del Mare, trasporti e infrastrutture, Oleg Butković, ha commentato il ruolo della compagnia statale, «senza la quale molti dei residenti sulle isole avrebbero una vita difficile, il che porterebbe a una destrutturazione demografica che il governo vuole evitare. L'età media delle unità Jadrolinija è abbastanza elevata, pari a circa 28 anni, dunque ben vengano i processi di ringiovanimento della sua flotta. Credo comunque - ha concluso il ministro - che non ci saranno problemi affinché il Fondo croato di ripresa e resilienza cofinanzi l'acquisto delle imbarcazioni».

Anni fa si era molto discusso di una eventuale privatizzazione della Jadrolinija, ma Zagabria aveva alla fine deciso di non procedere con la vendita. Nel 2021, nonostante la pandemia, Jadrolinija ha registrato la movimentazione di 10 milioni e mezzo di passeggeri e di 3,1 milioni di veicoli, avvicinandosi ai risultati del 2019. —

PROPRIETÀ ITALIANA

Trimestre in attivo per il cantiere Viktor Lenac

È buono il risultato trimestrale dello storico cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac, nella baia di San Martino di Liburnia (Martinšcica), fondato nel 1896 e che oggi occupa circa 450 addetti. Dalla relazione finanziaria emerge che le entrate registrate dal Lenac nel periodo gennaio–marzo hanno raggiunto i 20,2 milioni di euro, con un +270% su base annua. Ammonta a circa 4,24 milioni (poco meno di 3,5 detratti gli oneri) l'utile dello stabilimento, la cui maggioranza è detenuta dal gruppo napoletano Palumbo. Fra i lavori del cantiere vi sono quelli di revisione e manutenzione su unità appartenenti alla VI Flotta Usa, così come commesse di portata minore, ma che comunque hanno portato denaro fresco nelle casse del cantiere. Il secondo trimestre è iniziato con un intervento sul mega yacht Prince Abdulaziz, lungo 147 metri e di proprietà della famiglia reale saudita, che si protrarrà per vari mesi. —

A.M.

Primo verdetto della Corte speciale Condannati ex esponenti dell'Uck

Kosovo, per il tribunale dell'Aja i due sono colpevoli di intimidazioni: «Azioni criminali non patriottiche»

Stefano Giantin / BELGRADO

Una sentenza rilevantissima, poiché pronunciata per la prima volta. Ma anche perché suggerisce che un tribunale con un compito arduo e rilevante ha iniziato a funzionare a pieno ritmo. E appare pronto anche a esprimersi sui pesci più grossi. Il Tribunale è quello che risponde al nome di Kosovo Special Chambers (Ksc), Corte speciale con sede all'Aja ma che lavora sulla base del codice kosovaro, e che ha il difficile compito di esaminare ed eventualmente punire i presunti crimini commessi dall'Esercito di Liberazione del Kosovo (Uck) dal 1998 a 2000, soprattutto contro esponenti della minoranza serba, rom e albanesi considerati collaborazionisti.

Il Ksc ieri mattina ha emesso un verdetto di primo grado molto significativo, il primo dalla sua istituzione nell'ormai lontano 2015. È un verdetto di colpevolezza – con condanna a quattro anni e mezzo di carcere - nei confronti di Hisni Gucati e Nasim Haradinaj, due ex alti papaveri dell'Uck, in epoca più recente diventati rispettivamente il leader e il numero due dell'influentissima, a Pristina, Associazione dei veterani dell'Uck. Gucati e Haradinaj non erano finiti sul banco degli imputati per presunti crimini di guerra ma per reati ugualmente gravi, commessi per minare l'azione dei magistrati dello stesso Tribunale impedendo di perseguire eventuali colpevoli. I crimini risalgono al settembre 2020, quando il Kosovo e i Balcani interi erano stati scossi dall'iniziativa di Gucati e Haradinaj e della loro associazione, che avevano sventolato ai quattro venti la misteriosa ricezione di migliaia di pagine relative alle indagini del Tribunale, inclusi documenti con nomi di testimoni e potenziali testimoni. «Ce li ha consegnati qualcuno che portava gli occhiali, sono quattromila file», aveva dichiarato ai tempi Gucati, lanciando la bomba. Bomba che si era poi perfezionata in apparizioni pubbliche e conferenze stampa degli ex Uck, in post sui social media, tutti con l'obiettivo di diffondere informazioni riservate sul lavoro della Corte e soprattutto sui nomi dei testimoni nei processi.



MILITANTI DELL'UCK
ALCUNI GUERRIGLIERI DURANTE UNA CERIMONIA IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Secondo i giudici c'è stato il tentativo di impedire indagini efficaci

«Ora che tutti sanno chi siete nessuno potrà proteggervi», era stato il minaccioso messaggio divulgato, ha sintetizzato ieri la Corte. I testimoni, cosa ancora più grave, erano stati più volte definiti come «traditori», «spie» o «collaborazionisti» dai due imputati: un chiarissimo tentativo di intimidire chi aveva deciso o stava valutando di testimoniare davanti alla Corte su casi delicatissimi, per il Kosovo, che coinvolgono ex comandanti dell'Uck, poi diventati personalità apicali della politica di Pristina. Intimidazioni, hanno stabilito ieri i giudici dell'Aja – la Corte ha sede in Olanda proprio per meglio proteggere i testimoni - che sono un fenomeno endemico in Kosovo. Ne sono espressione anche le azioni di Gucati e Haradinaj, che volevano impedire «investigazioni efficaci» del Tribunale e «procedimenti giudiziari contro ex membri dell'Uck», si legge nelle motivazioni della sentenza. Le loro non sono state, come si è provato a giustificarle, «azioni patriottiche, ma criminali», ha sentenziato il giudice Charles Smith. Parole che sono state accolte tra mille polemiche a Pristina, con attacchi politici al Tribunale e difese a spada tratta dell'Uck. La condanna è «ingiusta, la Corte politica, non la riconosciamo», hanno attaccato i veterani dell'Esercito di Liberazione, mentre l'ex premier Haradinaj ha fatto appello ai condannati affinché «rimangano forti, la guerra per il nostro Paese continua».

Ora la palla torna al centro, con altri imputati eccellenti che attendono importanti sviluppi. Sono l'ex presidente kosovaro Hashim Thaci ed ex leader Uck e politici di punta come Kadri Veselj, Jakup Krasniqi, Rexhep Selimi o Salih Mustafa - che aveva paragonato la Corte a un «tribunale della Gestapo» - imputati per crimini di guerra e decine di omicidi. Tutti si proclamano innocenti. —



L'INTERVISTA

Svitlana Krakovska

Al Festival la voce ucraina della nuova energia

La climatologa all'evento di Green&Blue a Milano "Così la guerra accelererà la transizione ecologica"

CRISTINA NADOTTI

È passato poco più di un mese da quando la climatologa ucraina Svitlana Krakovska da Kyev ha lanciato il suo appello accorato: «Impegnarsi per arginare l'emergenza climatica è anche impegnarsi per fermare la guerra». Ora la scienziata, che è a capo dell'Applied Climatology Laboratory dell'Ukrainian Hydrometeorological Institute e del National Antarctic Scientific Center, oltre ad essere la referente per l'Ucraina dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ipcc), prima di arrivare a Milano per il festival di Green&Blue ha portato il suo messaggio all'European Climate foundation a Praga e al World Economic Forum di Davos.

Che valore ha poter parlare in Europa?

«Per me è un'opportunità enorme – dice – posso far arrivare il mio messaggio a più persone e istituzioni, posso impegnarmi ancora di più per far cessare questo disastro in Ucraina e far capire a quante più persone possibile che dobbiamo lottare per salvare il Pianeta. Quanto racconto ha ora, se possibile, una forza maggiore, perché posso dire quel che ho visto nel mio viaggio in bus da Kyev alla frontiera: la mia gente continua a morire e con lei muoiono i nostri campi, le nostre foreste. La distruzione che vedevo in città ora l'ho vista nei campi. È terribile».

Siete in molti a portare avanti di pari passo la resistenza contro i russi e l'impegno per l'ambiente?

«Sì, la società civile, le istituzioni e gli scienziati hanno già avviato progetti per la raccolta dati sui danni all'ambiente. Stiamo discutendo di come si dovranno smaltire tutti i rifiuti e le scorie derivanti dalle operazioni militari. Stiamo combattendo, ma vogliamo ricostruire».

A inizio aprile aveva detto che la guerra ha fermato anche il suo lavoro per l'Ipcc, ora ha potuto riprenderlo?

«Sì, siamo riusciti a finire la nostra parte sull'Ucraina, ci è dispiaciuto esserci dovuti fermare perché avevamo grandi progetti. Tuttavia, proprio l'emergenza mi ha dato l'occasione per parlare di più del cambiamento climatico, di trasferire in maniera più efficace il mio messaggio: così come ci siamo uniti per combattere i russi, dobbiamo usare questa coesione per agire sull'emergenza clima».

Uno dei suoi messaggi è appunto che c'è un rapporto diretto tra il cambiamento climatico e la guerra. Quale?

«Ci sono molti motivi per collegare le due tragedie. La più ovvia è che le fonti fossili sono alla base delle emissioni e quindi del cambio climatico: il governo russo vende gas, carbone e petrolio agli altri Paesi e con il ricavato finanzia la sua guerra. I Paesi che dipendono dalle fonti fossili sono ricattabili ed è proprio su questo che punta Putin».

Prima che il conflitto sconvolgesse l'Ucraina, a che punto era il suo Paese nella lotta al cambiamento climatico?

«L'Ucraina, che è stata devastata dall'esplosione nucleare di Chernobyl e dalla pianificazione economica dell'Urss, una volta liberatasi dell'oscurantismo russo è stata tra i primi a cercare di mettere in atto gli Accordi di Parigi. Certo, avremo bisogno di elaborare delle strategie anche rispetto al nucleare, visto che abbiamo circa 60 centrali, ma abbiamo capito che è meglio restare senza elettricità che vivere con questa bomba sempre innescata. Gli investimenti sulle rinnovabili saranno fondamentali».

È ottimista che la guerra possa accelerare la transizione ecologica?

«Sì, anche se nel breve periodo ci sono progetti già avviati che saranno fermati, perché quando hai sete e sei in difficoltà bevi anche l'acqua sporca, ma in prospettiva cerchi un'altra sorgente. Dovremo impegnarci ancora di più a comunicare che le risorse rinnovabili sono più sicure e che il ricorso al carbone è ammissibile soltanto se è questione di sopravvivenza: magari nell'immediato faremo con quel che abbiamo, ma se parliamo di futuro dobbiamo cambiare decisamente rotta». —

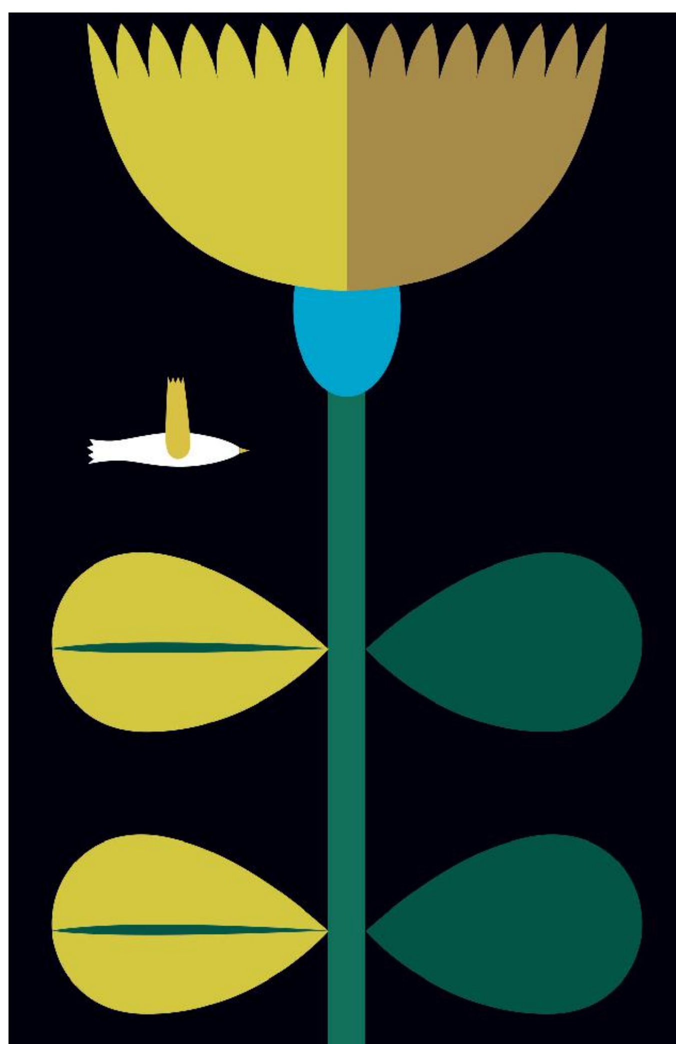


ILLUSTRAZIONE DI AGOSTINO IACURCI



SVITLANA KRAKOVSKA
REFERENTE PER L'UCRAINA DEL PANEL ON CLIMATE CHANGE

Il mio Paese, è stato devastato dalla politica energetica dell'Urss, a partire da Chernobyl

Il governo russo ricatta i Paesi che comprano il gas: su questo punta Vladimir Putin

IL PROGRAMMA

5 GIUGNO

Bagni Misteriosi, Music4Planet

Con Casadilego, Erica Mou, Marina Rei, Francesca Michielin e Malika Ayane con la band di Mark Hannah; intervengono Francesca Reggiani; Paolo Nori, Stefano Gregoretti e Dino Lanzaretti, Omar Di Felice, Paola Gianotti, Gabriele Gregori, Marianna Mea, Alice Pomiato, Francesca Santoro Valeria Barbi. Presentazione dei vincitori del progetto Junior Achievement Climate Changers e del progetto fotografico Climate Change Italia.

6 GIUGNO MATTINA

Sala Grande, The Big Debate, dalle 9 alle 14

Opening. Frans Timmermans. Giuseppe Sala. Svitlana Krakovska, Francesco La Camera.
Lo stato della transizione ecologica. Giorgio De Rita; Roberto Cingolani con Maurizio Molinari; panel con Stefano Ciafani (Legambiente), Giuseppe Onufrio (GreenPeace), Donatella Bianchi (Wwf), Pierluigi Stefanini (ASviS), Gianni Silvestrini (Kyoto Club), Edoardo Croci (Italia Nostra), Simone Molteni (Lifegate), Edo Ronchi (Fondazione Sviluppo Sostenibile); panel con Nicola Lanzetta (Enel Energia), Renato Mazzoncini (A2a), Giovanni Brianza (Edison Next), Francesco Pizzo (Terna) Stefano Grassi (EU Commission). Cristina Messa
La sfida olimpica. Gloria Zavatta (Milano-Cortina) e Deborah Compagnoni con Luca Fraioli.
La nuova moda. Federico Marchetti e Lorenzo Bertelli con Emanuele Farneti
Il ruolo delle imprese. Mario Arvedi Caldonazzo (Arvedi), Ermete Realacci (Symbola), Alessandro Russo (Cap), Eleonora Santi (PM)
Il ruolo degli alberi. Stefano Mancuso

FOYER Libri Green & Blue dalle 10

Vi teniamo d'occhio. Federico Taddia e Potito Ruggiero
La ragazza dei lupi. Mia Canestrini
Scritto nel ghiaccio e Gli anelli della vita. Carlo Barbante e Valerie Trouet con Cristina Nadotti
Acqua, una biografia. Giulio Boccaletti con Luca Fraioli
Alberi millenari. Tiziano Fratus
Siamo tutti Greta e Aggiustiamo il Mondo. Sara Moraca, Elisa Palazzi e Giorgia Pagliuca

6 GIUGNO POMERIGGIO

Sala grande dalle 14

Le mobilità sostenibili. Enrico Giovannini con Massimo Giannini. Panel con Fabrizio Zerbini (SDA Bocconi), Angelo Sticchi Damiani (ACI), (Iveco) (Ferrovie)
La spinta della crisi. Jeremy Rifkin con Maurizio Molinari ed Eugenio Occorsio
Il green design. Mario Cucinella, Daniela Ducato con Annalisa Rosso
E il calcio che fa? Michele Uva (UEFA) Marco Caroli (SampdoriA), Pier Donato Vercellone (AC Milan), Morten Thorsby (We Play Green), Nicola Giuggioli (Eco Age) Manuela Ravalli - direttrice CSR Sport Iulm, con Emanuela Perinetti.
Le città del futuro. Carlo Ratti
Circolare. Camilla Colucci (Circularity), Elio Catania (Innovatec), Claudio Levorato (Rekeep)
Agrifood. Sara Roversi (Future Food) (Bayer) (Intesa)
Un'arte sostenibile. Ersilia Vaudo, Carolyn Christov-Bakargiev, Leonardo Caffo con Cristiano Seganfreddo.

FOYER Let's talk! dalle 14

La ricerca di nuovi materiali. Guglielmo Lanzani (Direttore del CNST-IIT Milano), Andrea Boragno (Alcantara)
La finanza sostenibile. Piermario Barzaghi (Kpmg), Elena Flor (Intesa)
Conferenza Nazionale delle Green City (in collaborazione con il Green City Network e il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA)
Trasporto pubblico. Enrico Musso ed Elena Granata con Jaime D'Alessandro.
Il fact checking vs il green washing. con Giovanni Zagni.
Il fisco verde e l'efficientamento energetico. Antonella Donati.

GRAN FINALE

Bagni Misteriosi, dalle 19 alle 22

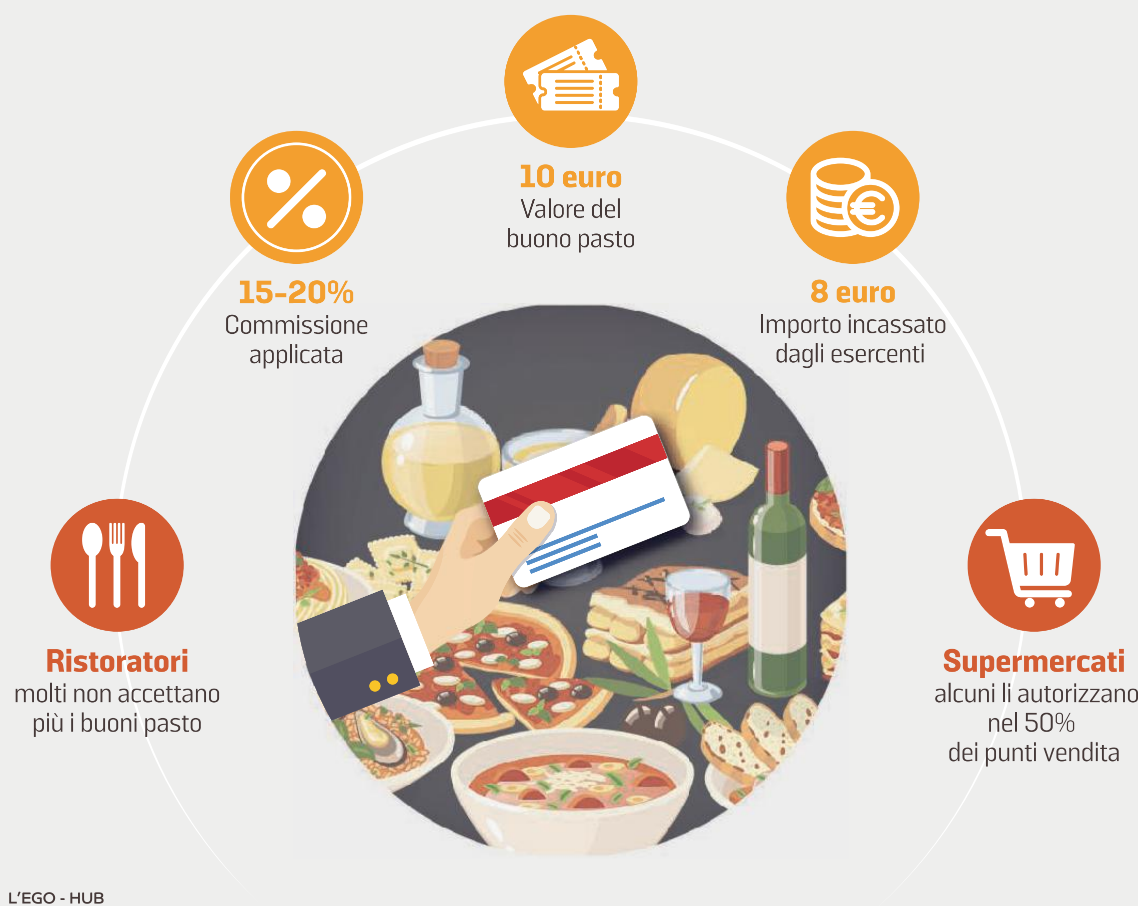
La rivoluzione necessaria. Vandana Shiva con Martina Comparelli (FFF)
Trailblazers. Carlin Petrini e Giovanni Soldini con Riccardo Luna
Back to the future! Elisa con Ernesto Assante.

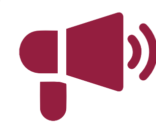
L'imposta del governo: le reazioni in regione

CONSUMATORI

Codacons: siamo pronti alla class action

«Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal Codacons». Lo afferma l'associazione dei consumatori pronta alla battaglia legale se imprese e grande distribuzione dovessero avviare azioni contro i ticket. «I buoni pasto sono un diritto acquisito dei lavoratori e parte integrante dei contratti di lavoro», spiega il presidente nazionale Carlo Rienzi: «Vanno trovate soluzioni condivise».





I motivi della protesta

- Mancati guadagni
- Sistema insostenibile nel momento in cui i generi alimentari rincarano



Le richieste

- Il taglio delle commissioni
- Tempi certo di rimborso
- Completamento del passaggio dal cartaceo al titolo elettronico

Anche in Friuli Venezia Giulia esercenti pronti allo sciopero del ticket: «Serve una riforma del sistema, non possiamo rimetterci»

Commissioni più care per i buoni pasto Bar, ristoranti e negozi: «Non li accetteremo»

IL CASO

GIACOMINA PELLIZZARI

La protesta contro i buoni pasto trova terreno fertile anche in Friuli Venezia Giulia: i ristoratori e i titolari dei pubblici esercizi minacciano di non accettarli più, mentre alcuni supermercati stanno riducendo i punti vendita autorizzati a ritirarli. Il motivo è presto detto. Se un buono pasto vale 10 euro chi lo ritira incassa il 15 per cento in meno, in alcuni casi non riceve neppure otto euro. Il problema non è nuovo, ma nel momento in cui la Centrale unica degli acquisti (Consip) si prepara a pubblicare, tra fine giugno e inizio luglio, la gara per le nuove forniture, le associazioni di categoria chiedono a gran voce di riformare il sistema senza escludere possibili azioni di protesta, come lo sciopero del ticket, se le loro richieste non saranno accettate.

In quest'ultimo caso a farne le spese saranno soprattutto i dipendenti pubblici, che utilizzano i buoni pasto anche per acquistare generi alimentari nei supermercati. In regione si contano circa 89 mila statali e se solo una minima parte paga con i buoni pasto la spesa e le consumazioni le ricadute restano comunque importanti.

«Il sistema non è più accettabile», ripetono i rappresentanti delle associazioni Ancd Conad, Ancc Coop, Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe-Confcommercio a Roma e in regione. All'unanimità, l'altro giorno nella capitale, hanno definito il sistema non più sostenibile perché nel momento in cui restituiscono il buono pasto all'agenzia che lo ha emesso incassano il suo valore ridotto di una provvigione che dal 15 può superare il 20 per cento. Se fino a questo momento, nonostante qualcuno già si rifiuti di ritirare i buoni pasto, il sistema, seppur a fatica, ha retto ora con la nuova gara all'orizzonte e l'aumento dei prezzi, gli addetti ai lavori sono certi che non sarà più così. Anche perché stanno già fronteggiando i rincari dei generi alimentari e i maggiori oneri provocati dalla pandemia. «Questo meccanismo – ha ribadito ieri il segretario generale Ancd Conad, Alessandro Beretta – finisce per far pagare a noi privati i risparmi del pubblico».

LA PROTESTA
TROVA TERRENO FERTILE ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE

Fra fine giugno e inizio luglio la Centrale unica degli acquisti pubblicherà un nuovo bando di gara

L'auspicio di tutti è che si completi anche il passaggio dal documento cartaceo a quello elettronico

Le aziende chiedono la riduzione dei ribassi sul prezzo previsti dal bando di gara in corso di pubblicazione da parte della Consip, e la riforma del sistema facendo proprio il modello utilizzato in altri Paesi europei. Il confronto con le ultime due gare esperite dalla Consip preoccupano non poco i ristoratori, i baristi, i responsabili dei supermercati e tutti coloro che accettano i buoni pasto: nel 2018 e nel 2020 gli esercenti – questo è stato detto a Roma nel corso dell'incontro organizzato nella sede della Fipe-Confcommercio – gli esercenti hanno pagato commissioni medie tra il 17 e il 19 per cento. Da qui la sottoscrizione di un manifesto per ribadire la necessità di mantenere invariato il valore nominale dei titoli e la definizione di tempi certi per ottenere i rimborsi dalle società che li emettono. Tra i problemi sollevati, infatti, ci sono anche le lungaggini: in alcuni casi gli esercenti incassano quanto gli spetta anche dopo diversi mesi. Ricordano inoltre che in passato, a seguito del fallimento di alcune società autorizzare a emettere i buoni pasto, hanno pagato conti salatissimi.

L'auspicio di tutti è che si completi il passaggio dal buono cartaceo a quello elettronico. Il processo è in corso e prevede riconoscimenti fiscali più favorevoli per chi usa gli elettronici. In alternativa c'è chi sollecita il passaggio rapido alle carte di credito ricaricabili visto che alcune aziende le stanno già adottando. —

Le difficoltà del momento rappresentate dalle singole categorie Fipe Confcommercio: «Prezzi aumentati, non c'è marginalità»

Strategie diverse nei supermarket I locali vicini al limite del pareggio

«I buoni pasto vengono accettati soprattutto dai gestori dei pubblici esercizi che puntano sul pranzo veloce di operai e impiegati, devono farlo ma è un lavorare al limite del pareggio». Il consigliere nazionale della Fipe Confcommercio, Antonio Dalla Mora, condivide la battaglia avviata a livello nazionale e aggiunge: «Soprattutto in questo momento non c'è marginalità, con l'aumento dei prezzi dei generi alimentari il guadagno è ridotto all'osso, non possiamo riversare tutti gli aumenti sui clienti». Dalla Mora sottolinea poi che «certi supermercati accettano i buoni pasto in modo improprio rispetto alla finalità per cui sono stati emessi. I buoni pasto dovrebbero essere utilizzati per consumare il pasto tutti i giorni, non per fare la spesa» spiega il rappresentante della Fipe sapendo che ormai il sistema è consolidato anche se i direttori dei supermercati condividono e sostengono la protesta perché pure loro stanno facendo i conti con l'inadeguatezza del sistema. Dello stesso tenore il commento del presidente regionale Confesercenti, Mario Marini: «In questo modo non riusciamo a essere competitivi e il servizio buoni pasto diventa ingestibile».

Molti lavoratori come detto usano i buoni pasto per fare la spesa. Possono acquistare solo generi alimentari e anche qui rischiano di sentirsi dire: «No, grazie non li accettiamo più». Alcune catene hanno già ridotto del 50% il numero dei negozi autorizzati ad accettare i buoni, per fronteggiare le difficoltà derivanti dai tempi incerti dei rimborsi e, soprattutto, dalle commissioni applicate che oscillano tra il 15 e il 20%. Il direttore di Despar Fvg, Fabrizio Cicero, spiega la strategia del gruppo: «Noi li ritiriamo anche se, rispetto a qualche anno fa, abbiamo ridotto di quasi il 50% il numero dei negozi che lo fanno». «I buoni pasto sono diventati importanti per i lavoratori e quindi è giusto accettarli però, in momenti come questo, dal punto di vista economico, non è facile farlo» aggiunge Cicero, che aggiunge: «Siamo in una fase in cui per non gravare sulle tasche dei consumatori cerchiamo di fare da cuscinetto incamerando il più possibile gli aumenti dei costi industriali». Anche da Panorama i consumatori possono pagare la spesa con i buoni pasto: «Noi li accettiamo da varie aziende, molti lavoratori vengono a mangiare da noi. L'unica azienda che non ha ancora fatto l'accordo è lo Stato, soprattutto per quanto riguarda le forze dell'ordine» dice Luca Mocali, il direttore del supermercato Panorama di Udine sud. «I buoni pasto io non li ho mai accettati», afferma invece il segretario regionale della Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione (Fida), Sergio Bertanza: «Sono anni che ne parliamo e non è cambiato nulla – aggiunge –, su tanti prodotti non riusciamo a avere un margine pari o superiore alle commissioni che ci sono applicate».

Alessandro Beretta, segretario generale Associazione nazionale cooperative tra dettaglianti conferma invece che malgrado le difficoltà nei negozi gruppo Conad i buoni vengono accolti ovunque. «Non farlo diventa una forma di concorrenza sleale, è ovvio che chi li ha da spendere va dove li accettano». Beretta auspica «che la cosa si risolva senza arrivare a soluzioni drastiche». —

La ripresa post-Covid



ALEXANDROS DELITHANASSIS

«C'è chi ha venduto a Roma per trasferirsi in Ponterosso»

Alexandros Delithanassis, al suo Antico Caffè San Marco, di cui è titolare, viene a conoscenza di diversi movimenti di natura immobiliare. «Il direttore del Burgtheater di Vienna ha comprato casa qui, noti giornalisti austriaci e tedeschi, industriali italiani e sloveni, e c'è chi ha venduto l'appartamento a Roma per spostarsi a Trieste..Le zone preferite? Rive, Ponterosso, Viale. Un imprenditore straniero di recente mi ha detto che dalle finestre della sua nuova casa il Giardino pubblico gli pare Central Park: l'avremmo sentito dieci anni fa?».



LILLI SAMER

«Emergono nuove opportunità e con il telelavoro si può scegliere»

«Come Aidda stiamo seguendo un progetto di ripopolamento dei borghi umbri grazie allo smart working: in alcune professioni si può lavorare allo stesso modo, forse anche meglio, e in luoghi più belli, e per me è la strada da seguire. Lo smart è anche un modo per ridurre in parte la disparità tra uomini e donne, perché non premia la presenza, ma la qualità del lavoro e dei progetti». Lo afferma Lilli Samer, imprenditrice e presidente dell'Aidda: «Non mi stupisce che Trieste sia così attrattiva, si vive benissimo e ora offre nuove opportunità».



MATTEO OLEOTTO

«Anche Gorizia va rivitalizzata Collio, si può e si deve fare di più»

Gorizia non è attrattiva come Trieste, ma con Go! 2025 si aprono nuove opportunità. «Bisogna sfruttarle bene però, con professionisti di alto profilo - osserva il regista goriziano Matteo Oleotto - e non mi pare si sia sulla buona strada, ma vedremo. Per rivitalizzare Gorizia si punti sull'Università, magari senza piazzare ordinanze anti-schiamazzi che mortificano la vita dei giovani. E poi è necessario cercare una sinergia vera con la Slovenia, in tutti gli ambiti, anche sul turismo. Penso allo splendido Collio: si può e si deve fare di più».

Effetto pandemia È Trieste la provincia più attrattiva d'Italia

Nel 2021 saldo al top con quasi 6 nuovi residenti in arrivo da altri Comuni ogni mille abitanti. Friuli Venezia Giulia al secondo posto dopo l'Emilia Romagna

Elisa Coloni

Trieste piace. Sempre di più. Tanto da essere la provincia più attrattiva d'Italia: attira come una calamita italiani e stranieri, che qui trovano una qualità delle vita alta, servizi, tranquillità, mare e Carso, e prezzi delle case più bassi rispetto al resto del Nord Italia e di altri Paesi vicini, Austria in primis. Non solo. Grazie ai nuovi insediamenti industriali, il Porto, Porto Vecchio e un mercato turistico in forte espansione che offre nuovi spazi di business, c'è chi la sceglie perché le prospettive di crescita ci sono, si vedono, si toccano.

E in tutto questo la pandemia non rappresenta un passaggio irrilevante, anzi. Oltre alle tante disgrazie che si sono portati dietro, infatti, questi due anni di lockdown e limitazioni hanno anche aperto la strada a nuove forme di organizzazione di vita delle persone, che, grazie allo smart working, a volte lasciano le grandi città e scelgono Trieste come luogo di residenza, per tutto l'anno o per una parte, e da qui lavorano a distanza: il mestiere non cambia, la qualità della vita sì, e in meglio. Un esempio emblematico lo dà Lidija Radovanovic, belgradese da molti anni a Trieste: «Ho una cara amica serba che lavora in Qatar, dove fino a poco fa viveva pure. Con la forte diffusione dello smart, ha deciso di trasferirsi a Trieste e lavora da qui. Perché Trieste? Perché è splendida, si vive benissimo ed è vicina a Belgrado. E come lei molti altri miei connazionali, alcuni hanno lasciato gli Stati Uniti per venire a vivere qui».

POSITIVO
IL SALDO TRA NUOVI ABITANTI E COLORO CHE SCELGONO DI ANDARSENE

Il demografo Alessio Fornasin: «Città profondamente cambiata, molti giovani la scelgono anche per la vivacità»

Parole che confermano l'indagine de Il Sole 24 ore, basata sui dati Istat sulle migrazioni interne, e che vede appunto Trieste al top in Italia. Per la nostra provincia, infatti, nel periodo compreso tra il 2019 e il 2021, il saldo tra nuovi residenti e coloro che se ne vanno altrove, è il più positivo d'Italia: +5,88%. Nel 2021 si sono registrati 19,7 nuovi iscritti all'Anagrafe provenienti da altri comuni ogni mille abitanti (+13,5% rispetto al 2019), mentre le cancellazioni anagrafiche sono state 13,8 ogni mille abitanti (+1,5% rispetto al 2019). Trieste è seconda in Italia per numero di nuovi residenti. Crotone è ultima, Enna è prima, ma nel centro siciliano il saldo migratorio finale risulta comunque negativo per effetto delle contemporanee cancellazioni, che a Trieste sono meno, facendole conquistare la vetta della classifica. Un altro dato interessante riguarda Pordenone, ma come città capoluogo, non come provincia: in questo caso i nuovi residenti nel comune capoluogo arrivano dai piccoli centri della cintura urbana. Di fatto, quindi, esiste un doppio flusso migratorio interno che premia le città di dimensione media, che hanno più servizi dei piccoli centri, ma meno traffico e caos delle grandi.

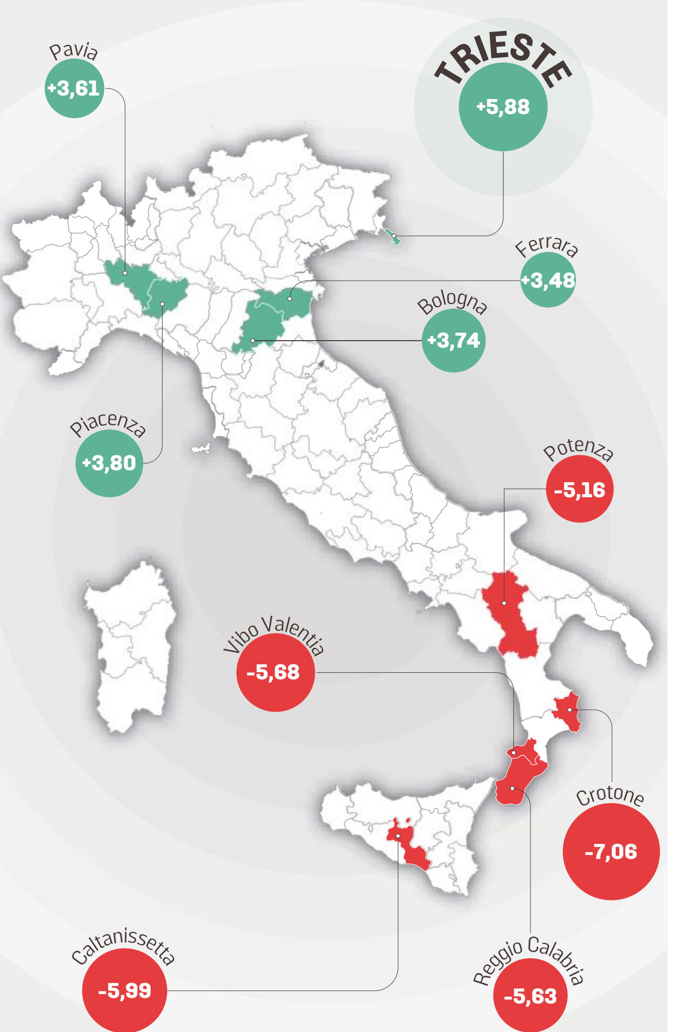
Trieste ha pure il mare, palazzi splendidi, ed è a un passo dall'Est Europa, da Austria e Germania. «Che qua si viva divinamente noi triestini lo sappiamo da una vita, sono gli altri che se ne accorgono ora, ed è un bene per il territorio», commenta Lilli Samer, imprenditrice e presidente Aidda. «La città è cambiata profondamente e molti giovani adesso la scelgono anche per la sua vivacità: quando studiavo io all'Università non era proprio così», commenta Alessio Fornasin, docente di Demografia agli atenei di Udine e Trieste, che aggiunge: «A parità della qualità dell'offerta accademica, in questo momento Trieste attira di più, è un città profondamente migliorata negli ultimi anni e nella scelta dei giovani pesa anche questo».

Chi mette gli occhi su Trieste? Tanti austriaci, ovviamente, e non stupisce, basta osservare le targhe delle automobili parcheggiate in centro. Tedeschi, serbi, italiani residenti in altre regioni. «C'è molto interesse per i nuovi insediamenti industriali e per Porto Vecchio, ci sono persone che muovono capitali importanti per investimenti altrettanto importanti e poi famiglie che acquistano immobili di 60-80 metri quadrati per l'estate o il weekend, o li affittano, soprattutto austriaci e italiani», spiega l'agente immobiliare Filippo Avanzini, presidente di Fiaip Trieste: «È una città dove c'è voglia di investire, perché offre prospettive di crescita». E inevitabilmente, quando la domanda cresce, lo fanno pure i prezzi, che da un anno a questa parte, secondo l'esperto, sono aumentati del 10% circa.

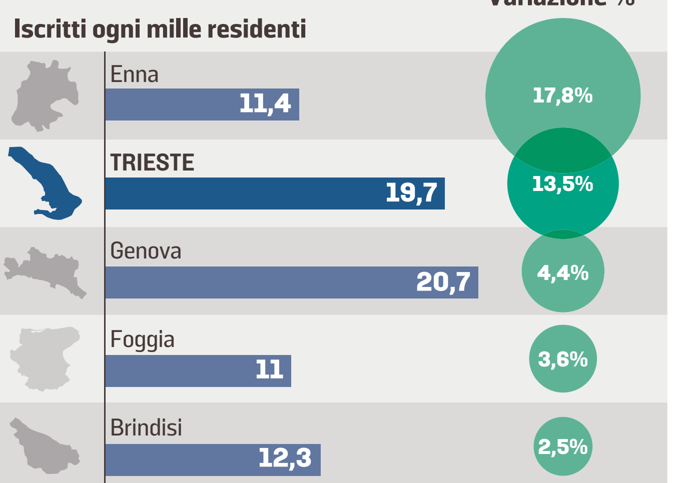
E nel resto della regione? Nel complesso il Friuli Venezia Giulia è, assieme all'Emilia-Romagna, la regione più attrattiva, ma a tirare come detto sono soprattutto Trieste e il comune di Pordenone. Udine è all'84.o posto per nuovi residenti (Trieste è seconda), Gorizia al 71.o. Pure la spumeggiante Milano perde appeal, risultando prima in Italia per numero di cancellazioni anagrafiche e meno attrattiva di prima. Come a dire che, tra vita complicata e mattone alle stelle, nel post Covid chi può lavorare da remoto lo fa, e sceglie un posto diverso da cui farlo.—

LE PROVINCE PIÙ ATTRATTIVE

Differenza tra iscritti e cancellati da/per un altro Comune ogni mille abitanti dati 2021



Iscritti da altri Comuni nel 2021 ogni mille abitanti e variazione % rispetto al 2019



LE PRIME CINQUE

Iscritti ogni mille residenti		Variazione %
Enna	11,4	17,8%
TRIESTE	19,7	13,5%
Genova	20,7	4,4%
Foggia	11	3,6%
Brindisi	12,3	2,5%

Fonte: Sole 24 Ore su dati provvisori dei bilanci demografici mensili Istat L'EGO - HUB

La ripresa post-Covid



PETER LORENZ

«Porto Vecchio occasione europea serve un'ispirazione internazionale»

Peter Lorenz è un celebre architetto austriaco, che con sua moglie Giulia Decorti, triestina, anche lei architetto, ha curato diversi progetti in Austria, in altri Paesi europei e in Italia, pure a Trieste. «Dopo la perdita della città portuale - afferma Lorenz - molti austriaci acquistano appartamenti o investono in progetti qui, perché si sentono legati a questa città. Oggi il Porto Vecchio offre un'opportunità europea gigantesca, e ciò richiede un'ispirazione internazionale, può solo essere un progetto europeo».



SERENA ZACCHIGNA

«Gli stranieri vogliono venire qui: equilibrio perfetto tra vita e ricerca»

«Lo confermo: per lavoro incontro continuamente colleghi stranieri provenienti da ogni parte del mondo e tutti, ma proprio tutti, vogliono tornare a Trieste, che sia per un lavoro o altro. Trieste offre un perfetto equilibrio tra qualità della ricerca scientifica e qualità della vita, che sono aspetti fondamentali da tenere in considerazioni quando si sceglie di trasferirsi». Così l'accademica e ricercatrice Serena Zacchigna, che aggiunge: «Negli ultimi anni c'è la sensazione di essere meno isolati, e questo incide molto».



FILIPPO AVANZINI

«In un anno i prezzi degli immobili sono aumentati del 10 per cento»

«Trieste sta vivendo quello che Genova ha vissuto vent'anni fa: si è scoperta turistica, ha messo in campo importanti progetti di riutilizzo degli spazi urbani, ci sono nuovi insediamenti industriali. Ed è un luogo bellissimo e meno caotico del capoluogo ligure: lo dico da genovese, seppure qui da molti anni». Lo afferma Filippo Avanzini, agente immobiliare e presidente della Fiaip, che spiega com'è cambiato il mercato immobiliare nel post Covid: «prezzi aumentati del 10% in un anno e tempi medi di vendita dimezzati da 6 a 3 mesi».

Il filosofo Galimberti ha una casa a Barcola «Curare anche l'area Est, non è da meno»

«A lungo trascurata ma bella e peculiare Va migliorata ancora»

L'INTERVISTA



UMBERTO GALIMBERTI
FILOSOFO, ACCADEMICO E PSICANALISTA CLASSE 1942

«È un luogo multietnico a modo suo, ha anticipato il futuro»

«Il parcheggio. Ecco, risolviamo il problema dei parcheggi e miglioriamo ancora la qualità della vita». Scherza, ma mica tanto, Umberto Galimberti, nome di peso della Filosofia italiana, accademico e psicoanalista. È di Monza e vive a Milano, ma ha una casa in Salita di Contovello, con una vista che spazia dalla Slovenia a Grado, e non può che adorarla. Non si stupisce che Trieste sia sempre più attrattiva, ma avverte: «Non ci si sieda, la si migliori ancora».

Professore, che rapporto ha con Trieste?

«La conosco dal '67. Ho fatto il militare a *Opcina* e ho conosciuto mia moglie, che purtroppo non c'è più, Tatjana Simonič, triestina. La conosco abbastanza bene, anche se non ci vengo spesso. Vorrei venirci di più, se non avessi così tanti impegni a Milano…».

Come vede la città?

«È bella. E ha due caratteristiche peculiari: è multietnica da prima che in Italia iniziasse a diffondersi il concetto di società multietnica. E lo è a modo suo, in totale serenità. Insomma, ha anticipato il futuro. E poi ha assorbito la storia austriaca, la porta dentro, quindi esibisce quel senso del rigore, del comportamento etico, che è un tratto più diffuso in certi Paesi del Nord che altrove. Ancora ricordo quando, alla stazione ferroviaria, vidi la scritta su un muro: "Franz Joseph torna, *te perdonemo tutto*". Che ridere. E poi si beve un buon caffè, che non è poco».

Come vede Trieste domani?

«L'Italia l'ha molto trascurata negli anni. Molto. Oggi Trieste potrebbe essere più di quanto sia, e penso all'economia, ai trasporti, al Porto, trascurato per anni. A lungo c'è stata l'impressione che la linea ferroviaria, e con lei l'Italia, finissero a Venezia. Io mi auguro che si lavori soprattutto su questo fronte: togliere la città dall'isolamento, sempre di più».

Cosa cambierebbe?

«Suggerirei di curare di più la parte Est della città, che se lo merita tanto quanto l'altra. E poi la vecchia pescheria sulle Rive…Ma perché non far tornare il mercato del pesce in quel luogo magico? Il pesce così non lo si comprerebbe da altre parti». —

EL. COL.

ECONOMIA

FINANZA

Generali, c'è tregua E su Mediobanca alt Bce a Del Vecchio

Ieri cda del Leone sui conti, accantonato il dossier nomine
In Piazzetta Cuccia più debole la posizione dell'industriale

Luigi dell'Olio / MILANO

Il cda di Generali è tornato a riunirsi ieri per esaminare i conti del primo trimestre, che verranno comunicati nella prima mattinata di oggi. Il consensus degli analisti vede i premi lordi a 20,86 miliardi di euro, il risultato operativo a 1,55 miliardi e il risultato netto a 651 milioni: se le stime troveranno conferma, il primo indicatore risulterà migliore rispetto al primo trimestre 2021, gli altri due in calo, ma in ogni caso in tenuta se si considera le difficoltà che hanno caratterizzato a livello macro questo primo scorcio di 2022. «Ci aspettiamo risultati nel complesso caratterizzati da un buon andamento tecnico, con un impatto limitato da risarcimenti per eventi naturali e che beneficia del consolidamento delle acquisizioni e di Cattolica in particolare», spiegano da Websim. Mentre Banca Akros ha confermato la raccomandazione "accumulate" sul titolo e il prezzo obiettivo a 21 euro, in un report che stima una tenuta dei conti, nonostante gli accantonamenti necessari per fronteggiare l'esposizione a Russia e Ucraina. Nelle stime degli addetti ai lavori, i dati trimestrali dovrebbero essere la base per generare nell'intero esercizio 5,97 miliardi di risultato operativo e 2,85 miliardi di utile netto. Gli analisti prevedono che il manager del Leone proporrà un dividendo 2022 (da distribuire quindi nella primavera del 2023) pari a 1,12 euro per azione.

Oggi viene diffusa la trimestrale: per gli analisti profitti netti in calo a 651 milioni





Philippe Donnet con Andrea Sironi, sopra Leonardo Del Vecchio

Dunque, diversamente da quanto era stato ipotizzato nei giorni scorsi, si è deciso dunque di rinviare qualsiasi discorso sulla governance. Evidentemente si attende il tentativo di riavviare il dialogo da parte del presidente Andrea Sironi, dopo che la scorsa settimana si è consumata una rottura tra maggioranza e minoranza in seguito alla decisione di non costituire un comitato per le operazioni strategiche reclamato a gran voce da Francesco Gaetano Caltagirone e che Philippe Donnet ha invece ritenuto non necessario all'esito di un'analisi sulle best practice internazionali.Sta di fatto che, in seguito a questa decisione, i tre consiglieri di minoranza (oltre all'imprenditore romano, Flavio Cattaneo e Marina Brogi) hanno deciso in cda di non entrare in alcun comitato.

Intanto Mediobanca ha chiuso il prestito titoli sul 4,42% del Leone (operazione contestata nei mesi scorsi da Caltagirone, ma che non è risultata decisiva per il successo assembleare della lista presentata dal cda uscente e sostenuta da Piazzetta Cuccia), tornando così al 12,776% del capitale del gruppo assicurativo. Sempre a proposito dell'investment bank, secondo voci di stampa, il desiderio di Leonardo Del Vecchio di salire oltre il 19,9% del capitale di Mediobanca rischia di restare tale. La Banca centrale europea avrebbe posto come condizione per il via libera la trasformazione di Delfin (la finanziaria attraverso cui Del Vecchio partecipa al capitale di Piazzetta Cuccia) in capogruppo bancaria, una trasformazione irrealizzabile alla luce delle partecipazioni della finanziaria. In proposito va registrata la dichiarazione di Andrea Enria, che guida la vigilanza della Bce: «Non posso commentare e, anche se lo sapessi, non lo confermerei».

Infine, da segnalare che Cattolica, che ha in Generali il primo azionista, ha chiuso il primo trimestre con un risultato operativo di 50 milioni, dimezzato rispetto a un anno fa. «Guardiamo ai prossimi mesi con ottimismo, continuando a lavorare all'integrazione operativa con Generali», ha spiegato - presentando i dati - l'ad Carlo Ferraresi. —

LA SCALATA A CIVIDALE

CiviBank-Sparkasse il Tar non si esprime intanto l'Opa va avanti

Elena Del Giudice / CIVIDALE

Il ricorso di CiviBank contro l'Opa di Sparkasse è finito sul tavolo - sbagliato - del Tar del Lazio. Il collegio della Sezione Seconda del Tribunale amministrativo, che ieri avrebbe dovuto decidere sul provvedimento cautelare - ovvero se concedere oppure no la sospensiva dell'Opa di Sparkasse in attesa del giudizio di merito sui ricorsi - ha ritenuto di non essere competente sulla materia che è invece di competenza della Sezione Seconda-Quater, sempre dello stesso Tar del Lazio. Quindi ha cancellato dal ruolo la causa e l'ha riaffidata al presidente del Tribunale. Immediatamente è stata riassegnata alla sezione competente e c'è già una data per l'udienza in camera di consiglio: il 30 maggio. A Opa, però, già conclusa.

Ovviamente questo pone ora una serie di questioni, perché a quella data - senza interventi ulteriori - come detto l'Opa si sarà già chiusa (scade infatti domani, 20 maggio), mentre il 25 è la data indicata da Sparkasse per liquidare gli azionisti di CiviBank che hanno consegnato le azioni all'Opa (ed è anche il giorno in cui è prevista l'assemblea della Banca di Cividale spa chiamata ad approvare il bilancio ed eleggere il Cda, ndr). Semplificando: l'udienza arriverebbe troppo tardi. E dunque? La conferma ancora non c'è, ma pare che i legali di CiviBank stiano lavorando ad una istanza urgente da presentare questa mattina al presidente del Tar del Lazio con la quale chiedere un provvedimento cautelare provvisorio finalizzato a sospendere l'Opa fino alla data già fissata per la prossima udienza, quindi almeno fino al 31 maggio.



Michela Del Piero

Un posticipo della scadenza dell'Offerta pubblica di acquisto potrebbe arrivare anche da Sparkasse che però, comprensibilmente, non ha interesse a farlo. Ha già rinviato una volta la scadenza, passata dall'8 al 20 maggio (anche in virtù del ricorso depositato da CiviBank); spontaneamente non lo rifarà.

Se questa sarà la mossa di CiviBank lo sapremo oggi e con molta celerità si avrà anche la decisione del Tar.

A tutto questo si lega anche il tema assemblea del 25 maggio, sul cui svolgimento - anche qui - c'è qualche ipoteca legata all'azione giudiziaria avviata. Se il Tar concedesse il provvedimento cautelare provvisorio, si verificherebbero le condizioni per rinviare l'appuntamento con i soci ad altra data, successiva al 30 maggio. In che modo e con quali modalità sarà oggetto di valutazione. Potrebbe essere una decisione autonoma del Cda presieduto da Michela Del Piero, potrebbe presentarsi la necessità di ricorrere al Tribunale delle imprese... Diciamo che le vie sono più d'una, ma il presupposto è sempre legato a quel che deciderà il Tar. La battaglia legale, dunque, va avanti e oggi si scriverà un nuovo capitolo della contesa.—

RICERCA APPLICATA

Rozza a capo dello Smact il Competence Center 4.0 «Tre anni di sviluppo»

TRIESTE

Gianluigi Rozza, professore di analisi numerica alla Sissa, è stato eletto presidente del consiglio di sorveglianza dello Smact Competence Center del Triveneto, ente nato nel 2018 e specializzato in Social, Mobile, Analytics, Cloud e Internet of Things, per favorire le collaborazioni tra ricerca e impresa nell'applicazione delle tecnologie di Industria 4.0. La carica dura tre anni.



Gianluigi Rozza

Alla Sissa Rozza - già membro del consiglio di gestione di Smact - ricopre anche l'incarico di delegato del direttore per la valorizzazione di ricerca, innovazione e cooperazione industriale. È inoltre responsabile Sissa mathlab e coordinatore dell'area di matematica. «Il Consiglio di sorveglianza - spiega Rozza - è un organo ristretto che rappresenta l'assemblea dei soci e che vigila sulla realizzazione del programma di sviluppo». Nel suo secondo triennio, aggiunge, Smact «si avvia a intraprendere una nuova fase. Dopo quella di lancio e creazione, ci attendono anni di coesione, sviluppo e consolidamento». Con questa designazione «Sissa vede riconosciuto l'impegno profuso in Smact con la Live Demo Fvg diffusa sul digital twin e con i progetti industriali in collaborazione con Danieli, Wartsila, Fincantieri, Brovedani, Electrolux, oltre a IP4FVG, Area Science Park e LEF e le università di Trieste e Udine».

L'area in cui insiste il Competence Center, aggiunge Rozza, riguarda tre regioni «importanti per l'economia nazionale. C'è un piano di sviluppo che è stato delineato con il Mise e che è stato portato a buon punto. Il compito adesso è proseguire». Rispetto al Pnrr «sicuramente ci saranno attività coordinate, in cui anche Smact trarrà beneficio; è uno degli attori che ha partecipato al progetto degli ecosistemi dell'innovazione per il Triveneto». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

GARIBALDI SPIRIT	DA BEJAIA A RADA	ore 5.00
GALATA S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.00
ARC I.	DA OMISALJ A RADA SIERRA 1	ore 8.00
OLYMPOS S.	DA MERSIN A HHLA PLT ITALY	ore 8.15
MSC Edith	DA ANCONA A RADA	ore 22.00
CROWN II	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

RIVERA	DA SIOT 3 PER PIREO	ore 1.00
MSC MALENA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 1.00
OTTOMAN INTEGRITY	DA RADA PER PIREO	ore 1.00
MAUREN	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 2.00
MARCO M	DA TTP PER PIRANO	ore 7.00
MARATHI	DA RADA PER PIREO	ore 8.00
ZIM NEW ZEALAND	DA PLT1 PER VENEZIA	ore 12.00
ARC I.	DA RADA SIERRA 1 PER OMISALJ	ore 17.00
VALLE DI CORDOBA	DA RADA PER SARROCH	ore 17.00
SAFFET BEY	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 18.00
GALATA S.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
OLYMPOS S.	DA HHLA PLT ITALY PER MERSIN	ore 20.00

MOVIMENTI

ZIM NEW ZEALAND	DA RADA PER PLT1	ore 6.00
MAERSK HORSBURGH	DA RADA PER MOLO VII	ore 5.00

RICAVI AI LIVELLI PRE-COVID. SCOCCHIA: «RADDOPPIAMO NEGLI USA»

Il caffè Illy si prepara alla quotazione l'ad: lo sbarco a Milano o a Wall Street

Gabriele De Stefani

I ricavi di Illycaffè tornano ai livelli pre-pandemia e ora il gruppo, guidato da gennaio dall'ad Cristina Scocchia, scommette su Stati Uniti e Borsa: la quotazione entra nel piano quinquennale e lo sbarco, a Piazza Affari o a Wall Street, diventa un obiettivo da centrare entro il 2026. Il 2021 si è chiuso con un fatturato di mezzo miliardo di euro, in crescita del 17,4% grazie alla ripartenza post-pandemia specie del canale Horeca, tra ristorazione, hotel e bar. I margini (Ebitda +16,7% a 61,6 milioni) e gli utili (raddoppiati a 11,9 milioni) risalgono ma restano inferiori al 2019.

Bene l'Europa (+10%), ma soprattutto gli Stati Uniti (+38%) ed è proprio oltreoceano che il gruppo, che ha il fondo statunitense Rhone Capital socio al 20%, guarda per progetti di crescita: «Vogliamo consolidarci in Europa e raddoppiare i ricavi in America in cinque anni – dice Scocchia – è un mercato con un grande potenziale, dove già realizziamo il 15% del fatturato, perfetto per il nostro posizionamento come brand di qualità. Spingeremo sulla comunicazione, sia negli Stati Uniti che in Europa, per sottolineare la realtà di eccellenza che sta dietro al marchio Illy. A livello di canali di vendita rafforzeremo la grande distribuzione».


Riccardo Illy

I progetti di crescita devono fare i conti con lo scenario globale incerto e con il caro materie prime: il caffè verde in un anno e mezzo è passato da 109 a 195 dollari per libbra, un container per il trasporto da 2.700 a 10mila euro. «Abbiamo aggiornato il budget 2022 tenendo fermi i prezzi, senza scaricare i rincari sui clienti – dice l'ad – cercheremo di agire sui costi discrezionali, ma ovviamente speriamo che il trend si inverta perché altrimenti diventerà complicato evitare rincari».

Il percorso verso la quotazione muove i primi passi: «È la via migliore per darsi governance e progetti di crescita quantitativa e qualitativa – spiega Scocchia –. Stiamo iniziando a prepararci e l'obiettivo è quotarci entro il 2026, ma è prematuro indicare una data precisa in un momento di grande incertezza. Non è detto che sarà Piazza Affari, gli azionisti potrebbero scegliere Wall Street vista l'importanza che gli Stati Uniti hanno per noi». —

IL PUNTO

Milano in calo Cresce Unicredit scende Tim

La Borsa di Milano ha chiuso la terza seduta della settimana in calo, con il Ftse Mib a -0,89% a quota 24.085 punti. In flessione gli energetici con Enel a -1,20% ed Eni a -0,72%. Tim ha perso il 2,95% a quota 0,2697 euro per azione. Passando ai finanziari, Intesa sui valori della vigilia a 1,9904 euro per azione, Generali a -0,55%, mentre Unicredit ha chiuso a +2,05% sulle indiscrezioni che hanno parlato di trattative con Commerzbank per un'eventuale integrazione a inizio anno, prima dello scoppio della guerra in Ucraina che ha bloccato ogni sviluppo.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,1	-	5,92	8,24	-26,24	161,8
Acea	16,11	1,77	15,6	18,84	-14,13	3.430,9
Acsm-Agam	2,31	-	2,2	2,53	-6,48	455,9
Adidas ag	175,6	-3,82	174,14	261,15	-30,68	36.738,4
Adv Micro Devices	95	-0,62	80,75	133,5	-27,33	89.944
Aedes	0,29	-1,69	0,168	0,33	70,59	76,4
Aeffe	1,654	-0,36	1,488	2,795	-40,07	177,6
Aegon	4,908	-	3,739	5,36	11,62	774,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,78	0,23	7,96	9,44	-0,23	317,2
Ageas	44,91	-	38,9	50,04	-1,01	105.613,1
Ahold Del	26,2	-2,93	26,06	31,095	-13,65	3.122,7
Air France Klm	4,133	6,25	3,313	4,482	8,08	1.771,5
Air Liquide	161,8	-0,27	138	166,08	5,39	55.899,9
Airbus	108,24	1,12	93,82	120	-3,94	83.634,7
Alerion	30,55	0,49	24	33,25	3,38	1.656,7
Algowatt	0,918	7,75	0,336	1,175	167,64	40,7
Alkemy	13,8	-2,82	13,8	22,9	-39,21	78,5
Allianz	200,9	0,45	183,7	232,05	-1,95	91.188,5
Alphabet cl A	2.166	-1,21	2155	2603,5	-16,53	645.565,3
Alphabet Classe C	2.183	-1,44	2158,5	2612	-15,76	762.913
Amazon	2.084	-2,11	2047	3050	-30,66	1.004.221,6
Ambienthesis	0,91	4	0,856	1,235	-20,52	84,4
Amgen	234,55	-0,09	192,56	236,4	16,11	171.145,3
Amplifon	32,55	-5,13	32,32	46,64	-31,4	7.368,9
Anheuser-Busch	53,64	-1	48,72	59,35	1,11	86.266,1
Anima Holding	4,55	-0,96	3,345	4,887	1,34	1.576,7
Antares V	10,28	-0,77	7,78	12,2	-13,61	710,5
Apple	137,04	-2,13	137,04	161,46	-13,81	707.842,8
Aquafil	7,2	9,76	5,45	8,01	-6,01	308,3
Ariston Holding	9,73	-0,71	7,875	11,35	-4,04	1.033,2
Ascopiave	3,265	-1,51	3,23	3,63	-5,91	765,4
ASML Holding	513,8	-2,47	487,75	701,7	-27,53	222.646,7
Atlantia	22,88	-0,04	15,27	22,93	31,08	18.893,9
Autogrill	6,964	-1,5	5,562	7,32	11,5	2.681,4
Autos Meridionali	35,5	-6,58	26,4	39,9	27,24	155,3
Avio	11,46	2,14	9,45	11,9	-2,05	302,1
Axa	23,5	-0,61	22,2	28,85	-10,82	49.095,2
Azimut	20,28	-0,15	19,005	26,53	-17,83	2.905,2
A2a	1,6555	-0,93	1,4525	1,7385	-3,75	5.186,5
B						
B Carige	0,788	-	0,755	0,894	4,93	599,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,08	-0,65	2,65	3,34	1,99	413,8
B Ifis	17,79	1,08	15,56	21,68	4,22	957,3
B M.Paschi Siena	0,6965	-1,49	0,686	1,045	-21,92	698,2
B P di Sondrio	3,728	-0,69	2,926	4,238	0,81	1.690,2
B Profilo	0,204	-0,73	0,1819	0,2193	-0,63	138,3
B Sistema	2,015	1,36	1,708	2,175	-4,28	162
Banca Generali	32,37	-0,28	28,02	38,88	-16,46	3.782,5
Banco Bpm	2,956	-0,81	2,317	3,63	11,97	4.478,9
Banco Santander	2,75	-0,72	2,588	3,467	-6,46	44.374,4
Basf	49,905	-1,49	47,15	68,8	-19,38	46.068,7
Basicnet	6,49	0,78	4,72	6,49	12,87	395,8
Bastogi	0,65	0,31	0,612	0,768	-12,4	80,3
Bayer	63,76	-0,34	47,56	67,58	35,36	48.734,4
BB Biotech	54,2	-	50,4	75,35	-27,15	3.002,7
BBVA	4,85	-1,54	4,61	6,1	-7,51	32.339,2
B&C Speakers	13,5	-	12,5	14	-2,17	148,5
Bca Finnat	0,315	0,64	0,234	0,318	18,42	114,3
Bca Mediolanum	7,074	-1,28	6,424	9,294	-18,5	5.249,8
Be	3,29	-1,2	2,41	3,39	18,77	443,8
Beghelli	0,3995	0,38	0,301	0,483	-9,82	79,9
Beiersdorf AG	94,9	-	79,9	97,2	5	23.914,8
B.F.	3,53	0,86	3,2	3,67	-4,08	660,3
Bff Bank	6,925	0,07	5,8	7,68	-2,33	1.283,3
Bialetti Industrie	0,2515	3,07	0,158	0,308	-7,54	38,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,59	-3,32	13,78	25,06	-32,06	454,6
Bioera	0,0996	1,01	0,078	0,113	-1,87	3
Bmw	78,19	-3,47	70,81	99,6	-11,61	47.070
Bnp Paribas	53,19	-0,49	45,365	66,67	-12,57	48.514,4
Borgosesia	0,72	-1,64	0,582	0,822	15,76	34,4
Bper Banca	1,757	-0,48	1,33	2,159	-3,62	2.483,1
Brembo	10,78	-1,28	8,93	13,38	-13,97	3.599,7
Brioschi	0,0818	-	0,078	0,0948	-9,71	64,4
Brunello Cucinelli	47,48	-2,55	41,94	63,5	-21,78	3.228,6
Buzzi Unicem	17,92	-0,39	15,545	20,24	-5,56	3.451,9
C						
Cairo Communication	2,27	1,34	1,546	2,33	11,27	305,1
Caleffi	1,205	-2,03	1,08	1,605	-17,47	18,8
Caltagirone	4,04	1	3,45	4,22	2,28	485,3
Caltagirone Editore	1,105	1,84	0,98	1,16	-1,78	138,1
Campari	9,828	-3,17	8,798	12,87	-23,55	11.416,2
Carel Industries	22,1	0,45	17,9	26,8	-16,92	2.210
Carrefour	21,2	-	16,125	21,2	32,58	14.943,9
Cattolica Ass	5,995	-1,07	4,826	6,41	3,54	1.368,9
Cellularline	4,25	-	3,46	4,31	-0,93	92,9
Cembre	27,1	1,12	25,7	34,5	-20,76	460,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	6,74	-0,15	6,48	8,64	-19,57	1.072,5
Centrale del Latte d'Italia	3	0,67	2,72	3,5	-13,04	42
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,068	4,29	0,0634	0,077	1,49	6,3
Cir	0,409	-0,24	0,35	0,4765	-12,98	522,4
Civitanavi S	4,27	-0,23	3,8	4,695	-0	131,3
Class Editori	0,074	-	0,0618	0,087	-14,15	12,7
Cnh Industrial	14,185	0,25	12,26	15,125	-4,45	19.354
Coima Res	9,84	0,1	7,1	9,87	31,55	355,3
Commerzbank	7,01	8,21	5,79	9,171	4,22	8.779
Conafi	0,469	-0,21	0,42	0,578	-23,37	17,3
Continental AG	65,7	0,8	60,86	98,32	-29,54	13.140,4
Covivio	67,35	0,82	62,6	76,9	-6,95	6.369,9
Credem	5,74	-0,69	5,35	7,52	-1,37	1.959,2
Credit Agricole	10,48	-0,38	9,645	14,188	-16,89	23.332,1
Csp International	0,4	2,83	0,32	0,425	6,1	16
D						
D'Amico	0,153	3,24	0,0887	0,153	61,9	189,9
Danieli & C	20,8	1,22	17,54	27,15	-23,11	850,3
Danieli & C Rsp	14,6	-0,54	12,24	17,82	-15,12	590,2
Danone	56	-	47,1	57,87	1,93	28.772,9
Datalogic	8,695	-0,4	8,6	15,56	-43,17	508,2
Dea Capital	1,302	-1,06	1,102	1,374	-0,61	345,1
De'Longhi	22,14	-2,47	21,74	31,8	-29,76	3.340,8
Deutsche Bank	9,481	-0,62	8,96	14,504	-13,97	5.412,3
Deutsche Borse AG	164,25	1,89	138,65	168,1	11,51	31.700,3
Deutsche Lufthansa AG	6,91	0,88	5,6	7,7	12,12	3.221,1
Deutsche Post AG	38,89	-0,84	36,32	57,27	-31,58	47.164
Deutsche Telekom	18,076	-	15,248	18,28	10,73	78.835,2
Diasorin	115,5	-2,53	111,35	163,2	-31,02	6.462
Digital Bros	24,32	1,33	21,08	31,3	-18,72	346,8
doValue	7,22	-0,28	5,88	8,68	-13,95	577,6
E						
Edison Rsp	1,28	-0,39	1,2	1,825	-13,51	140,2
Eems	0,197	7,95	0,12	0,212	50,38	10,1
El En	12,72	-0,55	11,36	15,46	-18,36	1.015,2
Elica	3,245	2,37	2,76	3,685	-10,97	205,5
Emak	1,456	1,96	1,33	2,125	-31,16	238,7
Enav	4,306	-0,37	3,54	4,7	9,57	2.332,8
Enel	5,938	-1,2	5,561	7,195	-15,73	60.369,7
Enervit	3,58	1,99	3,24	3,82	-6,77	63,7
Engie	12,396	1,21	10,078	14,554	-5,11	27.192,4
Eni	13,832	-0,72	12,408	14,53	13,19	49.872,6
E.On	10,09	1,49	9,65	12,436	-17,42	20.190,1
Eprice	0,0208	3,48	0,0175	0,0336	2,97	8,2
Equita Group	3,96	-1	3,06	4,09	3,66	200,6
Erg	33,44	0,12	23,62	33,44	17,58	5.026,7
Esprinet	8,08	-3,23	8,025	13,32	-37,36	407,4
Essilorluxottica	146,8	-2,17	143,6	192,4	-20,65	32.010,7
Eukedos	1,415	2,17	1,3	1,78	-21,17	32,2
Eurotech	3,418	-2,9	3,258	5,33	-32,45	121,4
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	65,64	-0,88	57,66	81,22	-16,87	15.819,2
Exprivia	1,89	0,43	1,485	2,26	-14,86	98,1
F						
Faurecia	22,19	-0,49	19,395	44,67	-45,98	3.063
Ferrari	177,05	-3,15	165	236,9	-22,18	34.334,2
Fidia	1,63	-	1,465	1,975	-14,66	8,4
Fiera Milano	3,05	-3,33	2,58	3,55	-9,76	219,3
Fila	9,25	-3,34	8,17	10	-4,84	397,5
Fincantieri	0,585	-0,85	0,4992	0,6325	-3,07	994,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,75	1,39	7,4	15,6	-43,18	193
FinecoBank	12,62	-0,24	11,745	16,18	-18,24	7.699,7
Fnm	0,511	-	0,439	0,639	-16,78	222,2
Fresenius M Care AG	57,18	-	51,68	63,4	-2,12	17.515
Fresenius SE & Co. KGaA	33,16	-0,72	27,84	37,85	-3,88	18.096,7
Fullsix	0,728	5,51	0,66	1,03	-30,33	8,1
G						
Gabetti	1,446	-0,41	1,252	2,03	-26,6	87,2
Garofalo Health Care	4,5	-0,33	4,25	5,42	-18,18	405,9
Gas Plus	3,71	-0,8	2,92	5,76	10,42	166,6
Gefran	9,61	0,73	8,46	11,35	-14,58	138,4
Generali	18	-0,55	15,865	21,11	-3,38	28.558,7
Geox	0,781	-2,86	0,702	1,124	-27,01	202,4
Gequity	0,018	2,27	0,0176	0,0292	-34,78	1,9
Giglio group	1,25	3,82	1,174	1,892	-23,59	25,9
Gilead Sciences	59,97	1,47	52,26	64,8	-7,61	78.316,4
Gpi	13,14	-1,2	11,65	16,9	-19,39	239,9
Gvs	7,68	-0,26	7,01	10,9	-27,2	1.344
H						
Heidelberger Cement AG	52,32	-1,36	49,22	67,3	-14,59	9.810
Henkel KGaA Vz	62,42	-	58,38	82,2	-12,65	11.120,9
Hera	3,485	0,81	3,185	3,715	-4,81	5.191
I						
I Grandi Viaggi	1	-1,96	0,88	1,08	2,46	47,8
Iberdrola	10,855	0,46	8,494	11,04	4,02	69.446,3
Igd	4,035	0,12	3,84	4,65	4,53	445,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,526	0,38	0,388	0,564	3,54	29,6
Illimity Bank	11,67	-2,1	10,6	13,59	-11,39	925,4
Immsi	0,43	0,7	0,361	0,47	-0,92	146,4
Indel B	24,8	1,64	21	26,7	-7,46	144,9
Inditex	20,9	-0,24	19,6	28,89	-25,99	65.138
Infineon Technologies AG	27,91	-2,46	25,745	40,93	-31,93	32.339
Ing Groep	9,545	0,27	8,2909	13,5294	-20,27	19.675,1
Intek Group	0,538	-0,19	0,406	0,549	7,17	209,4
Intek Group Rsp	0,766	0,26	0,572	0,782	17,48	12,5
Intel	41,26	-1,15	39,42	48,95	-10,24	193.880,7
Intercos	11,86	-2,39	10,92	14,06	-15,65	1.141,6
Interpump	40,88	-0,54	35,02	64,4	-36,57	4.451
Intesa Sanpaolo	1,9904	0,02	1,83	2,92	-12,47	38.674,4
Inwit	10,02	-1,38	8,676	10,77	-6,18	9.621,2
Irce	2,48	2,06	2,43	3,19	-20,51	69,8
Iren	2,428	-0,33	2,206	2,712	-8,52	3.158,7
It Way	1,534	-1,54	1,15	2,15	-18,84	14,5
Italgas	6,32	-	5,348	6,375	4,43	5.120,8
Italian Exhibition	2,38	-0,42	2,3	2,84	-10,86	73,5
Italmobiliare	28,25	0,18	27,367	32,1965	-10,91	1.200,6
Iveco	5,721	2,34	5,236	11,376	-0	1.551,6
Ivs Group	4,21	0,24	3,92	5,2112	-14,69	164
J						
Juventus FC	0,3236	0,06	0,2866	0,3998	-6,2	817,9
K						
Kering	465,05	-0,86	443,5	738,7	-34,18	58.854,6
K+S AG	29,51	0,34	15,145	34,97	92,06	34.192,9
L						
La Doria	16,44	-	16,4	16,56	-0,12	509,6
Landi Renzo	0,824	1,1	0,701	0,9	-0,6	92,7
Lazio S.S.	1,05	1,45	0,952	1,124	0,77	71,1
Leonardo	9,854	-0,1	6,082	10,155	56,41	5.697,1
L'Oreal	318,35	-3,06	306,4	429,6	-24,42	191.778,1
Luve	20	2,67	15,8	23,1	-16,67	444,7
Lventure Group	0,343	0,29	0,34	0,429	-18,72	18,4
LVMH	581,4	-0,51	544,3	757,8	-20,28	284.849,6
M						
Maire Tecnimont	2,75	-1,29	2,498	4,716	-33,89	903,8
Marr	14,5	-0,55	14,08	19,5	-23,28	964,6
Mediobanca	9,672	-2,42	7,654	10,59	-4,33	8.363,4
Mercedes-Benz Group	64,88	-0,18	57,42	76,08	-5,77	62.581,8
Merck KGaA	164,15	0,09	160	223,7	-27,62	21.215,1
Meta Platforms	187,84	-2,09	168	300,4	-38,26	445.243,4
Met.extra Group	4,59	-0,22	4,59	6,288	-25,73	2,7
MFE A	0,522	-1,32	0,522	0,923	-41,71	595,5
MFE B	0,776	-2,14	0,776	1,286	-37,67	916,6
Micron Technology	69,2	-0,5	62,85	86,35	-15,04	79.118,7
Microsoft	245,3	-2	245,3	293,8	-18,79	1.892.595,7
Mittel	1,355	-	1,33	1,54	-7,82	110,2
Moncler	43,7	-3,47	41,83	65,5	-31,74	11.959,9
Mondadori	1,882	-1,57	1,776	2,23	-7,75	492,1
Mondo TV	0,912	-0,55	0,891	1,37	-34,29	41,2
Monrif	0,0662	-0,3	0,058	0,08	-10,54	13,7
Munich RE	226,9	0,49	209,85	280,9	-12,73	46.833
Mutuionline	26,86	-1,1	26,86	45,05	-39,37	1.074,4
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,9	1,04	3,33	4,49	-11,16	55,5
Netflix	176,8	-0,91	164,88	527,4	-67,55	76.333,4
Netweek	0,0376	-	0,0358	0,0556	-32,86	5,3
Newlat Food	5,9	-0,84	5,78	7,34	-11,28	259,2
Nexi	8,59	-4,13	8,59	14,585	-38,6	11.254,5
Next Re	3,44	-	3,26	3,62	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,731	-0,58	4,303	5,605	-15,32	17.982,3
Nvidia	166,94	-1,93	157,1	269,75	-37,63	100.164
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,95	-0,78	8,62	12,9	-30,35	122,7
Orange	11,682	-0,29	9,409	11,754	23,89	30.540,8
Orsero	11,34	0,35	10,3	14,2	-4,3	200,5
Ovs	1,814	-2,26	1,651	2,702	-29,14	527,7
P						
Pharmanutra	59,9	-1,64	55,1	79	-20,56	579,9
Philips	23,82	0,46	22,49	33,85	-27,93	23.162,8
Philogen	14,18	1	13,06	15,12	-1,12	414,7
Piaggio	2,38	-1,24	2,196	2,988	-17,19	852,4
Pierrel	0,1952	-0,91	0,1805	0,26	-11,27	44,7
Pininfarina	0,862	3,86	0,814	0,976	-10,77	67,8
Piovan	9,64	0,1	8,3	11,6	-7,75	516,7
Piquadro	2,03	1,5	1,645	2,04	8,56	101,5
Pirelli & C	4,575	-2,39	4,238	6,696	-25,1	4.575
Piteco	9,2	-	8	11	-16,36	185,7
Plc	2,1	-	1,735	2,5	0,96	54,5
Poste Italiane	9,566	-0,6	8,768	11,94	-17,11	12.494,2
Prima Industrie	15,42	-1,41	12,48	19,86	-16,29	161,7
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	28,55	0,92	27,54	33,95	-13,77	7.655,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	65,88	-3,97	62,46	108,2	-37,97	993,6
R						
Rai Way	5,565	-0,8	4,77	5,9	6,61	1.513,7
Ratti	3,7	1,93	3,09	3,91	5,11	101,2
Rcs Mediagroup	0,72	0,56	0,678	0,919	-18,64	375,7
Recordati	41,36	-1,22	39,9	55,54	-26,8	8.649,4
Renault	23,855	-1,71	21,315	37,24	-20,68	6.797,2
Reply	118,8	-3,81	117,2	174,6	-33,52	4.444,5
Repsol	14,625	-0,65	10,308	14,89	39,58	23.344
Restart	0,348	4,5	0,332	0,472	4,19	11,1
Risanamento	0,1108	-0,18	0,097	0,1464	-9,03	199,5
Roma A.S.	0,4255	-	0,2625	0,4255	39,97	267,6
Rosss	0,994	-	0,798	0,994	6,88	11,5
Rwe	42,6	4	34,36	42,6	29,25	22.297,1
S						
S. Ferragamo	16,18	0,06	13,49	23,25	-28,18	2.731
Sabaf	24,7	0,41	17,8	26	2,92	284,9
Saes Getters	23,25	-1,06	21,25	24,95	-5,87	341,1
Saes Getters Rsp	15,1	-	14	17,75	-14,69	111,4
Safilo Group	1,44	-2,04	1,142	1,656	-8,51	595,5
Safran	92,88	-	92,88	115	-13,08	38.733,7
Saint-Gobain	53,34	-0,63	49,735	66,64	-14,05	29.596,6
Saipem	1,1	-5,13	0,9218	2,04	-40,38	1.112,1
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	18,34	-0,33	16,08	25,3	-25,75	1.144,4
Sanlorenzo	36,4	-3,06	27,9	41,5	-3,96	1.259,3
Sanofi	101,04	1,39	87,523	105,147	13,57	132.920,7
Sap	92,2	-2,82	90,25	124,22	-25,71	113.015,3
Saras	1,2045	6,36	0,4966	1,2045	118,68	1.145,5
Schneider Electric	128	-0,26	122,6	177,8	-25,9	75.361
SECO	5,85	0,86	5,675	9,29	-34,64	646,1
Seri Industrial	7,4	1,23	6,18	9,92	-23,63	362,7
Servizi Italia	1,62	-1,22	1,62	2,11	-21,93	51,5
Sesa	125,1	-1,65	114,2	174,2	-27,85	1.938,4
Siemens	113,56	-2,39	112	157,48	-25,17	103.816,9
Siemens Energy	17,15	1,18	15,525	23,51	-26,39	0,3
Sit	6,9	-	5,78	10,75	-35,81	173,3
Snam	5,46	1,26	4,65	5,46	3,02	18.350,3
Societe Generale	24,09	-0,8	19,962	36,88	-20,44	13.989,7
Softlab	2,56	-4,48	2,19	2,83	-7,91	12,8
Sogefi	0,87	1,16	0,784	1,286	-26,4	104,5
Sol	16,9	0,96	15,2	21,2	-20,09	1.532,8
Somec	27,8	-0,36	25,4	39	-26,26	191,8
Starbucks	68,95	-4,78	66,5	102,96	-33,01	99.556,9
Stellantis	13,508	-1,6	12,392	19,14	-19,05	42.345,1
STMicroelectronics	37,32	-2,18	32,69	44,385	-14,72	34.008,9
T						
Tamburi	8,29	-1,89	7,77	10,28	-16,52	1.528,5
Technogym	7,53	-0,79	6,12	8,57	-10,94	1.516
Telecom Italia	0,2697	-2,95	0,236	0,4569	-37,89	4.134,4
Telecom Italia Rsp	0,256	-2,1	0,2106	0,435	-38,73	1.543,1
Telefonica	4,747	0,21	3,845	4,992	23,3	22.334,6
Tenaris	15,495	-0,61	9,574	15,59	68,24	18.292,4
Terna	8,096	1,61	6,534	8,264	13,8	16.272,9
Tesla	698,4	-0,77	681,9	1032,6	-26,92	116.553,9
Tesmec	0,1474	0,41	0,112	0,179	37,76	89,4
The Italian Sea Group	5,56	-3,47	4,824	7,02	-13,06	294,7
Thyssenkrupp AG	8,076	-1,17	6,8	10,86	-15,77	4.570,5
Tinexta	22,7	-0,61	21,22	38,2	-40,51	1.071,6
Tiscali	0,0113	-1,74	0,0107	0,0196	-35,06	71,4
Tod's	33,9	-2,98	31,74	51	-31,21	1.121,9
Toscana Aeroporti	12,55	-	11,95	13,2	-2,33	233,6
Totalenergies	52,38	-0,23	44,28	52,5	16,74	124.235,3
Trevi	0,624	2,3	0,505	0,947	-33,76	94,1
Triboo	1,336	2,61	1,12	1,64	-14,08	38,4
Tripadvisor	24,455	-0,91	18,785	26,56	-4,44	3.080,2
Txt e-solutions	10,4	4	8,26	10,4	2,56	135,3
U						
Unicredit	9,965	2,05	8,021	15,85	-26,42	21.767,6
Unieuro	16,85	-1,29	14,35	21,66	-19,76	348,8
Unipol	5,03	-0,79	3,699	5,384	5,25	3.608,9
UnipolSai	2,668	0,23	2,174	2,714	7,58	7.549,7
V						
Valsoia	11	-	10,6	13,85	-20	117,8
Vianini	1,23	0,82	1,07	1,23	8,85	37
Vinci SA	93,45	-	85,84	102,98	1,93	55.569,9
Vivendi	10,975	-	10,6	12,115	-9	12.843
Volkswagen AG Vz.	145,64	-0,22	135,98	192,94	-18,59	30.031,8
Vonovia SE	33,5	-1,47	31,96	51,26	-30,66	15.611
W						
Webuild	1,652	-0,48	1,468	2,096	-20,58	1653
Webuild Rsp	5,950	0,00	5,400	6,200	-1,82	10
Z						
Zignago Vetro	11,48	-3,85	11	16,94	-33,26	1.018,9
Zucchi	3,32	4,4	2,92	3,85	-13,32	13,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	693.03	-1.36
Bruxelles (Ind. Gen.)	47609.97	-0.73
Parigi (Cac 40)	6352.94	-1.20
Francoforte (Dax)	14007.76	-1.26
Ftse 100 - Londra	7438.09	-1.07
Ibex 35 - Madrid	8476.40	0.01
Nikkei - Tokyo	26911.20	0.94
Swiss Mkt - Zurigo	11579.14	-1.29

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0523	1,0541	1,0000
Yen Giapponese	135,7600	136,3200	129,0127
Dollaro Canadese	1,3488	1,3517	1,2818
Dollaro Australiano	1,4980	1,4993	1,4235
Franco Svizzero	1,0486	1,0457	0,9965
Sterlina Inglese	0,8467	0,8440	0,8046
Corona Svedese	10,4675	10,4393	9,9473
Corona Norvegese	10,2125	10,1780	9,7049
Corona Ceca	24,6470	24,7120	23,4220
Fiorino Ungherese	382,8800	386,3000	363,8509
Zloty Polacco	4,6443	4,6488	4,4135
Dollaro Neozelandese	1,6548	1,6561	1,5726
Rand Sudafricano	16,7313	16,8440	15,8998
Dollaro Hong Kong	8,2591	8,2744	7,8486
Dollaro Singapore	1,4598	1,4589	1,3872

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2022	13	100,088	-
14.06.2022	27	100,016	-
14.07.2022	57	100,107	-
29.07.2022	72	100,197	-
12.08.2022	86	100,057	-
31.08.2022	105	100,194	-
14.09.2022	119	100,101	-
30.09.2022	135	100,279	-
14.10.2022	149	100,150	-
31.10.2022	166	100,075	-
14.11.2022	180	100,077	-
14.12.2022	210	100,166	-
13.01.2023	240	100,143	-
14.02.2023	272	100,319	-
14.03.2023	300	100,013	-
14.04.2023	331	99,982	0,020
12.05.2023	359	99,822	0,182

EURIBOR 17-5-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.564	0.001
1 Mese	-0.544	0.014
3 Mesi	-0.38	0.023
6 Mesi	-0.166	0.026
12 Mesi	0.24	0.034

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 18/5/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1820,87	55,8384
Argento	21,56	0,6621
Platino	936,5	29,0192
Palladio	2019	62,0547

MONETE AUREE

QUOTE AL 18/5/2022	Domanda	Offerta
Marengo	314,89	334,17
Sterlina	397,07	421,38
4 Ducati	746,84	792,57
20 $ Liberty	1.649,05	1.748,99
Krugerrand	1.687,18	1.790,48
50 Pesos	2.034,19	2.158,73

TRIESTE

La stagione in città

Sul palco 1.600 artisti per 167 spettacoli: è Trieste Estate 2022

Presentata dal Comune la kermesse «da record» che dal 9 giugno al 30 agosto porterà musica, prosa e rassegne fra centro e rioni. Tra i grandi nomi Mario Biondi

Micol Brusaferro

Sono 1.600 gli artisti che saliranno sui palchi dei 167 eventi che compongono il ricco calendario di Trieste Estate 2022. Una lunga, lunghissima serie di musicisti, cantanti, band e attori, pronti ad animare la città dal 9 giugno al 30 agosto. Tra i "big" ecco nomi come quelli di Mario Biondi, Goran Bregovic, Susan Vega, Soft Machine e gli Incognito, anche se l'elenco è davvero ampio.

Ieri il cartellone della 19esima edizione è stato presentato nel dettaglio al Magazzino 26 in Porto vecchio e comprende tre mesi fitti di appuntamenti tra il centro e altre zone cittadine: Borgo San Sergio, San Giacomo, Opicina, Barcola e Servola. In alcuni casi si raggiungono i quattro spettacoli diversi in un solo giorno.

I numeri snocciolati parlano di una kermesse definita più volte «da record», con 82 giornate complessive, 13 luoghi, 167 spettacoli di cui 109 gratuiti. I generi sono musica classica, jazz, pop rock, dance, soul. E ancora operetta, cabaret, prosa, cinema e musical. Tra le location il castello di San Giusto potrà contare su 1.500 posti a sedere e qui si esibiranno alcune delle star più attese: oltre ai già citati grandi nomi internazionali, anche Dead Daisies, il coro della Cappella Pontificia Sistina, John Scofield, Larkin Poe, Dana Gillespie Ronnie Jones, Josh Stone e ci sarà anche un omaggio speciale a Ezio Bosso.

Il giardino del museo Sartorio accoglierà eventi più raccolti di musica e prosa, e anche una delle novità 2022, la rassegna "Teatro Ragazzi", mentre al de Tommasini spazio al cinema con due rassegne. Al museo Winckelmann andrà in scena "Archeologia di sera", al molo Audace tornerà il concerto all'alba. Musica anche alla cattedrale di San Giusto e spettacoli in tutti i teatri cittadini.

L'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi ha sottolineato la necessità di «dare un impulso a un'estate in cui si respira un'aria nuova dopo tante limitazioni. L'edizione 2022 rappresenta un giro di boa, reso possibile da due elementi fondamentali: un'organizzazione molto impegnata nella composizione di questo mosaico complesso di appuntamenti, e la disponibilità di tanti artisti, che hanno voluto esserci». Una manifestazione che si distingue dal passato «anche e soprattutto sul fronte dei numeri, che la rendono straordinaria, e fruibile da un ampio pubblico, con spettacoli in grado di accontentare tutte le età e che arrivano per la prima volta anche nelle periferie». Un programma variegato, con ospiti internazionali, che secondo Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi provinciale, «è la prima parte di un percorso di condivisione, nato da un ragionamento con tutti i soggetti del territorio, per far diventare Trieste ancora più attrattiva, e non solo d'estate, ma tutto l'anno. Per far crescere la città dal punto di vista turistico è un fattore essenziale proporre eventi costantemente, penso ai concerti e agli spettacoli, ma anche a mostre e congressi».

Il calendario è stato illustrato nei particolari ieri dai curatori Lino Marrazzo e Gabriele Centis, ed è costituito anche da rassegne conosciute e amate ormai da tempo, come "Hot in the city", "Trieste Summer Rock", "TriesteLovesJazz", "Progetto Beethoven", "Visioni" e "Trieste Operetta Festival", oltre che dalla partecipazione di orchestre, cori e tanti musicisti di talento, presenti con proposte consolidate e nuove produzioni. Il programma è in via di pubblicazione su www.triestestate.it. —



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE COMUNALE ALLA CULTURA. FOTO LASORTE

Lanci (Federalberghi): «Percorso condiviso» Cartellone illustrato da Marrazzo e Centis



Anche Mario Biondi a Trieste Estate 2022

IL DEM BARBO CRITICO

«Programma annunciato nuovamente in ritardo»

Critiche sono state espresse dal consigliere comunale del Pd Giovanni Barbo, che in una nota scrive: «La giunta Dipiazza persevera nel vizio di annunciare in ritardo il programma di Trieste Estate, ben due mesi dopo che sono stati resi noti i concerti in regione, in Italia e all'estero».

MI.B.

ANCHE UN OMAGGIO A BOSSO

L'esordio con tre teatri I big a San Giusto: le date

Trieste Estate 2022 inizierà ufficialmente il 9 giugno nel giardino del museo Sartorio con lo spettacolo "Let's play – Tre Teatri al Sartorio", che vedrà la partecipazione de La Contrada, il Miela e il Teatro Stabile Sloveno.

Tra gli altri eventi di rilievo poi, al castello di San Giusto, Susan Vega si esibirà il 17 luglio, il 23 sarà il turno di Goran Bregovic, mentre il primo giorno di agosto il palco sarà tutto per Mario Biondi. Il 7 luglio il Cortile delle Milizie accoglierà un evento speciale, "La musica sussurra e ci insegna la vita", omaggio a Ezio Bosso. La manifestazione è organizzata dal Comune di Trieste, assessorato alle politiche della Cultura e turismo, in collaborazione con il Trieste Convention and Visitors Bureau e con il sostegno di PromoTurismoFvg. Ulteriori informazioni saranno pubblicate a breve anche sul sito discover-trieste.it. —

MI.B.

NOTIZIE IN BREVE

Scuola e mascherine

È partita da un genitore di Trieste la petizione online su change.org "Ultima settimana di scuola senza mascherina", che ha già raccolto oltre cento firme.



Estorsione: denunciati

Una coppia di triestini è stata denunciata per estorsione. I due avevano preteso del denaro da un uomo che si era spogliato in videochiamata davanti alla donna.



Ancora Italia

Stasera, alle 19, in piazza Cavana Ancora Italia organizza un incontro con lo scrittore Roberto Quaglia dal titolo "L'11 settembre tra mito e realtà".



PUBBLICATE ONLINE LE GRADUATORIE

Centri estivi e "ricre": ok a 5.266 domande su un totale di 9.687

Richieste in crescita rispetto al 2021 per tutte le fasce d'età
L'assessore Matteoni: «Servizio su cui investiremo di più»

I SERVIZI EDUCATIVI ESTIVI DEL COMUNE

Le domande anno 2022

	Domande	Posti/accolti	Lista attesa	% accolti
CENTRI ESTIVI				
Nidi	1.102	640	462	58,1
Scuole infanzia	3.106	1.754	1.352	56,5
Scuole primarie	1.982	1.022	960	51,6
RICRESTATE	3.497	1.850	1.647	52,9

L'EGO - HUB

Pubblicate online le graduatorie per i centri estivi comunali e i Ricrestate. Complessivamente sono 9.687 le domande pervenute, a fronte di 5.266 accolte.

Esaminando nel dettaglio le fasce d'età, per i bambini iscritti ai nidi 1.102 famiglie hanno chiesto un posto, 640 saranno accontentate, 462 restano in lista d'attesa, con il 58,1% di accoglimento. Per le scuole dell'infanzia 3.106 domande, con il via libera a 1.754 (56,5%) e 1.352 rimaste per ora fuori. Nelle scuole primarie 1.982 richieste, ok per 1.022 (51,6%), fuori 960.

Per i Ricrestate figurano i numeri più elevati di moduli compilati, 3.497, per 1.850 posti disponibili (52,9%) e 1.647 in attesa. Ovunque si registra una crescita di richieste rispetto al 2021. Aumento che l'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Nicole Matteoni definisce «un dato sicuramente positivo, che rimarca l'ottimo lavoro del dipartimento scuola ed educazione e la necessità sempre maggiore di questo servizio per le famiglie, su cui è mia intenzione investire di più. Ricordo che il Comune di Trieste ha stanziato oltre 1 milione e 370 mila euro, tra cui 500 mila di risorse reperite in un secondo momento, proprio per aumentare i posti».

> I numeri più alti sono quelli dei Ricrestate: 3.497 istanze presentate di cui 1.850 accolte

> Lucchini, Collodi, Gentilli e Foschiatti: in queste sedi le attività partiranno il 14 giugno

L'assessore ricorda anche le procedure più snelle introdotte quest'anno grazie al portale KLink, dove è possibile «inviare eventuali rinunce al posto e presentare nuove domande di iscrizione anche per ulteriori turni di servizio. Ed essere costantemente aggiornati sulla propria posizione».

Nei prossimi giorni, per i bambini ancora in lista d'attesa, l'accoglimento, dove possibile, sarà proposto attraverso l'invio di una email all'indirizzo del richiedente l'iscrizione al servizio. Prima dell'avvio delle attività verrà promossa una riunione online con i genitori. Unico cambiamento rispetto alle prime informazioni diffuse è la partenza delle attività per Lucchini, Collodi, Gentilli e Foschiatti il 14 giugno e non più il 13, considerando che sono sedi di seggio elettorale. Alcuni genitori, i cui bimbi sono rimasti fuori dalle liste, chiedono al Comune di valutare in futuro anche convenzioni con privati. «Già così – precisa Matteoni – l'esborso economico è molto importante, quindi è una misura che per ora non è possibile. Sul fronte dei Ricrestate, invece, la collaborazione con associazioni sportive fatta negli ultimi due anni non è rinnovata perché si trattava di fondi Covid e perché, in quel momento, le strutture avevano una capienza calmierata». —

MI.B.

L'approfondimento

IL PROGETTO

Parcheggio e Irccs



La riqualificazione del comprensorio ospedaliero di Cattinara, oltre alla costruzione di una terza torre, prevede il trasferimento del Irccs ''Burlo Garofolo'' nell'area attualmente occupata dal parcheggio dipendenti e dalla pineta. L'edificio sarà costruito su cinque piani.

Nella parte sottostante verrà realizzato un grande parcheggio interrato di due piani.

L'investimento ammonta a 170 milioni di euro, stando al progetto.

LA COPERTURA IN TERRA

Il parco sostitutivo



Per la realizzazione dell'intervento, risulterà necessario eliminare la pineta, cioè l'area boschiva compresa tra via Valdoni e il parcheggio attualmente riservato ai dipendenti dell'ospedale.

Al posto della pineta sorgerà la copertura del posteggio sotterraneo: la copertura sarà costituita da un solaio rinforzato su cui verrà posato del terreno. Secondo le intenzioni del progetto, saranno piantati altri alberi.

I NUMERI

Via 370 arbusti



La Relazione paesaggistica del Progetto definitivo per il ''Riordino della rete ospedaliera triestina - Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e nuova sede dell'Irccs Burlo Garofolo'', risalente al 2014, parlava di 519 alberi in tutto da sradicare per edificare il nuovo ''Burlo'': 440 della pineta e 79 del parcheggio dipendenti.

Al momento risultano complessivamente 370 alberi, tra ippocastani, cipressi, ciliegi, aceri e soprattutto pini neri.





LA BATTAGLIA

In campo per proteggere l'ambiente

Nella foto grande la pineta di Cattinara, dove si trovano decine di alberi. Nella foto in alto, l'ospedale: la struttura sanitaria è al centro di un massiccio intervento di riqualificazione che prevede anche il trasferimento del Burlo. Nella foto a sinistra, Paolo Radivo portavoce del comitato.

Alberi, silenzio e pace L'oasi di Cattinara che rischia di sparire

La riqualificazione del polo ospedaliero prevede l'abbattimento della pineta
Il comitato dei residenti si oppone. Il portavoce Radivo: «Non distruggete tutto»

Gianpaolo Sarti

Cita l'esoterismo di Steiner per dire che gli alberi hanno una loro anima, un corpo vitale. «Sono esseri viventi», sospira Paolo Radivo, 51 anni, portavoce del Comitato della Pineta di Cattinara, il gruppo che si batte per salvare il parco vicino all'ospedale. Una grande tovaglia di verde e silenzio affacciata sulla città, che rischia di sparire per lasciar posto al nuovo Burlo e a un parcheggio sotterraneo. Piaccia o no, è il progetto della Regione per il riordino del polo sanitario di Cattinara. Una torre in più e l'Irccs di via dell'Istria da trasferire qui.

Ma i residenti si sentono assediati dal traffico, dai rumori e dall'inquinamento della Grande viabilità che scorre proprio sotto. E la parte abitata di Cattinara, peraltro, è tutta sulla strada.

Va da sé che in futuro, con il progetto di riqualificazione, non ci sarà più posto per gli alberi. Ma qui la gente va a passeggio. C'è chi porta il cane, chi viene a prendere una boccata d'aria in attesa di una visita all'ospedale. Questo fazzoletto di verde sta molto a cuore anche alle scuole vicine. Qua e là, sui tronchi, si scorgono le casette di legno per gli uccellini e i pipistrelli.

«Butteranno giù tutto... sotto faranno un parcheggio e sopra un giardinetto, ma artificiale», osserva Radivo. Il portavoce del Comitato giura di non avere interessi personali a riguardo: «Non abito qui, ma in Barriera», afferma. «Sono appassionato di temi ambientali e questa è una giusta causa».

Gli alberi verranno tolti, abbattuti. «Sradicati», corregge Radivo, giornalista pubblicista con un passato tra collaborazioni ad Antenna 3, Trieste Oggi, Radio Trieste, l'Arena di Pola e La Cittadella di Primo Rovis. Per questa battaglia, lui, sta dedicando giornate intere. «Verrebbe distrutto un ecosistema», insiste allargando lo sguardo attorno, tra ippocastani, cipressi, ciliegi, aceri e soprattutto pini neri, impiantati due secoli fa con il progetto di rimboschimento del Carso.

Già, il Carso, notoriamente pieno di boschi. «Eh?», strabuzza gli occhi Radivo. Fargli notare che, insomma, sull'altipiano gli spazi verdi di certo non mancano, è come avergli sferrato una coltellata. «Ma qui siamo a Cattinara – ribatte – una zona abitata, con scuole, una chiesa. Questa è l'unica oasi verde fruibile dai residenti, dai ricoverati, dai loro parenti e dai dipendenti dell'ospedale».

La pagina Facebook del Comitato è sostenuta da 648 membri ma è chiaro che la questione non si disputa sui social, bensì nelle stanze delle istituzioni. O in quelle giudiziarie, vista l'intenzione, confermata dallo stesso Radivo, di spostare la partita in Tribunale.

PAOLO RADIVO
51 ANNI
PORTAVOCE DEL COMITATO

Spazio frequentato da pazienti, parenti e chi abita nei dintorni Le persone vengono a passeggiare e a portare il cane

Al posto del bosco verranno edificati il nuovo Burlo e un parcheggio sotterraneo Investiti 170 milioni

Partita? C'è una possibilità che gli enti in campo – Asugi, Regione, Burlo, Comune e Anas (viste le infrastrutture stradali collegate) – possano meditare un passo indietro in nome di una pineta? Il progetto è ben che avviato, ci sono investimenti: 170 milioni di euro per la riqualificazione del polo.

Dunque, da una parte l'esigenza di ammodernare il sistema ospedaliero, dall'altra un Comitato che lotta per salvaguardare un bosco. «Ma abbiamo davvero bisogno di questi lavori e di portare qui il Burlo?», obietta Radivo. «L'ospedale infantile di via dell'Istria esiste dal 1938 e, dopo anni di incuria, la Regione ha appena finanziato il nuovo pronto soccorso e l'acquisto di tre palazzine attigue. Investi e poi sposti?», incalza il portavoce del Comitato. «A dicembre ho presentato un esposto alla Corte dei Conti per danno erariale», ricorda.

Dunque gli alberi. Già, ma quanti? Perché anche su questo ci si accapiglia. Tra chi sostiene 519 e chi, come il Comune, molti meno. «Il sindaco Dipiazza minimizza il problema», sostiene Radivo.

Quattro giorni fa il giornalista di Telequattro Gianluca Paladin si è preso la briga di contarli uno per uno: sono 370. «Io non li ho contati – riprende il portavoce del Comitato – però la relazione paesaggistica del Progetto definitivo del 2014 scriveva 519, di cui 440 nella pineta e 79 nel parcheggio attiguo. Sono numeri ufficiali nei documenti della Regione, io ho sempre citato quelli. Ma non è una questione di numeri. C'è un ecosistema da salvare». —

L'approfondimento



L'assessore comunale Savino risponde alle rimostranze di chi contesta la costruzione delle nuove strutture

«Anche a me addolora toccare la natura Ma è prioritario rimodernare la sanità»

LA REPLICA

GIANPAOLO SARTI

«Anche per me, credetemi, è un dolore abbattere gli alberi. Ma mi appello al buon senso». L'assessore comunale alle Politiche del territorio, Sandra Savino, invita il Comitato della Pineta di Cattinara «a capire».

Cosa c'è da capire, assessore?

Premetto che io, oltre a essere un'animalista, amo molto la natura. Mi dà fastidio anche comprare i fiori recisi. Anche a me stanno a cuore gli alberi. Però di mezzo c'è una importantissima riqualificazione ospedaliera e infrastrutturale, di cui la città ha bisogno.

Non si torna indietro, assessore?

Ricordiamo innanzitutto che l'accordo di programma su Cattinara parte da molto lontano. Inoltre, trovo davvero difficile spiegare l'importanza di un nuovo ospedale, efficiente moderno. Mi pare una cosa ovvia. Qui non c'è da fare alcuna polemica, ma solo spiegare alcuni aspetti tecnici di buon senso: non possiamo fare marcia indietro su un obbligo contrattuale in piedi per un progetto già approvato nel dicembre 2014 dalla giunta Serracchiani. E con l'affidamento dell'appalto. Ricordo ancora che l'appalto è stato vinto da una ditta, ma questa ditta non riusciva più a proseguire con i lavori e quindi si è sfilata. L'appalto è andato quindi a un'altra impresa. Ma sinceramente: si ritiene davvero possibile tornare indietro? E gli eventuali danni finanziari per la ditta, chi li paga? I cittadini? Perché sono soldi pubblici. Inoltre c'è il discorso della buona amministrazione, che porta avanti i progetti validi delle amministrazioni precedenti anche se di colore politico diverso.

La pineta dunque si abbatterà sicuramente?

Mi addolora, ma questo è il progetto. Siamo costretti a farlo per costruire le infrastrutture progettate. Dispiace a tutti, ai politici di destra e ai politici di sinistra. Ripeto: dispiace a tutti, ma non si può fare diversamente. Però, di alberi, ne saranno piantati di più rispetto a quelli tagliati. Sono previsti interventi ambientali che compenseranno l'abbattimento. Però, attenzione, non si può mettere sullo stesso piano una pineta da abbattere rispetto a un progetto del genere, che ci porterà un ospedale eccellente. Eccellente nel campo sanitario e nella ricerca. Ammodernare l'ospedale è indispensabile, non c'è alcun dubbio.

I residenti sostengono che Cattinara ha solo quell'area verde.

Trieste non è una città di cemento. Abbiamo 52 giardini pubblici. E lì a Cattinara, tra l'altro, siamo praticamente in Carso. Ma la domanda di fondo che devono porsi i triestini è questa: i cittadini preferiscono preservare la pineta oppure ottenere un'ottimizzazione dei servizi sanitari? Un ospedale moderno, un ospedale che avrà strutture atte a far fronte a situazioni emergenziali come quelle cui si è assistito a causa della pandemia. Quindi, l'ospedale riqualificato o la pineta?

Il tema della riqualificazione del polo di Cattinara è peraltro oggetto di dibattito in questi giorni in Commissione sanità, in Regione, con il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana e il direttore generale del Burlo Stefano Dorbolò.

Sì, perché il progetto è ben che avviato. Si tratta di un progetto indispensabile e di pubblica utilità. —

SANDRA SAVINO
ASSESSORE COMUNALE
ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

«Dispiace a tutti ai politici di sinistra e ai politici di destra Però si tratta di un intervento molto importante»

«Trieste non è una città di solo cemento Abbiamo tanti parchi, inoltre lì siamo praticamente in Carso dove ci sono boschi»



LA BATTAGLIA

Il no degli abitanti



Il gruppo di residenti che si batte per la difesa dell'area boschiva si chiama "Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara".

Il portavoce del comitato è Paolo Radivo, 51 anni, giornalista pubblicista con un passato tra collaborazioni ad Antenna 3, Trieste Oggi, Radio Trieste, l'Arena di Pola e La Cittadella di Primo Rovis.

Il comitato ha aperto anche una pagina Facebook che conta su un totale di 648 membri, soprattutto residenti.

CONSIGLIO COMUNALE

Le mozioni



Il Consiglio comunale si è recentemente espresso sulla questione. L'aula ha bocciato la mozione di Adesso Trieste che chiede di riaprire l'Accordo di programma per il nuovo ospedale e modificare il progetto per salvare l'area verde. La mozione della Lista Dipiazza, che chiede di realizzare i due parchi compensativi previsti dall'Adp, è stata fatta propria dall'assessore Savino. Così quella di contenuto analogo del Pd.

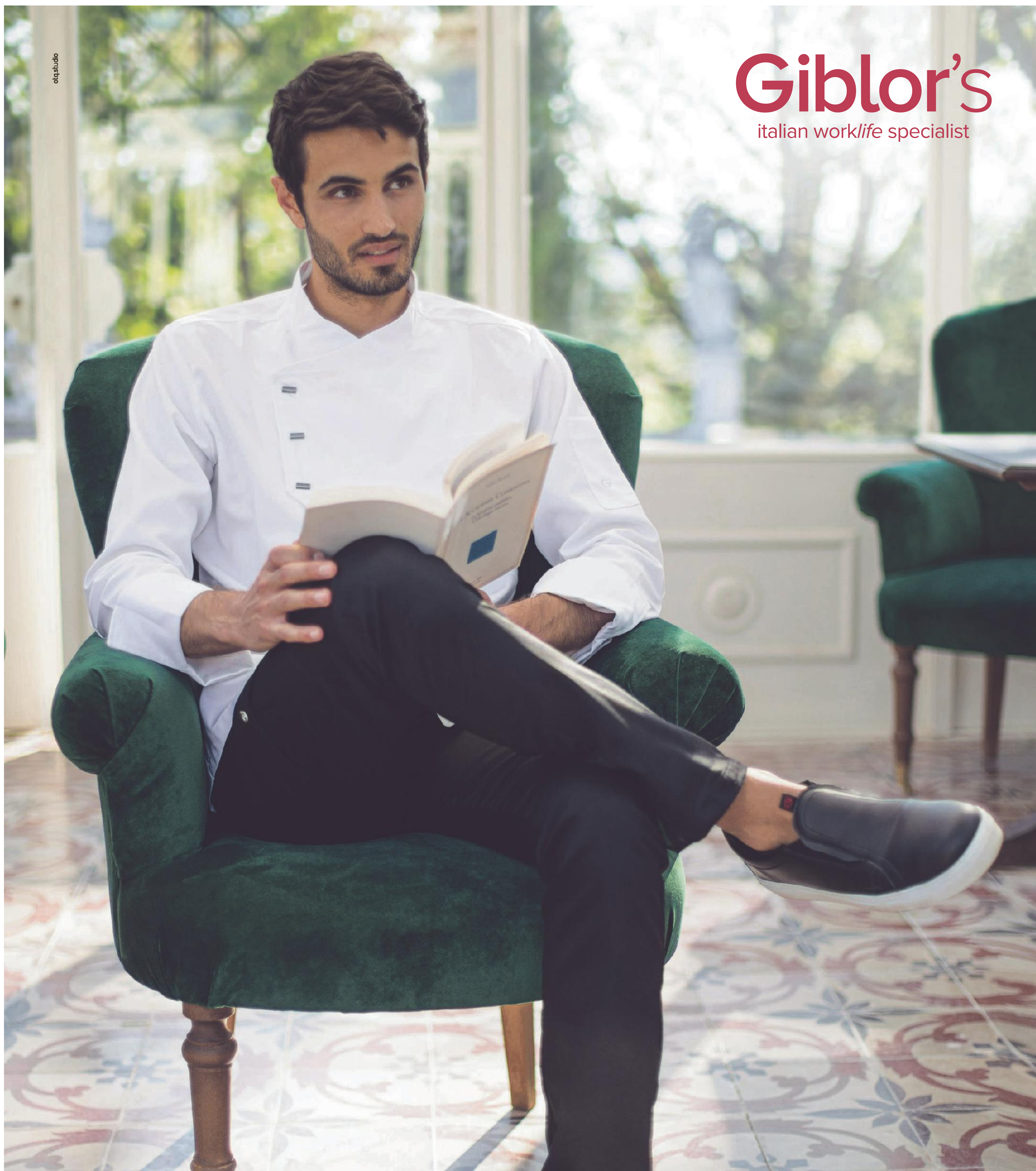
CONSIGLIO REGIONALE

L'audizione



Il complesso tema della riqualificazione del comprensorio ospedaliero di Cattinara, con la costruzione del nuovo Irccs Burlo Garofolo, del parcheggio sottostante e di una terza torre accanto alle due già esistenti, è oggetto di dibattito politico in questi giorni in Commissione sanità, in Regione.

In Consiglio regionale sono attese le relazioni del direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana e del direttore generale del Burlo Stefano Dorbolò.


otq.studio
Giblor's
italian worklife specialist

OGGI ALLE 14.30 IL TAVOLO SULLA CRISI CON MISE, REGIONE E PARTI SOCIALI

Flex, il ministero del Lavoro: «Impegno per l'occupazione»

Il sottosegretario pentastellato Accoto risponde all'interrogazione di Rizzetto (FdI) nel corso del question time e richiama le recenti norme anti-delocalizzazione

Massimo Greco

«Massima attenzione e massimo impegno, per quanto di competenza, nel sostenere le iniziative già avviate, al fine di garantire la continuità della produzione e la tenuta dei livelli occupazionali». Sul caso Flex il sottosegretario al Lavoro, la pentastellata Rossella Accoto, nel *question time* in XI commissione a Montecitorio, così replica all'interrogazione di Walter Rizzetto, deputato di Fratelli d'Italia. La Accoto spiega inoltre che si tratta di un'altra situazione negativa creata da società multinazionali e ricorda che il governo è intervenuto nel bilancio 2022 con «importanti misure in materia di delocalizzazione che mirano al contrasto del fenomeno». Rizzetto contesta che, a onta di queste misure, «continua lo stillicidio di aziende che chiudono a causa di multinazionali straniere». E chiede al governo Draghi di impegnarsi «per porre un freno alle pressioni della concorrenza sleale che proviene da altri Paesi dell'Unione europea», per evitare il rischio della desertificazione industriale.


La protesta dei lavoratori Flex lunedì scorso in piazza Unità. Lasorte


Walter Rizzetto

Aggiungi un po' di posti al tavolo, ritrovando la commedia musicale di Garinei & Giovannini di metà anni Settanta: oggi pomeriggio alle ore 14.30, in collegamento italovisione con il ministero dello Sviluppo economico, governo, Regione Fvg, Flex, Confindustria, organizzazioni sindacali (Fiom, Fim, Uilm, Usb e pare Ugl) avviano il confronto sul futuro occupazionale e produttivo della fabbrica triestina.

La multinazionale Flextronics ritiene di partire dal dato, finora annunciato ma non ancora codificato, che prevede 200 esuberi di personale "diretto" e 80 esuberi di personale "somministrato" (precario). A Trieste resterebbero il magazzino e la messa a punto di nuove produzioni, mentre la parte manifatturiera raggiungerebbe la romena Timisoara. Sembra che gli americani abbiano persino premura.

L'articolato fronte sindacale è in questo momento unanime nel respingere la sola idea di esubero: «Gli esuberi non esistono, deve invece esistere un piano di rilancio che garantisca piena occupazione», dice Antonio Rodà (Uilm) a nome anche di Marco Relli (Fiom) e di Alessandro Gavagnin (Fim). Anche perché risulta che a oggi i pensionabili siano poco più di una decina, un numero francamente irrisorio per governare una falange di 200 eccedenze.

A sua volta la Regione, attraverso il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, ha respinto gli esuberi e ha chiesto un piano industriale. —

IL VESCOVO CREPALDI

Diocesi «solidale con i lavoratori»: «No ai tagli»


Il vescovo Giampaolo Crepaldi

Il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi e la Commissione diocesana per il lavoro seguono «con trepida attenzione la crisi produttiva e lavorativa che si è innescata alla Flex». «Condividono – riporta una nota inviata nella giornata di ieri dalla Diocesi – la diffusa preoccupazione e la contrarietà al ridimensionamento dell'azienda e al progetto di una sua delocalizzazione in Romania». Crepaldi e la comunità diocesana «esprimono la loro solidarietà e vicinanza ai lavoratori e alle loro famiglie» e «seguono con fiduciosa le istituzioni».

MARZI ALLA PRESIDENZA

Insediato il nuovo Cda della Trieste Trasporti

Si è insediato ieri il nuovo Consiglio di amministrazione della Trieste Trasporti. Alla presidenza è stato nominato, come indicato dall'assemblea dei soci, Maurizio Marzi Wildauer, nel ruolo di amministratore delegato confermato Aniello Semplice. Il resto del Consiglio è composto da Vanessa Cason, in quota lista Dipiazza, Paolo Tutta, in quota Lega, e Paolo Girino indicato assieme a Semplice dal socio privato. Le quote di Trieste Trasporti sono a maggioranza di proprietà del Comune che attraverso la controllata Amt Trasporti, in liquidazione, possiede il 60%, Arriva Italia srl il 39,9% e Ratp Parigi lo 0,01% delle quote. Rispetto ai suoi predecessori Marzi ha ottenuto alcune deleghe aggiuntive con un focus particolare legate ai rapporti con le pubbliche amministrazioni. «Sarà necessario – ha spiegato – valorizzare sempre più il ruolo del personale e soprattutto dei conducenti che in questi anni di Covid hanno fatto, e continuano a fare, importanti sacrifici. Ci sarà poi un grande lavoro da fare per recuperare il rapporto con tutti quei clienti che l'emergenza epidemiologica ha allontanato». —

A.P.

LE SIGLE CONFLITTUALI CONTRO GUERRA, CAROVITA E GOVERNO DRAGHI

Domani sciopero e presidio Autobus: possibili disagi

Lilli Goriup

Domani ci sarà uno sciopero generale nazionale di 24 ore contro guerra, carovita e politiche del governo Draghi. Lo indicono i sindacati conflittuali in tutta Italia. A Trieste le organizzazioni proclamanti sono in particolare Cobas, Usb e Usi, che chiamano un contestuale presidio a partire dalle ore 10.30 in piazza della Borsa.

Nel corso della stessa giornata saranno possibili disagi agli autobus. E si svolgeranno pure altre iniziative di protesta, organizzate dai gruppi di lavoratori Llupi Fvg e Cat (si faccia riferimento all'articolo qui accanto). Tornando alle sigle di base, ieri mattina al bar Knulp hanno tenuto una conferenza stampa, citando i 280 esuberi annunciati dalla Flex, ma anche le rivendicazioni degli operatori dei Civici musei, gli insegnanti prima sospesi e poi «puniti» con il demansionamento.

«Fuori dalla guerra, aumentare salari e spese sociali!», ha esordito Daniela Antoni (Cobas): «Questi saranno i nostri slogan. Siamo indignati dal cosiddetto governo dei migliori, che continua a perpetrare le sue pesanti politiche sulle spalle della classe lavoratrice. Siamo contro l'aumento delle spese militari, non solo per l'invio di armi in Ucraina ma anche per la nuova base militare da 190 milioni di euro a Coltano, ad esempio. I soldi andrebbero destinati a lavoro, sociale, sanità, scuola, da anni sotto attacco. Uno dei risultati è il grado di analfabetismo funzionale del popolo italiano».


Sasha Colautti dell'Usb. Bruni

«Come sindacati conflittuali ci uniamo per la seconda volta nel giro di neanche sei mesi», ha aggiunto Sasha Colautti (Usb): «L'esecutivo investe in armamenti, nonostante la maggioranza degli italiani sia contraria, mentre nell'isteria bellica le aziende chiedono e ottengono di cassare i temi sociali. La crisi Flex è parte di questo lasciarsi dettare le politiche sociali dai privati. Duecento euro una tantum in busta paga non sono una risposta ai rincari. Rivendichiamo reddito e – ha sottolineato infine Colautti – una regia statale dietro le politiche industriali».

«Economia di guerra significa peggiorare le condizioni di vita della popolazione, limitare l'autonomia sindacale e le libertà costituzionali», ha chiosato Mario Verzegnassi (Usi): «Nella storia abbiamo già visto dove porta la corsa al riarmo. Tutto ciò oggi accade nel silenzio assordante dei confederali. Va detto però che a livello locale l'ala di sinistra della Cgil scenderà in piazza con noi».

Infine Trieste Trasporti informa che saranno garantiti tutti i collegamenti nelle fasce orarie 6-9 e 13-16. Lo sciopero dei bus inizierà infatti alle due del mattino di venerdì 20 maggio e terminerà alla stessa ora del giorno successivo, coinvolgendo pure il personale tecnico-amministrativo, oltre che conducenti, controllori e verificatori. Potrebbero dunque verificarsi disagi al servizio di trasporto e agli sportelli pubblici. —

INIZIATIVA DI AUTOFERROTRANVIERI E LLUPI

Nuova protesta no pass con astensione e corteo

Lorenzo Degrassi

Uno sciopero in continuità con quelli dello scorso autunno-inverno, affinché in futuro non si debbano più avere divisioni fra chi può continuare a lavorare perché in possesso di un certificato e chi no. È questo il senso dell'astensione dal lavoro di domani indetto dal Coordinamento Autoferrotranvieri (Cat) e dall'associazione Llupi (Liberi Lavoratori Uniti Pubblico Impiego).

Uno sciopero aperto a tutti, ci tengono a sottolineare gli organizzatori, ma non ai sindacati tradizionali, «per aver dimostrato scarsa sensibilità alle nostre problematiche». Una protesta, però, che oggi va ben al di là della preoccupazione per una temuta reintroduzione di paletti certificativi per recarsi a lavoro.

«L'istituzione del Green pass è stata la miccia che ha portato alla situazione disgregativa dello scorso inverno – spiega Igor Damiani, portavoce del Coordinamento Autoferrotranvieri Trieste (Cat) – con divisioni all'interno degli ambienti lavorativi. È al contempo una protesta contro il governo, come già avvenuto altre due volte in aprile. Siamo contrari, inoltre, alla cessione delle armi all'Ucraina e contro il sistema radio-televisivo pubblico non pluralista e a pensiero unico in tema virus».



La conferenza stampa. F. Lasorte

Ridotto il percorso del corteo, rispetto a quello proposto dagli organizzatori. La manifestazione partirà alle 17 da Largo Riborgo, affronterà corso Italia, passerà per piazza Goldoni, scenderà per via Mazzini e sfilerà verso piazza Unità. «È uno sciopero politico – ha aggiunto Elena Carosi portavoce dei Llupi – autoproclamato e che non ha alcun tipo di ingerenza sindacale. Con questa premessa non neghiamo a nessuno la possibilità di unirsi a noi, così come hanno già annunciato il Coordinamento No Green Pass, il Movimento 3V, Alternativa per l'Italia, Ancora Italia e Italexit. Siamo aperti a tutte le forze politiche, ma non ai sindacati tradizionali». —

GLI APPARTAMENTI PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Caccia Burlo, ultimato il restyling di 31 alloggi in strada per Longera

Isolamento termico, serramenti, sistemi oscuranti rinnovati grazie a 620 mila euro garantiti dalla Fondazione CRTrieste

Luigi Putignano

Terminati i lavori di manutenzione straordinaria su alcuni degli immobili della Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo, ente benefico costituito con lo scopo di concedere alloggi a famiglie indigenti a fronte di canoni di modesta entità.

La Fondazione possiede appartamenti socio-assistenziali a San Giovanni e Servola, per la cui riqualificazione i costi sono stati sostenuti integralmente dalla Fondazione CRTrieste. Si tratta nello specifico della seconda tranche di lavori che ha interessato 31 alloggi siti nel complesso di Strada per Longera al civico 22. È stato realizzato l'isolamento termico dell'involucro edilizio, nella sua partizione verticale e orizzontale (cappotto e copertura), sono stati sostituiti i serramenti e i sistemi oscuranti. Malgrado gli appartamenti fossero tutti occupati, «grazie all'impegno delle maestranze dell'impresa appaltatrice, Ruini Costruzioni – ha spiegato la presidente della Fondazione CRTrieste, Tiziana Benussi –, alla professionalità del direttore dei lavori, Denis Zadnik, e del responsabile dei lavori, Andrea Invidia, e al coordinamento di Denise Gallino dell'ufficio tecnico della Fondazione CRTrieste, i lavori si sono conclusi nei termini previsti». Il costo dell'intervento è stato di 620 mila euro.

L'operazione complessiva di risistemazione degli oltre 200 appartamenti della Fondazione Caccia Burlo è stata suddivisa in lotti. Il primo, concluso nel 2020, ha riguardato la parte impiantistica degli stabili di via Soncini. Il secondo è appunto quello presentato ieri. Il terzo lotto, che riguarderà due edifici del comprensorio di via Soncini, è in programma per l'estate e consisterà nella realizzazione dell'isolamento termico dell'involucro edilizio, nella sostituzione dei serramenti e dei sistemi oscuranti.

Lori Petronio, presidente della Fondazione Caccia Burlo Garofolo, ha ringraziato la Fondazione CRTrieste non solo per gli interventi di adeguamento delle strutture abitative ma anche per il sostegno che, negli ultimi anni, ha consentito di distribuire welfare card per un controvalore di oltre 360 mila euro alle famiglie locatarie con figli minori. —



Lori Petronio e Tiziana Benussi davanti allo stabile risistemato in strada per Longera. Foto Lasorte

LE DISPOSIZIONI: ORARI E GIORNATE

Castello e parco chiusi, divieti in zona per le riprese del film Lift a Miramare

Castello e parco di Miramare chiusi al pubblico per qualche giorno, per consentire le riprese del film "Lift", prodotto da Netflix. L'area verde e il museo non saranno accessibili oggi dalle 14 e poi il 20, 21, 23 e 24 maggio. Apertura regolare per il museo domenica 22 maggio. L'annuncio è pubblicato anche su www.miramare.beniculturali.it. Pure il parcheggio non sarà fruibile, dal 19 al 24 maggio compresi. La Polizia locale inoltre ricorda alcune restrizioni nella zona, comunicate ai cittadini anche con apposita segnaletica fissata già sul posto nei giorni scorsi. Per consentire il regolare svolgimento delle riprese cinematografiche, da ieri e fino a mercoledì 25 maggio verrà istituito un divieto di sosta e transito nel tratto di viale Miramare dal bivio al castello, dalle 6 alle 18. I mezzi della produzione verranno posizionati nel parcheggio dopo la sbarra. Il divieto di accesso sarà gestito da movieri.

MI.B.

L'ATTIVITÀ DI ABC PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

Aiuti a piccoli pazienti e famiglie con i fondi di Unicredit Foundation

Andrea Pierini

Risorse che serviranno per mantenere le cinque case, fornire un supporto psicologico ed economico alle famiglie e aiutare i volontari. Abc, l'associazione per i bambini chirurgici del Burlo onlus, ha voluto presentare alla Unicredit Foundation come verranno utilizzate le risorse ottenute partecipando alla call (un sorta di bando aperto) della fondazione che ha messo a disposizione 800 mila euro, poi assegnati a 24 realtà sulle 700 che hanno presentato un progetto.



Giusy Battain e Renzo Chervatin

«Nel 2021 abbiamo dato accoglienza 200 volte a 140 famiglie – ha spiegato la direttrice di Abc, Giusy Battain –, persone che dovevano andare al Burlo per operazioni e visite. Si tratta di pazienti che hanno bisogno di cure costanti. Come associazione cerchiamo di dare ai genitori e ai bambini la possibilità di vivere il periodo del ricovero in una casa, luogo che possa rappresentare un momento di stacco. Non a caso abbiamo chiamato il nostro progetto "La cura nella cura: sentirsi a casa". Una parte importante dei fondi che riceviamo serve inoltre per aiutare economicamente le famiglie a fare i viaggi visto che arrivano da tutta Italia».

Abc al momento gestisce cinque case a Trieste e poi svolge attività di sostegno psicologico all'interno dell'Irccs Burlo Garofolo: «È l'unica onlus a farlo in Italia – ha sottolineatola la psicologa Alexandra Teodorescu –, un bambino ha bisogno di un ambiente caldo e una famiglia e da questi aspetti si è sviluppata Abc». «Ci fa particolarmente piacere poter rinnovare il nostro sostegno ad Abc – ha spiegato Renzo Chervatin, responsabile sviluppo territori nord est di Unicredit –, onlus che in modo fattivo riesce a stare vicino e ad assistere nelle diverse necessità i piccoli pazienti in cura in una realtà di assoluta eccellenza come il Burlo e le loro famiglie. Unicredit foundation è impegnata a sostenere concretamente in ambito sociale le nostre comunità di riferimento». —

Covacich prima in Islanda e poi in Danimarca

L'ingegner Andrea all'estero «In Italia poche occasioni»

LA STORIA

Partito da Gabrovizza nel settembre del 2021, dopo aver collaborato alla costruzione di una scuola primaria e di tre edifici residenziali a Reykjavik (Islanda), ora è impegnato nella realizzazione di un ospedale universitario a Odense in Danimarca. Andrea Covacich, classe 1992, ne ha già fatta parecchia di strada, ma il suo sogno resta «quello di rientrare in Italia, e mettere a frutto l'esperienza accumulata in questi anni di lavoro all'estero». Laureato in Ingegneria civile all'Università di Trieste nel 2020, ha mosso i primi passi in alcuni studi professionali per poi assumere l'incarico di assistente direttore di cantiere per la Cervet nell'ambito della trasformazione dell'ex Maddalena nel punto vendita Eurospar. Oltre un anno di lavoro, per poi ricevere la prima offerta per un posto finalmente da dipendente con la Rizzani de Eccher impegnata in diversi cantieri in Islanda. Pochi mesi a Reykjavik e poi l'occasione di un nuovo impegno in Danimarca, come site manager per Cmb e Itinera Joint Venture-Ohpt, dove è tutt'ora occupato. «Mi dispiace non poter avere le stesse opportunità nel mio Paese – constata Covacich –, ed è un vero peccato che i giovani che vogliono iniziare a fare questo lavoro in Italia siano costretti a lavorare con il meccanismo della "partita Iva" mascherata, facendo esperienza a loro spese, senza i diritti e le garanzie di un dipendente». Covacich valuta che «il vanto dell'Italia è la formazione, le solide basi che consentono poi di essere pronti a sfide professionali in tutto il mondo: se io oggi ho queste opportunità, è certamente grazie alla formazione che l'Italia mi ha garantito. Cosa mi manca di Trieste? Da appassionato di fotografia, mi mancano i panorami che offre la nostra città, quella varietà di territorio e di orizzonti, dal mare alla montagna, che in Danimarca non trovo». —



Andrea Covacich in un cantiere

L.T.

SGONICO

Ecco la mappa delle strade dove si corre troppo ma arrivano le colonnine

Le apparecchiature per rilevare le abitudini di guida nell'ambito di uno studio del Comune hanno già indotto un primo calo del numero di violazioni

Ugo Salvini / SGONICO

C'è anche chi sfrecciava a quasi 140 all'ora sulla ex provinciale che attraversa Sales. E pure chi sfiorava i 90 sul tratto che da Gabrovizza porta a Prosecco. Ora, grazie all'iniziativa del Comune di Sgonico, prima e per ora unica amministrazione della ex provincia di Trieste a voler intervenire concretamente, per risolvere il problema della diffusa indisciplina che caratterizza il modo di guidare di troppi automobilisti sulle strade del Carso, questo preoccupante fenomeno è destinato a ridimensionarsi e di molto.

Grazie al lavoro svolto di concerto fra il Comune e la "Noisicuri project", una srl bresciana che si occupa di queste tematiche dal 2006, è stato approntato uno studio basato sulle rilevazioni registrate su numerose strade del territorio di Sgonico, in particolare nei punti segnalati dai residenti come molto pericolosi e cioè gli ingressi negli abitati di Gabrovizza e borgo Grotta Gigante e lo stradone che attraversa Sales.

«Negli ultimi mesi – ha spiegato il vicesindaco, Igor Cernjava – abbiamo posizionato alcune colonnine per effettuare le rilevazioni, con l'unico obiettivo di effettuare verifiche sul comportamento degli automobilisti, in quanto uno dei punti del nostro programma elettorale riguarda proprio la sicurezza sulle strade». «Il tutto senza predisporre l'apparecchiatura necessaria – ha precisato – per elevare contravvenzioni. Lo scopo insomma era solo quello di raccogliere dati». Che si sono rivelati molto interessanti. Se si mettono a confronto infatti i comportamenti degli utenti della strada fra il periodo precedente all'installazione delle colonnine e quello che le ha viste operative, si notano differenze abissali. Sulla strada che collega Gabrovizza e Prosecco, per esempio, le violazioni al limite di velocità, principale causa di incidenti assieme alla distrazione provocata dall'uso scorretto degli smart phone (come ha sottolineato Paolo Goglio, direttore di "Noisicuri') sono scese del 39 % nelle 24 ore e del 48,7% di notte, all'ingresso di Gabrovizza rispettivamente del 35,7% e 37%, nell'attraversamento di Sales del 43,5% e del 47,9% in quello di Borgo Grotta Gigante del 14,9% e del 25%.

«Dalle nostre analisi – ha ripreso Goglio – due incidenti su tre sono dovuti all'esclusiva responsabilità di chi è alla guida. Ma si sale al 90 % quando c'è corresponsabilità fra chi guida e fattore ambientale, come può essere la pioggia o la scarsa illuminazione. Ma va dato grande rilievo anche alla distrazione della quale siamo purtroppo tutti vittime, perché oramai le automobili offrono troppi elementi che distolgono dalla guida, a cominciare dalla possibilità di telefonare». Goglio ha poi osservato che «sarebbe meglio non rendere pubblica la presenza delle telecamere, perché avremmo un deterrente in più». —

A DOLINA



La scuola primaria "Voranc" rimessa a nuovo a Dolina

Ristrutturata la "Voranc" Investiti 1,9 milioni

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Conclusi a Dolina i lavori di ristrutturazione della primaria "Prežihov Voranc", edificio risalente agli anni '60, chiuso nell'estate 2015 a causa della presenza di materiali contenenti amianto. È stato il sindaco, Sandy Klun, a presentare le caratteristiche dell'intervento, in due lotti: spesa complessiva di 1.970.000 euro, coperta per 1.793.000 dalla Regione e per 177 mila con fondi di bilancio del Comune, eseguiti dall'impresa Innocente & Stipanovich. «La scuola è autonoma sotto il profilo energetico – ha detto Klun – e adeguata sotto quello sismico». —

U.S.

L'indagine della Tenenza di Muggia

Donna delle pulizie arrestata dai Carabinieri mentre ruba in casa

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Venti o quaranta euro alla volta. Piccole somme di denaro, così la vittima non se ne sarebbe accorta. Invece no, la vittima se n'è accorta, eccome, e ha denunciato tutto ai Carabinieri di Muggia.

I militari dell'Arma hanno arrestato una cinquantanovenne triestina (U.L. le sue iniziali). La donna è stata fermata in flagranza di reato mentre stava rubando in casa di un anziano, un ultrasettantenne, dove faceva le pulizie.

L'inserviente si approfittava del rapporto di fiducia instaurato con l'ultrasettantenne. E, quando si trovava sola in una stanza dell'abitazione, sottraeva di volta in volta piccole somme di denaro. Un paio di banconote da 20 euro al massimo. Talvolta soltanto 20, altre 40.

Ma l'anziano a un certo punto si è insospettito e ha iniziato a fare più attenzione al denaro che custodiva in casa e ai comportamenti della donna delle pulizie.



I Carabinieri di Muggia

E così, giorno dopo giorno, si è reso conto di quei piccoli furti. L'uomo non ci ha pensato su due volte ed è andato a riferire tutto presso la caserma dei Carabinieri più vicina: la Tenenza di Muggia.

Dalla successiva attività di polizia giudiziaria dei militari dell'Arma, è stato appurato che la signora era già ben nota alle forze dell'ordine per episodi analoghi avvenuti in altre abitazioni dove si recava per fare le pulizie o per altri servizi, come manicure, pedicure, barba e capelli.

Le vittime, come accertato, erano sempre persone molto anziane. Resta ora da stabilire se oltre agli episodi già scoperti, ve ne siano altri che i malcapitati non hanno ancora denunciato. —

SPORT

Riuniti i fondatori di Mediobasket, una realtà ormai trentennale



Si sono riuniti al ristorante Montecarlo i soci fondatori di Mediobasket, gruppo di amici che 30 anni fa decise di mantenere vivo lo spirito sportivo e l'amore per la pallacanestro ritrovandosi settimanalmente in palestra per una partita e poi in ristorante per una conviviale. Da allora nulla è cambiato, a parte i capelli bianchi e qualche chilo in più. Da sinistra, in piedi: Bosso, Bibuli, Gimona, Cecchini, Pieve, Sossi, De Visentini. Seduti: Trost, Kaucich, Avon, chef Emilio Cuk, Covi, Bonetta, Schillani.

LA FOTO DEL GIORNO

"Un riposino costruendo il nido"



"Allego la foto scattata qualche giorno fa nel giardino di casa, 'Stiamo costruendo il nido, ma un riposino all'ombra ci vuole'" racconta il suo scatto il lettore Marinko Stopar. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non apparirà) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it.

LE LETTERE

Ricordo
Di Piazza prete di frontiera

Con la morte di don Pierluigi di Piazza non scompare solo un prete di frontiera: l'Italia perde a nostro avviso una delle sue personalità più rilevanti in campo sociale e culturale degli ultimi decenni.
Don Pierluigi Di Piazza è stato continuatore del pensiero e dell'opera di Ernesto Balducci, di cui si è appena celebrato il trentennale della morte (25 aprile 1992) e ha saputo coniugare profondità di pensiero e capacità di azione creando un luogo per molti aspetti straordinario come il Centro Balducci di Zugliano alle porte di Udine.
Qui l'accoglienza dei rifugiati ha convissuto – nel senso etimologico del termine, ovvero di vivere insieme – con l'elaborazione di un pensiero in cerca di risposte alle grandi sfide della contemporaneità, a cominciare da quella delle migrazioni.
Il Centro Balducci da oltre 20 anni è infatti uno dei grandi luoghi della cultura in Italia, che lontano da altri luoghi, altisonanti ma spesso vuoti di ogni contenuto, e che si ricordano solo per qualche ricco buffet, ha proposto agli studiosi e alla gente comune occasioni di incontro, riflessione ed elaborazione portando in un piccolo paese friulano personalità da ogni parte del mondo.
E lo ha fatto senza compromessi e senza entrare nel giro dello scambio di favori che così spesso caratterizza la vita pubblica italiana.
Don Pierluigi e, con lui, tutti coloro che hanno dato vita al Centro Balducci hanno agito con apertura mentale e rigore morale pagando tale scelta spesso con l'isolamento e il fastidio di buona parte della stessa politica, che oggi unanime esprime le sue condoglianze alla morte di un prete sempre stato scomodo.
L'accoglienza non come pietoso gesto caritatevole ma come riconoscimento di diritti a coloro che non hanno diritti è stato il cuore dell'esistenza di Pierluigi e dell'attività del Centro Balducci, nella consapevolezza che l'accoglienza è il fondamento di una scelta etica e politica di rinnovamento, capace di fare spazio all'Uomo planetario di padre Ernesto Balducci.
Come scriveva don Pierluigi nel 2016, "C'è una sola possibilità che comunica umanità e favorisce esperienze e processi di umanizzazione, l'unica degna dell'uomo: quella di riconoscere l'uguale e pari dignità di ogni persona che vive sul pianeta, qualsiasi sia la sua situazione e condizione esistenziale, senza se, ma, però o parentesi: da chi è disabile a chi è in carcere, a chi è nomade, a chi è omosessuale e transessuale, a chi arriva come profugo fra noi" (Pierluigi Di Piazza, Il mio nemico è l'indifferenza, Ed. Laterza 2016).
A noi tutti il dovere di continuarne l'opera.

Ics
Ufficio rifugiati Onlus

Società
La violenza sulle donne

Mimose, scarpe rosse, parole! 8 marzo - 25 novembre - la Festa della Mamma e i giorni sono tre. Per i femminicidi, i soprusi, le violenze fisiche e psicologiche i giorni invece sono 365, 366 gli anni bisestili per non farci mancare nulla. Guardo la tv e ancora una volta prendo un foglio dalla mia cartella.
L'avevo scritto per un 25 novembre di qualche anno fa e vi anticipo un grande grazie se ancora una volta mi darete spazio su questa pagina.

Eri nata in un giorno di primavera portata da un raggio di sole.
Anche a te era stato donato un sogno.
Quando i vostri sguardi si sono incontrati lo hai preso per mano e portato dentro al tuo sogno.
Ma il sogno presto si è riempito di nebbia - di lacrime finché la mano che prima ti accarezzava lo ha squarciato.
Sei volata libera dove il dolore - la nebbia - le lacrime si dissolvono e hai ritrovato il tuo sogno.
Per sempre nel tuo raggio di sole.

Marina Goich

Sanità
Tre fisioterapisti da ringraziare

Ringrazio i tre fisioterapisti, Leonardo, Marco e Giacomo, per la loro professionalità, per la loro umanità e per la loro pazienza.
Mi hanno aiutato nel percorso dei ricoveri dalla Pneumologia Covid-19, e successivamente dalla Pneumologia e infine nella palestra per la fisioterapia respiratoria.
Vi auguro di cuore tutta la felicità.

V.S.

Sindaco e Alpini
"Ruspante" ingiustificato

Gentile direttore,
che la caduta di stile del sindaco Roberto Dipiazza(sull'Adunata degli alpini a Rimini) sia un fatto acclarato è una verità - almeno a mio avviso. La difesa di (parte dei stessi suoi colori) sia diversificata e non entusiasta è anche una realtà ma, come detto da qualcuno, che lui sia "ruspante" e fatto così, per giustificare l'ingiustificabile, ci porterà a "perdonare" magari le prossime dita nel naso, in qualche occasione pubblica.

Iginio Zanini

Teatro
Pazzi per la lirica

Qualche giorno fa, "zappando" con il telecomando dopo le 10, sono capitata su Rai5. Sentendo che stavano trasmettendo "Rigoletto", per il quale ho già il biglietto per la rappresentazione del 13 maggio al Verdi, mi sono messa in ascolto per potere istituire confronti e accertare differenze, pregi e difetti. Se la musica e le voci seguivano il mio "sistema delle attese", la parte visiva se ne staccava ampiamente. Ho visto una bimba che giocava con la mamma sulla spiaggia e non sono riuscita a capire il nesso con "Questa o quella per me pari sono". Ho pensato che ci fossero interferenze di sistema, poi ho visto molta gente in tuta, o in giacca ma senza cravatta, barbe lunghe, maniche arrotolate e coppola. Allora ho pensato ai Gilè gialli di Francia e a una satira sociale, ma si nominava il Duca di Mantova.
Poi ho capito che ragionavo da "salma", come il simpaticissimo Alberto Mattioli chiama gli spettatori, in Pazzo per la musica, maschi o femmine che siano, radicati nelle loro rappresentazioni liriche, come da tradizione. Secondo lui, questo è il motivo della decadenza della lirica in Italia, mentre all'estero, dove l'innovazione registica è accettata allegramente e sportivamente, la lirica va alla grande, soprattutto tra i giovani. Allora ho fatto una piccola ricerca e ho scoperto che la regia di questo Rigoletto era di Damiano Michieletto, regista teatrale famoso, altamente visionario e portato all'uso di simboli per cui Gilda si presenta vestita da sposa a simboleggiare i suoi sogni d'amore e la macchina di Rigoletto col cofano pieno di

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

19 MAGGIO 1972

– Felice collaudo nell'imponente stabilimento di Bagnoli, con la messa a punto alla Grandi Motori Trieste di un gigantesco motore, destinato ad una superpetroliera in costruzione a Monfalcone.
– Si è acutizzato ieri l'allarme in via Brandesia, dove è in atto da alcuni giorni lo smottamento di un vasto terreno, sul quale sono state appena costruite tre nuove palazzine, forse anche per le recenti forti piogge.
– Deliberate la sistemazione degli sbocchi a mare, dal porto vecchio a Miramare, degli scarichi di fognature, il rinnovo della fognatura urbana fra le vie S. Anastasio e Battisti, la sistemazione delle strade interpoderali fra Prosecco e S. Croce.
– A causa dell'inquinamento, solo bagni di sole quest'anno a Muggia. Fra l'altro la non apertura di due dei suoi più grossi stabilimenti balneari: al Centro giovanile italiano e il "Bagno muggesano" a fianco del "Molo delle illusioni".
– Presente la direttrice prof. Lida Fragiacomo, è stato conferito a Cinthia Addis di 8 anni, autrice di albi a fumetti, della scuola "E. De Marchi", il trofeo d'oro dell'Unione della Legion d'oro di Roma.

GLI AUGURI DI OGGI



SABINA
Tantissimi auguri di cuore alla cara Sabi per i suoi splendidi 50 anni da Romy, Vale, Tizi e Barbi



MARIA CRISTINA
Tanti auguri per i tuoi 50 da Mara, Silvano, Lorenzo, Dorina e tutti gli amici



ROBERTO
"I 60 xe rivai"! Auguri zio per tante altre primavere: papà, Mara, Erika, Davide, Alessandro



TATJANA
I 60 "xè rivadi". Un poco più "stagionada ma sempre una bela mula". Tantissimi auguri!

AL REVOLTELLA

Il docufilm sulla centrale nucleare di Krsko



Ieri sera all'auditorium Sofianopulo del Revoltella è stato proiettato il docufilm ''Jedna, Jedina'' (''Una unica''), realizzato dal giornalista e produttore croato Dubravko Merlić, sulla centrale di Krsko, iniziativa organizza dalla Comunità Croata di Trieste. A seguire c'è stato spazio per un dibattito dedicato proprio al futuro della centrale nucleare slovena. Foto Andrea Lasorte

fiori anticipa la sua tomba e così via. Mattioli scrive che Michieletto è, tra i registi innovatori, il più odiato. Io confesso di avere rinunciato alla visione, insopportabile, della distanza tra note e azione, di avere messo l'audio a 100 per poter ascoltare dalla cucina tritando peperoni, senza vedere nulla e senza arrabbiarmi - alle "salme" è concesso - pensando alla goduria quasi tradizionale (regia di Eric Chevalier) che mi aspettava sabato sul palcoscenico del Teatro Verdi, col bravissimo "Rigoletto", voce e portamento da grande attore (Cecconi o Meo che fosse).

Edoarda Grego

La riflessione

Grilz? Fa male chi gli manca di rispetto

Gentile direttore,
nel giorno del suo compleanno ho ricordato in Consiglio comunale Almerigo Grilz. Oggi avrebbe 69 anni, ma è difficile immaginare come sarebbe, perché di lui resta l'immagine giovane e vitale che fissa l'obiettivo di una macchina fotografica. Non c'è più, è morto a 34 anni, esattamente il 19 maggio 1987 in Mozambico, colpito alla nuca da un proiettile mentre stava documentando da giornalista freelance con la sua telecamera una delle tante guerre che, ieri come oggi, affliggono l'Africa e non solo. Era capace di raccontare efficacemente coi pochi mezzi a disposizione allora, in anni senza internet e telefoni satellitari, le guerre e i suoi orrori.
Almerigo Grilz, primo giornalista italiano caduto in uno scenario di guerra dopo il secondo conflitto mondiale, non ha parenti diretti in vita che possano difenderne la memoria da chi, a trentacinque anni dalla sua morte, continua impunemente a infangarlo. C'è chi proprio sulla rubrica Segnalazioni non solo l'ha sminuito come giornalista (dovrebbe rileggersi gli articoli pubblicati su Il Messaggero, L'Avvenire, L'Europeo, Famiglia Cristiana, Panorama, Il Sabato, Gazzetta Ticinese, Sunday Time, Hane's defence weekly, L'Express… oppure riguardare i servizi televisivi per Cbs, Rai, Ndr), ma soprattutto l'ha definito mercenario e razzista. Proprio Almerigo Grilz che passava, in Africa come in Asia, mesi di stenti e di fatica assieme a quei popoli in guerra condividendo cibo, acqua, sofferenze e malattie.
Mi chiedo spesso cosa avrebbero detto e scritto i suoi detrattori se fosse morto non in Mozambico, filmando i ribelli anticomunisti del Renamo, bensì un anno prima nelle Filippine durante un servizio che documentava l'attività dei guerriglieri comunisti del New People's army…
Quello era certamente un altro mondo, diviso in blocchi, che vedeva anche Trieste condizionata dallo scenario internazionale e dalle profonde divisioni politiche. Forse il "torto" di Grilz è stato quello di essere morto troppo presto rispetto al suo passato politico a destra quale capo indiscusso del Fronte della gioventù - e per questo temuto e odiato - e per alcuni anni consigliere comunale del Msi, prima di dimettersi proprio per il suo impegno di giornalista che lo teneva lontano dalla sua città.
Le lettere sulle Segnalazioni riaprono vecchie ferite, ma ciò che fa più male è soprattutto il dibattito marcio sui social alimentato da chi dovrebbe rasserenare il clima. Spiace davvero che anche figure istituzionali, che siedono con me in Consiglio comunale, si siano lasciate andare a inutili commenti stigmatizzando il ricordo fatto in aula di un amico, giornalista triestino e per giunta consigliere comunale, mancando di rispetto a chi non c'è più e non può difendersi.

Angela Brandi
consigliere comunale F.I.

IL CALENDARIO

Il santo Celestino V (eremita e Papa)
Il giorno è il 139°, ne restano 226
Il sole sorge alle 5.31 tramonta alle 20.32
La luna cala alle 8.01
Il proverbio Maggio asciutto e soleggiato, molto grano a buon mercato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Giulia 14, 040 572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$ - Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	Nd
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	Nd
Piazzale Rosmini	$\mu g/m^3$	Nd

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	$\mu g/m^3$	Nd
Via del Ponticello	$\mu g/m^3$	16
Via Pitacco	$\mu g/m^3$	18

Valori di OZONO (O_3) $\mu g/m^3$ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$
Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Via Carpineto	$\mu g/m^3$	Nd
Basovizza	$\mu g/m^3$	Nd

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Molestie sessiste da condannare sempre Sennò il Paese perde attrattiva agli occhi dell'Europa



GIORGIO PERINI

Vorrei provare a mettere in una prospettiva diversa i casi di molestie sessuali (o comunque sessiste) durante l'adunata degli alpini a Rimini (preferisco dire "durante" perché ad oggi non mi sembra che ne sia stata attribuita chiaramente la responsabilità e quindi occorre essere prudenti), perché mi sembra che anche su questo tema, più serio di quanto qualcuno possa ritenere, rischiamo di dividerci in tifoserie opposte. Più precisamente vorrei inquadrarli nella prospettiva del calo demografico da un lato e del Pnrr dall'altro: entrambi hanno in comune con le molestie sessuali, e più in generale col rispetto per il genere femminile, molto più di quanto possa sembrare! Che quella del calo demografico e dello spopolamento sia una delle maggiori sfide da affrontare non può essere in dubbio, né che il Pnrr sia un'occasione irripetibile per invertire la tendenza e rendere attrattivi i territori che ne sapranno fare l'uso migliore.

Ma, per invertire la tendenza allo spopolamento e all'invecchiamento, che non possono se non preludere al declino economico e alla marginalizzazione, trattenere i giovani sul territorio non è una soluzione, tutt'altro. Il problema è rendere il territorio e il suo tessuto economico e sociale così attrattivi da invogliare chi era già partito a ritornare ma anche a insediarvisi per la prima volta da parte di giovani dal resto d'Italia e d'Europa (e non solo: la mobilità professionale non conosce confini, né schieramenti geopolitici o ideologici). Spesso la natalità nei paesi di provenienza è ben maggiore di quella italiana per due motivi: un mercato del lavoro molto più dinamico che consente ai giovani di mettere su famiglia più agevolmente e servizi per l'infanzia che permettono di conciliare la paternità o maternità con l'attività lavorativa dei genitori. In altri termini più che giovani single saranno giovani famiglie che bisognerà attirare.

I giovani di valore decisi a venire in Italia potrebbero ripensarci vedendo casi come quello del raduno di Rimini

Ma questo tipo di giovani, quelli con le maggiori qualità e che posso contribuire alla crescita del nostro territorio, sanno scegliere tra i diversi territori/città in concorrenza tra loro e lo faranno valutando, oltre alle opportunità di sviluppo della carriera, le caratteristiche dell'ambiente. Nessuna coppia, in particolare se con figli, si trasferirà in un'area nella quale manchino servizi per l'infanzia o siano accettati comportamenti discriminatori a danno delle donne, sul posto di lavoro così come nella vita sociale, e a maggior ragione in caso di tolleranza o minimizzazione di qualsiasi manifestazione di molestie o bullismo, soprattutto se a sfondo sessuale. Ma senza un'iniezione sostanziosa di risorse umane innovative è inevitabile anche il fallimento dell'obiettivo principale del Pnrr che ha la sua principale fonte di finanziamento nel programma europeo che si chiama, non a caso, "Next Generation Eu", perché punta a rendere più competitivi ed attrattivi i paesi europei (e l'Italia più di tutti) per le generazioni più giovani ed indennizzarle del peso del rimborso del debito europeo, contratto per questo scopo, che ricadrà sulle loro spalle. Ecco perché vanno evitati gli autogol sul rispetto del genere femminile, che non si esauriscono in un aspetto folcloristico, ma hanno implicazioni ben maggiori, che non ci è consentito sottovalutare. —

ELARGIZIONI

19 Maggio, In ricordo del compleanno di nonno Guerrino, da Luciana e nipoti. 20 pro amici del cuore

In memoria di Giuseppe Franco da Pierpaolo Poillucci 100 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Aljosa Gasperlin da parte di Nadja e Neva Coretti 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Oliviero Magris 25 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Oliviero Magris 25 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

ALBUM

Nuovo socio Rotary Club Trieste



Nuovo socio per il Rotary Club Trieste, il giovane Arturo De Luyk, brillante ingegnere navale entrato nella Fincantieri di Monfalcone dopo una gavetta all'Ufficio progettazione a Castellamare. De Luyk era accompagnato dal tutor Giorgio Cossutti.

TERMINATO IL TURNO DI "STRADE SICURE"

I bersaglieri "triestini" al Raduno nazionale

Anche i bersaglieri "triestini", quelli dell'11° Reggimento del colonnello Diego Cicuto che hanno operato sul nostro territorio (*foto*) nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure, fino a pochi giorni fa parteciperanno con un'aliquota al Raduno nazionale della specialità previsto nel week-end a Cuneo.

I "fanti piumati" che si sono visti per qualche mese di pattuglia o impegnati nei controlli in supporto alle forze dell'ordine a Trieste e in provincia sono gli eredi di quelli che per primi sbarcarono in città sul Molo Audace nel 1918.



CULTURE

La rassegna

Da oggi a lunedì il Friuli Venezia Giulia è ospite dalla grande manifestazione al Lingotto
Tra gli appuntamenti il nuovo spettacolo di Mauro Covacich dedicato allo scrittore irlandese

Il Salone del libro a Torino apre le porte a Joyce e alle voci della regione

IL PROGRAMMA

Fabiana Dallavalle

Una presentazione di "Joyce" - il suo prossimo lavoro teatrale, che sarà messo in scena dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - vede Mauro Covacich protagonista, al Salone del Libro di Torino, oggi, giorno dell'inaugurazione della 34' edizione in cui il Friuli Venezia Giulia è la regione ospite. Lo scrittore triestino, classe 1965, affronta dunque un altro "corpo a corpo" con un gigante della letteratura che ha trovato a Trieste l'isolamento linguistico per poter scavare nei giacimenti più profondi dell'inglese, accedendo a un livello di verità difficilmente raggiungibile.

Ampia la testimonianza nel cartellone di incontri e dialoghi promossi al Salone del Libro dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it. La regione che vanta oltre un milione di prestiti annuali tra adulti e ragazzi, e promuove molti eventi culturali dedicati al libro e alla lettura, è protagonista da oggi19 a lunedì con oltre 150 ospiti e ben 57 eventi dislocati fra le Sale istituzionali del Lingotto e lo stand Friuli Venezia Giulia.

Tra i molti appuntamenti segnaliamo oggi, a cura della Cineteca del Friuli, Carlo Gaberscek con il suo libro "Istria. I luoghi del cinema" insieme a Livio Jacob e Flavio Toffoli.

Domani invece sono in agenda: il Progetto di promozione della lettura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia LeggiAMO 0-18, è presente con IBBY (International Board on Books for Young People) Congress 2024 a Trieste: "Join the revolution! Giving every child good books", con Nicoletta Costa, Flavia Cristiano, Mara Fabro e Marino Sinibaldi. Ancora, l'incontro "Friuli Venezia Giulia, terra di primati sportivi e di grandi lettori" con le campionesse - Katia Aere, Sara Gama e Mara Navarria – intervistate dal giornalista Paolo Condò. C'è poi la regione che guarda al futuro, in una forte prospettiva di scambio culturale oltreconfine raccontata attraverso il focus itnitolato "Capitale europea della cultura 2025 Nova Gorica – Gorizia", che vede la partecipazione del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, nel dialogo con i sindaci di Nova Gorica Klemen Miklavic e di Gorizia Rodolfo Ziberna e con Paolo Petiziol presidente Gect (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale), condotto dal direttore dei quotidiani Messaggero Veneto e Il Piccolo Omar Monestier (per l'occasione ci sarà anche Annullo filatelico nello stand).

Seguirà un significativo momento artistico a cui parteciperanno gli attori Walter Mramor (direttore artistico di ArtistiAssociati di Gorizia curatori dell'evento) e Marjuta Slamic (attrice del Teatro Nazionale di Nova Gorica) accompagnati dal musicista goriziano Matteo Ruhr al flauto traverso. Sempre domani, spazio alla nuova Guida Rossa "Friuli Venezia Giulia" (prima regione ad aggiornarla in Italia) presentata dal Touring Club Italiano con PromoTurismoFVG alla presenza di Bruno Bertero, Franco Iseppi e Guido Guerzoni. Ancora da segnalare il focus speciale dedicato ai capoluoghi attraverso il percorso "Friuli Venezia Giulia, le città, gli autori". Per Trieste intervengono Alessandro Mezzena Lona ("L'amore danza sull'abisso", Castelvecchi) Pietro Spirito ("Gente di Trieste", Laterza) e Mary B. Tolusso ("Apolide", Mondadori).

Sabato, attraverso lo sguardo degli scrittori, è di scena "Il Friuli Venezia Giulia raccontato dagli studenti" con il pordenonese Enrico Galiano, in dialogo con un gruppo di allievi degli istituti superiori del FVG e,ancora, "Aquileia, gioiello Unesco, ma non solo" con Bruno Bertero, Elena Commessatti (Aquileia una guida, Odòs) ed Emanuele Zorino.

> Con Paolo Condò un focus sulle campionesse dello sport Katia Aere Sara Gama e Mara Navarria

> Al centro degli eventi l'incontro sulle iniziative per la "Capitale europea della cultura 2025 Nova Gorica-Gorizia"

Domenica scenario internazionale con "Dall'Afghanistan all'Ucraina, raccontare la guerra", attraverso lo sguardo del testimone e reporter Fausto Biloslavo in dialogo con Alessandro Mezzena Lona, e poi "Balcania" (Biblioteca dell'Immagine) di e con il giornalista Toni Capuzzo e, ancora, "L'esodo istriano, giuliano e dalmata in letteratura e a teatro con Simone Cristicchi.

Per la giornata di lunedì segnaliamo Andrea Maggi, autore di "Storia di amore e di rabbia" (Giunti) che conversa con Fabrizio Fulio Bragoni. Al Salone presenze anche fuori dall'ambito regionale-istituzionale co fra gli altri, lo stand del Pianeta degli scrittori www.kepown.com, prima casa editrice digitale con struttura social. Tornando nello stand della Regione, invece, saranno esposti inoltre "Suggestioni triestine. I giovani raccontano la Grande Guerra" e "Tre diari della Grande Guerra. Ademollo, Nicolich, Vesnaver"(associazione radici e futuro).

Libri fisici e digitali, nuovi modelli per conoscere e fare esperienza con ETT industria digitale creativa è invece un'esperienza immersiva per allunare nella fase ultima di discesa e sperimentare un cortometraggio che restituisce l'Inferno della Divina Commedia in realtà virtuale. Sabato nello stand della Regione la casa editrice Italo Svevo di Trieste, presenta il libro "Che ci faccio qui? Scrittrici e scrittori nell'era della postfotografia" a cura di Maria Teresa Carbone.

Significativa infine la presenza della poesia grazie a Pordenonelegge che cura il cartellone di quattordici incontri. Il poeta Premio Saba 2022, Milo De Angelis, presenta in anteprima la nuova illuminante traduzione del "De rerum natura" di Lucrezio, il "Maestro in ombra" Giampiero Neri racconta l'"Antologia personale" e con "Exfanzia" il poeta Valerio Magrelli lancia uno sguardo "reverse" nello specchio della vita.

Tra le autrici e autori ospiti della carrellata poetica ci saranno Laura Pugno, Antonio Riccardi, Marco Balzano, Roberto Galaverni, Paolo Maccari, Mary Barbara Tolusso, Antonella Anedda, Alessandra Carnaroli, Christian Sinicco, Claudio Damiani, Mario Santagostini, Yari Bernasconi, Francesca Matteoni, Fabio Pusterla. —





LA NOMINA

Roberto Corciulo alla guida della Fondazione Aquileia

Alex Pessotto

«Mi impegnerò per traghettare la Fondazione Aquileia nel futuro. Certo, si tratta di una grande sfida: la Regione su Aquileia sta investendo molto e lo stesso sta facendo il Ministero della Cultura. Di progetti, quindi, ce ne sono tanti da sviluppare». Roberto Corciulo è stato ieri nominato all'unanimità presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Aquileia per il quinquennio 2022-2027. Nel Cda sono stati poi riconfermati il presidente della Fondazione Carigo Alberto Bergamin, designato dall'Arcidiocesi di Gorizia, Alessio Del Fabbro, docente di fisica indicato dalla Regione, ed Emanuele Zorino, sindaco di Aquileia, che ricoprirà anche la carica di vicepresidente. Entra a far parte della compagine pure Andreina Contessa, direttrice generale musei del Friuli Venezia Giulia individuata dal Ministero della Cultura. Il precedente presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, si era dimesso nel 2020. Quindi, il vicepresidente Emanuele Zorino gli era subentrato quale facente funzioni. Corciulo, commercialista udinese esperto in internazionalizzazione di imprese, attuale presidente di Mittelfest, è stato designato rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia in consiglio e indicato quale presidente in seguito all'accordo raggiunto tra il Ministro della Cultura Dario Franceschini e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, su indicazione dell'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. «Rispetto alla Fondazione Aquileia Mittelfest ha una diversa connotazione e un'altrettanto diversa collocazione - prosegue Corciulo -. Non escludo collaborazioni future tra le due realtà, ma, sul punto, preferisco essere prudente. E poi, le decisioni saranno sempre prese non soltanto da me, ma dai rispettivi Consigli di Amministrazione, senza dimenticare che sarò il presidente di Mittelfest fino a febbraio del 2023, essendo stato nominato nel febbraio del 2020. Certamente, anche per quanto riguarda la Fondazione Aquileia il legame con il territorio sarà imprescindibile, sulla scorta di quanto stiamo portando



Roberto Corciulo è alla guida della Fondazione Aquileia

FATTI & PERSONE

Francesco Montagner all'Ariston con "Brotherhood"



Il docu-film "Brotherhood" (Italia, Repubblica Ceca, 2021, 97') del regista trevigiano Francesco Montagner, vincitore del Pardo d'oro al Festival di Locarno nella sezione Cineasti del Presente, prodotto dalla Nefertiti Film con Nutprodukce e Rai Cinema e con il sostegno del Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, sarà proiettato al cinema Ariston, sala d'essai in viale Romolo Gessi n. 14 a Trieste, oggi alle 20.30 alla presenza del regista e del giovanissimo interprete Uzeir Delić. L'incontro con il pubblico sarà moderato da Gianluca Guerra (La Cappella Underground). "Brotherhood" racconta la vita di tre giovanissimi fratelli bosniaci che vivono sulle montagne, e del loro percorso alla ricerca dell'identità, dell'amore e di se stessi.Jabir, Usama e Uzeir, sono tre giovani fratelli bosniaci, nati in una famiglia di pastori. Sono cresciuti all'ombra del padre, Ibrahim, un predicatore islamista severo e radicale. —







Tra gli ospiti della RegioneFriuli Venezia Giulia al Salone del Libro. Dall'alto, Mauro Covacich, Milo De Angelis, Sara Gama e Andrea Maggi

avanti con Mittelfest». La Fondazione Aquileia, per statuto, si occupa della valorizzazione delle aree archeologiche del territorio aquileiese. «In tutto gestisce 22 ettari di patrimonio archeologico - precisa Corciulo - e, sotto questo punto di vista, non può non interfacciarsi con altre realtà come quelle della Fondazione Società per la conservazione della Basilica di Aquileia, del Museo archeologico nazionale, del Museo Paleocristiano, del Comune di Aquileia e della Soprintendenza Beni Archeologici. Per me, quindi, la nomina a presidente è un onore, ma indubbiamente anche un onere. La vivo in maniera seria e decisa, come ogni ruolo che ricopro». —

IL SAGGIO

Nei duecento anni della Biblioteca Isontina pagine di storia e passione

In un libro edito da Ronzani personaggi, collezioni e progetti di uno dei più antichi centri di cultura

LA RECENSIONE

Simone Volpato

La Biblioteca Statale Isontina, di cui è direttore ad interim dall'1 maggio Luca Caburlotto, trae le sue origini dalla raccolta libraria dei Gesuiti (1629-1773), soppressa da Maria Teresa per diventare poi una delle sei biblioteche degli studi della Monarchia austriaca nel 1822. Da quel 1822 sono passati ben 200 anni, molti illustri direttori, come Carlo Battisti, Guido Manzini, Otello Silvestri e poi Marco Menato e Angela Polo (l'unica donna assieme a Ester Pastorello e Amalia Pezzali ad aver ricoperto questo ruolo). Alla volontà della Polo, coadiuvata da Menato, si deve il numero monografico 116 di Studi goriziani dal titolo **"Da Casanova a Michelstaedter. 200 anni della Biblioteca Statale Isontina"** edito da **Ronzani (pagg. 144, euro 19)**. Dichiaro che il mio giudizio è di parte avendo cominciato a collaborare scientificamente con la Bsi dal 2000 e accorgendomi come spesso la biblioteca e le sue funzioni vengano distorte: si pensa che il suo compito sia quello di prestare i libri o che la sua efficienza si misuri con i metri lineari degli scaffali. In realtà ogni biblioteca, come la Bsi che ha la duplice anima di conservazione e di lettura, trova il suo equilibrio nel consesso di varie professionalità: senza la cura amministrativa la spinta culturale viene dimezzata e viceversa. Quindi, lezione basica: la biblioteca è lo specchio della professionalità di chi la dirige e la struttura (va del tutto stigmatizzata l'idea che la biblioteca possa essere diretta senza un direttore o che basti solo lui senza il personale competente).



Le sale della Biblioteca Isontina

Il volume come un aratro squarcia snodi di microstoria: e lo fa con studiosi che hanno avuto con la Bsi un'amorosa corrispondenza. Nel diario dei notai Dragogna Lucia Pillon (studiosa tanto appartata quanto fondamentale nella bibliografia goriziana) coglie i processi storici e dialettici delle famiglie della Gorizia barocca; con i ferri dell'arte della diplomazia, Federico Vidic, cui si deve un convegno densissimo sulla famiglia Cobenzl, maneggia le vicissitudini di un poemetto politico di Antonio Rabatta nel quale emerge la ricchezza di fonti letterarie a cui attinse. Del capitolo editoriale delle Istorie delle turbolenze della Polonia di Casanova, pubblicato a Gorizia dal tipografo De Valerj già varie notizie avevamo; ma non possedevamo la prova, che ci porta Antonio Trampus, che molte sezioni dell'opera casanoviana sono un calco di un testo, diffusissimo, di Vicente de Rustant. Nel libro accanto a studi di natura storica settecentesca troviamo due contributi di natura catalografica. Perché il compito di una biblioteca è quella di offrire ai suoi utenti strumenti di consultazione, aggiornati. Alla Polo si deve il resoconto del lavoro sul catalogo della Studienbibliothek, una sorta di immersione dei volumi dove erano confluiti i fondi della biblioteca degli studi austriaca e la collezione della biblioteca del collegium goritiense. Ad Antonella Gallarotti, storica responsabile dell'ufficio dei manoscritti e libri rari, si deve un periplo sui manoscritti di Carlo Michelstaedter, il nume tutelare della Bsi (ma non è l'unico, vedi il fondo di Claudio Magris) che negli anni ha raggiunto, anche grazie a Sergio Campailla, una grande articolazione di documenti. Ed è sempre Campailla a gettare luce, per la prima volta, sulle vicende di un oggetto simbolo della poetica di Michelstaedter, ossia la lampada fiorentina. Dopo il suo suicidio quella lampada, qui fotografata, fu donata da Emma Luzzatto, la madre di Carlo, a Enrico Mreule, tornato dall'Argentina nel 1922. Alla sua morte quella lampada andò alla nipote di Rico e poi per varie strade dinastiche ritornò sempre ai Luzzato.

E sempre nel 2021 è riemerso, lo scrive Menato, anche un corpus di 23 libri e due disegni strettamente collegati alle biennali di Venezia. A Menato poi si deve un lavoro di bibliografia pura ossia l'analisi delle presenze bodoniane nei cataloghi librari di Umberto Saba per spiegare come era cresciuta quella fascinazione verso Bodoni e la pratica di creare plaquettes. Il volume termina con tre ricordi di studiosi che hanno trovato nella Bsi stimolo per le ricerche: i saggi sulla Grande Guerra e sul glottologo Ascoli da parte di Alberto Brambilla, il recupero delle carte di Michelstaedter di Campailla fino ai rapporti di Sergio Tavano con i direttori della Bsi e delle ricerche nate tra la Biblioteca e varie istituzioni locali. Dal volume il lettore (ma anche il comune cittadino) capisce come la Bsi sia fondativa della storia di Gorizia e del suo ruolo politico-culturale nel rapporto con fecondi e a volte ispidi confini linguistici. Testimonia il ruolo di visione del futuro che la biblioteca ha oramai assunto in questi 200 anni e ci ricorda, come, nel 2023, la sua rivista, palestra di molti articoli e scoperte, ideata da Cesare Battisti, compirà 100 anni. Li festeggerà come li merita? —

MUSICA

Magie psichedeliche "Overtones" con il violino di Erica Scherl

La musicista triestina nel duo Interiors assieme a Valerio Corzani pubblica il nuovo disco con quattordici brani originali: «Uniamo tanti linguaggi»

Elisa Russo

«Il mio maestro, Enzo Porta, mi diceva sempre che si sente tantissimo l'indole mitteleuropea nel mio modo di suonare, una mia predilezione per le tonalità minori rispetto a quelle maggiori, per una musica che abbia sempre un quoziente emotivo forte. In questo ci vedo la mia radice triestina, fatta di acqua, vento, luce, elementi primordiali, calcari, colori accesi, la mia atmosfera non è da pianura nebbiosa, sono molto legata al mare nonostante non ci viva più vicino». Erica Scherl ha lasciato la città natale, Trieste, a fine anni '90, ma qui è cominciata la sua formazione: ha studiato violino al Tartini, poi si è trasferita a Bologna dove ha completato gli studi e ha avviato la sua carriera. «Dopo le prime esperienze a Trieste con l'orchestra del maestro Zannerini - spiega l'artista -, ho capito che per chi vuole intraprendere la professione del musicista non è una città che offre tantissimo, quindi verso i 21 anni avevo deciso di esplorare altri lidi, pur mantenendo qui un forte legame. Una volta che sono arrivata a Bologna ho cominciato ad ampliare gli orizzonti sia nella direzione della musica antica che dei linguaggi musicali più attuali».


Erica Scherl e Valerio Corzani, il duo Interiors pubblica "Overtones"

Tra i suoi progetti (Alboreo, Stenopeica, Les Violons d'Ingres, Paolo Damiani Ensemble), un ruolo essenziale riveste Interiors, un duo che la vede al violino, tastiera, effetti e loop a fianco del marito Valerio Corzani (Mau Mau, Mazapegul, Daunbailò, Gli Ex, Caracas) alla voce, basso semiacustico, basso tinozza autocostruito, percussioni, laptop e iPhone. Interiors, un viaggio che unisce elettronico e analogico cavalcando il ritmo senza mai abusarne, pubblica in questi giorni il quarto disco, intitolato "Overtones", per Sisma Records con distribuzione Audioglobe. Si tratta di un doppio album: il primo composto da 14 brani originali, il secondo da nove remix in cui spicca il lavoro dei producer Filoq, Vinx Scorza, Manuel Volpe, D.Lewis e Francesco Colagrande. «Ci hanno definiti anche – prosegue Scherl – "dub da camera". Sicuramente è una musica di ricerca timbrica, compositiva, sonora, però non ha le asprezze che il genere a volte può racchiudere. Ci sono degli spazi improvvisativi ma c'è un canovaccio strutturato, quindi sicuramente unisce tanti linguaggi, non è facile da definire. È anche psichedelica nel senso che ti porta a viaggiare. Il violino dà così tante possibilità espressive di repertorio che è come un tappeto volante con cui puoi spaziare in ogni ambito musicale. Mi diverto a usarlo in questo modo, senza concentrarmi su un solo genere o stile, facendomi condurre anche dagli incontri che la vita porta. Sono incontri umani, oltre che musicali ed è una delle cose più belle di questo lavoro». Incontri che si concretizzano in una lunga lista di ospiti presenti nell'album: la voce di Luca "Swanz" Andriolo (che ha scritto e interpretato il testo di "More Overtones"), il sax digitale di Luigi Cinque, le tastiere di Massimo Martellotta (Calibro 35), le chitarre di Massimiliano Amadori (Opez), la batteria e le percussioni di Marco Zanotti (Classica Orchestra Afrobeat), il clarinetto basso di Gianfranco De Franco, l'ukulele di Camilla Serpieri. Le date, in un calendario ancora in divenire, in cui gli Interiors presenteranno dal vivo il nuovo lavoro sono: il 2 giugno alle Serre di Bologna, il 19 giugno al Torino Jazz Festival, il 12 agosto al Parco Nazionale del Circeo, l'1 settembre nuovamente a Bologna per la sonorizzazione dal vivo del film "Fata Morgana" di Werner Herzog e il 20 settembre a Conversano. —

SABATO

Al Conservatorio si ricorda la figura di Eliana Zajec

"Biennale Eliana Zajec". Un evento nel ricordo di Eliana Zajec, docente di fisarmonica scomparsa recentemente, personaggio indimenticabile, che ha contribuito all'entrata dell'insegnamento della fisarmonica nel Conservatorio Tartini. Sabato è in programma un duplice appuntamento: alle 10.30 presso la Sala Tartini del Conservatorio di Triest un incontro con l'intervento di illustri "'testimonial" di questo strumento, come Sergio Scappini, Corrado Rojac e Fulvijo Jurinčič. el pomeriggio, alle 15.00, numerosi allievi di diverse scuole di fisarmonica si esibiranno presso la stessa Sala Tartini in un concerto che desidera presentare i futuri protagonisti della realtà fisarmonicistica. L'entrata è libera.

Presentato il calendario della manifestazione estiva
Oltre cinquanta concerti da giugno ad agosto tra Udine e Capodistria

Torna Folkest con Judy Collins Jethro Tull e Alan Stivell

IL FESTIVAL

La 44.a edizione di Folkest sfodera quest'estate ben 55 appuntamenti con oltre 60 tra gruppi e ospiti, da giugno fino agosto, tra spettacoli, musica e incontri a partire dai concerti dal vivo dislocati sul territorio delle quattro vecchie province del Friuli Venezia Giulia, ma anche a Capodistria, con big internazionali quali Judy Collins, Jethro Tull, Alan Stivell. «Ripartiamo - dichiara il direttore artistico Andrea Del Favero - da alcuni grandi artisti che hanno fatto la storia della world music e anche del rock, dando al contempo sempre più spazio ai giovani artisti; questo anche grazie a un nuovo progetto, Up Beat, che raccoglie i quindici maggiori showcase festival del Centro Europa e dei Paesi Baltici». Ritornano dunque in regione, al Castello di Udine il 13 luglio, gli inglesi Jethro Tull dell'instancabile Ian Anderson, che si esibisce con la band per circa un centinaio di spettacoli ogni anno in tutto il mondo. Sono reduci dalle date sold out nei teatri italiani e dall'uscita a gennaio di "The Zealot Gene", primo album in studio dopo ben diciotto anni, che è stato accolto trionfalmente da pubblico e critica, finendo nelle top ten delle classifiche di mezzo mondo. Stessa location, il 16 luglio, per Alan Stivell, il virtuoso di arpa celtica che attirò l'attenzione mondiale sulla musica bretone e più in generale sul folk celtico. Tre palchi nel cuore del centro medievale di Spilimbergo: in piazza Duomo Judy Collins sarà la punta di diamante e riceverà il 2 luglio il prestigioso Premio Folkest - una vita per la musica. Dall'1 al 4 luglio a Spilimbergo ci sarà il Premio Cesa, gli appuntamenti con i folk clinics oltre che la convention internazionale dedicata ai chitarristi, il 3 luglio Il Muro del Canto e Fanfara Station, il 4 Massimo Priviero, il 5 i friulani Mellow Mood, ormai star a livello europeo della musica reggae. Tra gli appuntamenti a Capodistria, da segnalare il king della tromba Roy Paci che il 23 luglio suonerà con gli Aretuska. Art Time, Antoine Ruiz, Bintars, Baro Drom Orkestar, Andrea Bitai, Luigi Lai e Mauro Palmas, Pink Planet, Piero Pococco, Green Waves, Matteo Leone… impossibile citarli tutti: sul sito del Folkest il programma dettagliato. —

E.R.


Alan Stivell, tra gli ospiti di Folkest

MUSICA

Black Midi e Rival Consoles sbarcano a Sexto 'Nplugged

PORDENONE

Due formazioni inglesi, Black Midi e Rival Consoles, completano il calendario della diciassettesima edizione di Sexto 'Nplugged. Il programma definitivo del "Boutique Festival", che si tiene come ogni anno nella Piazza Castello di Sesto al Reghena, si apre il 21 giugno con il recupero del live della songwriter americana Cat Power, e poi a luglio: il 28 Rival Consoles, il 29 la raffinata cantautrice danese Agnes Obel, il 30 il duo scozzese post rock Arab Strap e il 31 i Black Midi.

Rival Consoles è il nome d'arte di Ryan Lee West, musicista elettronico, compositore e produttore britannico che lo scorso dicembre ha pubblicato il suo ultimo album "Overflow", composto per una produzione di danza con lo stesso nome, creata dal coreografo Alexander Whitley. A differenza dei precedenti lavori, più intimisti, questo disco ha voluto aprirsi all'esterno, esplorando le ripercussioni che una vita circondata da dati, social media e pubblicità può subire a livello umano ed emotivo: la rottura del sé a favore del marketing che mira a ottenere ricchezza e seminare divisione. Durante il live del 28 luglio trasformerà il palco di Sexto in una zona sospesa tra la dimensione fisica e quella mentale, spirituale, in cui verranno trascinati anche gli spettatori. La data (unica in Italia) è realizzata in collaborazione con Scenasonica, la rassegna di avanguardia e sperimentazione che si tiene durante l'anno all'ex convento di San Francesco a Pordenone.

Il 31 luglio la chiusura del festival spetterà ai londinesi Black Midi: musica ribelle, pazza, che unisce sapientemente jazz, punk e prog. Dopo l'acclamato esordio con "Schlagenheim", candidato ai Mercury Prize e inserito dal New York Times e altri nelle classifiche dei migliori album del 2019, e l'ottimo "Cavalcade" del 2021, il gruppo inglese ha recentemente annunciato il nuovo album in studio, "Hellfire", in uscita il 15 luglio per Rough Trade, anticipato dal singolo "Welcome To Hell". Il pubblico avrà l'occasione di vivere a pieno la loro tensione esplosiva durante il concerto, esperienza essenziale per comprenderli. La data, nata dalla collaborazione fra Sexto 'Nplugged e Veneto Jazz, è inserita nella rassegna AAVV – Artisti Vari e Indipendenti – che raccoglie le voci che esulano strettamente dal linguaggio del jazz. Confermati anche Sexto Lounge e Sexto Art Lovers, eventi collaterali artistici e dj set al femminile nell'adiacente Piazzetta Burovich, con madrina d'eccezione Eva Poles (Prozac+, Rezophonic). —

E.R.


I Black Midi. Saranno a Sexto 'Nplugged con Rival Consoles

APPUNTAMENTI

Alle 18
Enea Silvio Piccolomini Il vescovo che fu Papa

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI, Alessandra Sirugo, del Comune di Trieste, coordinatore Sezione antica e Museo petrarchesco piccolomineo, parlerà su "Enea Silvio Piccolomini. Il vescovo di Trieste che divenne Papa". Introduce l'incontro mons. Ettore Malnati, vicario episcopale per il laicato e la cultura diocesi di Trieste. L'incontro verrà trasmesso in differita alle 16 sull'emittente Tele4 la domenica successiva.

Alle 13
Alessandro Kuris al Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Tennis Club Triestino a Padriciano. Ospite Alessandro Kuris, atleta e allenatore paralimpico, che terrà la conferenza "Paralimpici: oltre ogni ostacolo".

Alle 10.15
Tutto sui podcast con Andrea De Cesco

Qual è il panorama dei podcast oggi? Come si sceglie una storia? Quali canali di diffusione scegliere? A queste domande risponderà Andrea De Cesco, responsabile della Chora Academy, la scuola di podcasting di Chora Media. Appuntamento oggi, alle 10.15, nella sala Bartoli del Rossetti, ultimo appuntamento della rassegna "I mestieri del libro", ideata da Triestebookfest.

Alle 18
Storia di parole di Ugo Carginale

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale xx Settembre 20) Ugo Cardinale presenta "Storie di parole nuove. Neologia e neologismi nell'Italia che cambia (IL Mulino 2021)". Ne parla on l'autore Sergia Adamo, professoressa di Letterature comparate e Teoria della Letteratura

Alle 20
"Carlismo e Trieste"

Oggi, alle 20, si parlerà di "Carlismo e Trieste" nella sala della Parrocchia dei Santi Andrea e Rita da Cascia (via Locchi 22). Relatori Francesco G. Tolloi e don Samuele Cecotti.

Escursioni
Piacevolmente Carso sul Monte Babica

Per "Piacevolmente Carso", domenica 22 maggio la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 un'escursione su "Il Sentiero della Salvia e il Monte Babica", vicino al paese di Santa Croce (Trieste). Con la guida Barbara Bassi e letture a tema a cura di Maurizio Bekar. Ritrovo alle 9.10 all'incrocio fra la Strada Provinciale n. 1 verso la strada Costiera. Richiesta prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cellulare . 340.5569374. Costo: interi 10 euro; 5 i minori di 14 anni.

Escursione Cai
Nelle Alpi Carniche sul Monte Taront

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, Sezioni del Cai, propongono per la prossima domenica una escursione nelle Alpi Carniche sul Monte Taront (1320 m) e il Ricovero C.ra La Pala (1195 m), da Andreis (456 m) passando per Forcella Antracisa (1173 m). Partenza con pullman ore 7. Rientro ore 20.30. Coordinamento di Maurizio Bertocchi e Franco Fogar. Informazioni ed iscrizioni presso Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, tel. 040.369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, tel. 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30.

Mostre
Il Carnevale di Trieste al Magazzino 26

Prosegue fino al 5 giugno al Magazzino 26 del Porto Vecchio la mostra fotografica del Carnevale di Trieste. Apertura ogni fine settimana, da giovedì a domenica, con orario 16-20 e ingresso libero.

Mostre
"Verso dove?" alla Sala Xenia

È aperta fino al 29 maggio dalle 10 alle 19 nella Sala Xenia di Riva Tre Novembre, 9 la mostra interattiva a ingresso libero "Verso dove? Esplorando Trieste di ieri, costruiamo la nostra città di domani".

RASSEGNA

Culto Musica cerca la "Luce" per ritrovare pace e speranza

Sabato alle 16.30 nella Cattedrale di San Giusto il primo concerto della rassegna interreligiosa


Il flautista Marco Obersnel alla presentazione di Culto Musica

Francesco Cardella

Nel segno della "Luce" della pace, in un percorso colorato dal respiro di un ecumenismo musicale. Si configura così l'edizione di Culto Musica 2022-2023, il progetto ideato e curato da Enzo Semeraro, allestito in co-organizzazione con il Comune di Trieste, in collaborazione con Amici Gioventù Musicale e con il sostegno della Regione Fvg. "Cercare la Luce". Questo il filo conduttore del nuovo cartellone di proposte che avvolgono e coinvolgono le varie comunità religiose della provincia e che animerà un viaggio tra incontri, concerti, conferenze e master-class tra teatri e luoghi di culto, con appuntamenti previsti anche a Gorizia, Losanna, Cividale e Aquileia. Si parte sabato 21 maggio, alla Cattedrale di San Giusto (16.30) il "palco" del primo concerto a cura della Cappella Civica del Comune di Trieste, diretta da Roberto Brisotto, con Riccardo Cossi all'organo ed una formazione di solisti vocali formata dal baritono Paolo Pocecco, il contralto Anastasìia Gotovceva e le voci soprano di Eleonora Matjasic, Sarah Pelliccione e Federica Vispi. Il programma di sala è strutturato in tre parti – organo e solisti, gruppo femminile e coro misto – su spartiti di Cesar Franck, Langlais, Giuseppe Radole, Marco Sofianopulo, Roberto Brisotto, Luigi Cherubini e Hristos Anèsti.

Alla presentazione di "Culto Musica 2022-2023", avvenuta nel Salotto Azzurro del palazzo municipale, sono intervenuti i vari rappresentanti delle comunità religiose locali, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il vescovo Giampaolo Crepaldi. Un breve intermezzo musicale del flautista Marco Obrsnel ha accompagnato l'introduzione della rassegna. «Culto Musica è un progetto nato in sordina ma poi sviluppatosi enormemente - ha sottolineato l'Arcivescovo – e ora rappresenta una bella cartolina di Trieste, un modo per trasmettere una immagine positiva della città e i suoi valori di un dialogo sempre presente, sia pur nella diversità. Il tutto poi si esprime nel segno della musica e quindi di armonia, seguendo un tema come la "Luce", mai come questa volta all'insegna della speranza e della pace».

Dopo il battesimo in Cattedrale, Culto Musica approderà il 4 giugno a Gorizia (Chiesa Metodista, 16.30 "Concerto Bista – Pestel) per poi tornare nel capoluogo venerdì 10 giugno (18) nella sala della Piccola Fenice di via San Francesco 5, per il concerto targato "Meditazione Monaci Buddisti", a cura della monaca Malvina Savio, responsabile del centro Buddhista Tibetano Sakya Kunga Choling di Trieste, con sede in via Marconi 34. Venerdì 24 giugno la programmazione prosegue a Cividale (Museo Archeologico, 20.30, Duo "Thomas Schippers") e due giorni più tardi si sbarca in Svizzera, a Losanna, per il concerto serale allestito nella Cattedrale Luterana.—

TEATRO

Miela Bimbi ripropone "I brutti anatroccoli" di Silvano Antonelli

Annalisa Perini


Silvano Antonelli

Tutti, ma proprio tutti, e da qualsiasi punto di partenza, possono cercare di rendere la propria debolezza una forza. E' l'idea al centro dello spettacolo "I Brutti Anatroccoli" di e con Silvano Antonelli, figura storica del teatro ragazzi, in scena al Teatro Miela domenica 22 maggio alle 11. Prodotto dalla "Compagnia Teatrale Stilema" per un pubblico dai tre anni di età, l'appuntamento di "Miela Bimbi" si ispira alla fiaba di Hans Christian Andersen, ma gli anatroccoli sono tanti, come in una classe. Ognuno ha un piccolo difetto, un'imperfezione, e ciò lo rende unico. "Il testo di Andersen – spiega Antonelli - è visto come un classico che tocca un argomento universale, che va ben oltre il tempo in cui la fiaba è stata scritta e che si modifica per parlare a questo presente". "Per una bambina, per un bambino – sottolinea ancora il fondatore della Compagnia Teatrale Stilema - ogni attimo è la costruzione di un pezzo della propria identità. Il mondo è pieno di modelli e di stereotipi di efficienza e "bellezza" rispetto ai quali è facilissimo sentirsi a disagio, chiusi nelle proprie emozioni. Ma è proprio da qui che bisogna partire, accettando le differenze e le unicità di cui ognuno è portatore". Lo spettacolo nasce da laboratori a cura di Antonelli con bambini delle scuole dell'infanzia e primaria, da interviste a "ex bambini" che si sono sentiti "brutti anatroccoli", ma che hanno saputo trovare un loro modo per volare nel grande cielo della vita e dal confronto con esperti di varie discipline.

Evento organizzato da Bonawentura in collaborazione con "La Luna al Guinzaglio", prevendita al Miela tutti i giorni dalle 17 alle 19 e su vivaticket. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

L'angelo dei muri 16.00, 18.00
Di L. Bianchini.

Brotherhood (v.o) 20.30
Di Francesco Montagner, alla presenza dell'autore.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Esterno notte 16.00, 18.30, 21.00
Di M.Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 16.15, 18.45, 21.15
Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wilton.

Downton Abbey II - Una nuova era 16.40, 19.00, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.25, 21.30

Animali fantastici-I segreti di Silente 16.15, 18.45, 21.15

American night 16.30, 18.45, 21.00
Con J. Rhys Meyers, Emile Hirsch, Paz Vega

Koza nostra 18.15, 20.00, 21.45
Con Irma Vitovska (Ucraina).

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 16.00, 17.50, 19.45
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.

Io e Lulù 16.30

Secret team 355 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel-Doctor Strange nel Multiverso della Follia 17.15, 18.30, 20.30, 21.30

Marvel-Doctor Strange in the Multiverse of Madness V.O. 16.00
Vers. orig. st. ita.

Esterno notte - Pt 1 16.45, 20.15

Twenty one pilots

Cinema Experience 17.45, 20.00

American night 19.00, 21.45

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 18.45, 21.30

Io e Lulù 16.15

Firestarter 22.00

Animali fantastici-I segreti di Silente 21.00

Sonic 2 - Il film 18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 17.45, 20.20, 21.15

Esterno notte - Parte 1 17.40, 20.20

Io e Lulù 17.45

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 17.45, 20.30

American Night 18.10, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 18.10, 20.30

Esterno notte - Parte 1 17.30, 20.20

TEATRI

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 10.15 **I mestieri del libro**; Incontro dedicato a podcast e cultura digitale, ospite Andrea De Cesco; ingresso libero fino a esaurimento posti.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **Forever – Queen Experience Show**; 1h 30'.

TEATRO

Prove aperte all'Università per "Le Troiane" di Serli

In corso all'Università di Trieste ancora per tutta la giornata di oggi, (con orario 10-12 e 15-18) il seminario tenuto dalla regista e drammaturga Marcela Serli, incentrato sulle Troiane di Euripide. Previsti gli interventi di Marcella Farioli, Paolo Quazzolo, oltre alla presenza del cast dello spettacolo "Troiane, la guerra e i maschi. Una re-visione necessaria" che andrà al Campania Teatro Festival (debutto 1 e 2 luglio 2022).—


Il casta de "Le Troiane" di Serli

SPORT

La "bella" a Brescia A Trieste rimane il sogno Champions

Pallanuoto: senza storia gara3 delle semifinali scudetto
Gli alabardati subito sotto, non riescono a rimontare

AN BRESCIA	13
TRIESTE	6

4-03-24-22-2

An Brescia: Tesanovic, Dolce, Presciutti 1, Bicari 6, Lazic, Vapenski 2, Renzuto Iodice 1, T. Gianazza, Alesiani 1, Luongo 1, Di Somma, Gitto 1, M. Gianazza. All. Bovo

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio, Buljubasic, Vrlic 1, Jankovic, Bego 1, Razzi 1, Mezzarobba, Inaba 2, Bini, Mladossich 1, Seppi. All. Bettini

Arbitri: Severo e Pinato

Note: Superiorità numeriche: Brescia 5/13 e Trieste 2/11 + un rigore Inaba. Espulsi Buljabasic e Bego (T), usciti per falli Petronio e Podgornik (T) e Gianazza (B) nel quarto tempo. Spettatori 450

Franz Bevilacqua / BRESCIA

Non sarà questo l'anno della finale scudetto. Ma su una torta tempestata di ciliegie, la Pallanuoto Trieste può saziarsi dopo una stagione passata a pedinare le due regine della waterpolo tricolore.

Allo svincolo di gara3 alla Mompiano, Trieste imbocca l'uscita in direzione 3°-4° posto (sabato la prima gara alla Bianchi con Savona, in gioco un posto in Champions League) lasciando ai leoni il compito di bissare il titolo contro la Pro Recco. Nella vasca lombarda finisce 13-6 davanti al ruggito del pubblico di casa e di circa cento tifosi alabardati, responsabili di molti decibel che riecheggiano all'interno dell'impianto.

Il Brescia fa il Brescia e merita tentare fino all'ultimo di ricucire il tricolore sulla propria calottina. Trieste, che aveva addomesticato i leoni per un'ora nei due precedenti della semifinale, scende dal piedistallo a testa altissima nella gara senza repliche ma sa bene di aver socchiuso la porta dell'élite della pallanuoto. E se sembra poco, basta dare un'occhiata all'albo d'oro del torneo per cambiare idea.

Servono 22 secondi a Vicari per aprire le danze; Alesiani è caldo e in controfuga fa 2-0 mentre una traversa di Buljubasic innesca il tris di Vapenski. Il ritmo è scandito dalle occasioni, repentine e fulminee, dei locali incalzati da un ispiratissimo capitan Presciutti, capace di nascondere il pallone che Oliva ritroverà solo alle sue spalle. Sembra di rivedere il copione della Bianchi: se Trieste porge il fianco, Brescia ringrazia e avanza. A Renzuto dà fastidio la ragnatela sull'angolino, problema che risolve al 6'.

L'ambiente inizia a surriscaldarsi nel secondo periodo; il 5-0 di Alesiani ha tutta l'aria di un ultimatum, o almeno così lo interpreta Mladossich che per vie centrali sblocca i triestini infrangendo qualsiasi cosa ci sia davanti alla porta, Tesanovic compreso. Bicari mantiene le distanze per due volte, neutralizzando anche la rete che Inaba segna da casa sua. 7-2 al cambio campo. Anche nel terzo periodo, Brescia continua a manifestare la sua imponenza. Vapenski e Luongo scrivono 9-2 e con una carezza Bicari manda in doppia cifra la squadra di Bovo. Inaba riesce a replicare su rigore e Razzi sblocca i giuliani con un diagonale preciso in superiorità numerica dopo 6 occasioni fallite con il beneficio dell'uomo in più.

Prima di affidare gara3 agli ultimi 8', Bicari si assicura la quinta marcatura. Sull'11-4, Bego prova ad accendere la miccia della rimonta ma con il 12-5 Gitto fa capire di non essere totalmente d'accordo. L'ultimo acuto di Trieste scorre sull'asse Bini-Vrlic: il croato mostra il 6 sul tabellino alabardato. Bicari fa lo stesso su quello personale. Finisce in una bolgia l'ultimo atto delle semifinali, Brazzatti spende il rosso ma è il colore della tensione per aver portato Trieste e la sua città più in alto che mai. —

Alla Mompiano anche un centinaio di sostenitori di Petronio e soci





Disco rosso per la Pallanuoto Trieste nella bella di semifinale

Il dopopartita

Bettini: «Abbiamo portato i tricolori al terzo confronto, siamo contenti»

BRESCIA

«Abbiamo portato i campioni d'Italia a gara3 e non posso che essere contento».

Il tecnico della Pallanuoto Trieste Daniele Bettini esorcizza con un sorriso il rammarico per aver sentito il profumo della finale scudetto, a soli cinque metri di distanza, poi sfumata nella "bella" della Mompiano che mette in acqua Brescia e Pro Recco per la finale, e Savona-Trieste per il terzo posto; l'ultimo con il biglietto della Champions League allegato.

«È un peccato per come è andata a finire perché ci siamo andati molto ma molto vicini - commenta il tecnico degli alabardati a bordo piscina - siamo partiti nuovamente con il piede sbagliato con la differenza che questa volta non siamo riusciti a recuperare lo svantaggio».

È un passo, comunque in avanti, che Trieste compie nel suo percorso di crescita che quest'anno l'ha portata a varcare le porte dell'Europa: «Avevamo di fronte i campioni d'Italia e abbiamo dato tutto quello che avevamo. Abbiamo sbagliato tanto ma la strada presa è quella giusta - continua l'allenatore ligure - Ci aspettavamo un inizio così, loro sono difficili da arginare in ogni parte del campo e non possiamo dire di non averci provato. Purtroppo dovevamo dare qualcosa di più all'inizio per cercare di limitarli e rallentarli - continua nella sua analisi Bettini - Quel 9-8 a poco dalla fine in gara2? È un rammarico, non un incubo perché sono orgoglioso di quanto fatto dai ragazzi in questa stagione e in queste tre semifinali pazzesche, bellissime, tirate e sentitissime da ambo le parti. Abbiamo portato i campioni in carica in gara3, quasi buttati fuori in gara2».



Il tecnico della Pallanuoto Trieste Daniele Bettini

Anche il clima ha inciso su una partita in cui forse per la prima volta Trieste ha preso piena contezza dei suoi mezzi, all'altezza di una sfida non più impossibile.

«In gara1 forse c'era maggiore spensieratezza ed è un fattore che ha influito come tanti altri. Neanche il Brescia si aspettava di arrivare con noi sino a qui e credo siano state tre partite equilibrate per il gioco espresso. Dobbiamo sempre ricordarci che il nostro è un percorso, non un salto, e in questa strada mettiamo anche questo buon risultato; ora ci prepariamo per il terzo posto e vediamo cosa succederà». —

F.B.





A sinistra Adrian Banks, il miglior giocatore della stagione dell'Allianz; a destra Ty Shon Alexander, nettamente il peggiore

Allianz, il pagellone del torneo Banks il migliore, flop Alexander

Decisamente convicente anche la stagione di Corey Davis, Gražulis e Lever Clark non ha demeritato, deludente Mian. Cavaliero merita il sigillo

Raffaele Baldini / TRIESTE

Banks il top, Alexander flop. Questi i due inevitabili picchi della stagione dell'Allianz Pallacanestro Trieste.

Adrian Banks 8 Un leader assoluto, qualità e talento sconfinato per il "jazzista" di Memphis a servizio dell'Allianz. Stagione con numeri stellari: 16.7 punti a partita, 56.3% da due punti, 38.6% da tre e 90.2 ai liberi, con 4.3 rimbalzi e 3.9 assist. Decisivo in tante partite, ha l'unico neo in quella carta d'identità che non permette qualità e freschezza per 40 minuti. Banks è il nuovo idolo di Trieste, la società caricherà a pallettoni "il pistolero" per la nuova stagione?

Corey Davis 7/8 L' "assiro" è come Jean Paul Belmondo, un "brutto che piace", nel senso che la sua pallacanestro è gradita ai tifosi anche quando non presenta una facciata (numeri ndr.) convincente. Mentalità balcanica, attitudine e concentrazione al top, in primis sul piano difensivo. I cambi di ritmo e di velocità in penetrazione un marchio di fabbrica che ha migliorato tutto il gioco Allianz nella seconda parte di stagione. Da riconfermare.

Gražulis 7 Elemento che vale 9 per caratteristiche tecnico/atletiche: difende benissimo, sa giocare con competenza spalle a canestro, segna anche da fuori e mai una parola fuori posto (anche perché non ha mai parlato!). Peccato che diverse volte sia mancata quella "cattiveria" sportiva decisiva ad alti livelli, quel livello di aggressività tale da imporre la propria fisicità sugli avversari. Lascerà un vuoto importante, l'istantanea da ricordare il canestro all'ultimo secondo contro Trento in "fade-away".

Lever 7 Il futuro della Pall-Trieste. Sembra un mormone pronto alla lezione di pianoforte da un'insegnante inglese, in realtà ha mani da clavicembalista per il basket. Tecnicamente già pronto, deve lavorare sul fisico per "appuntire" i gomiti e "sporcare" il proprio gioco nella tonnara d'area, ma siamo sulla strada giusta. L'infortunio di metà stagione ha condizionato il rendimento della squadra.

Clark 6/7 Chiamato per essere l'elemento di "rottura", il suo compito l'ha eseguito egregiamente. La "cavalletta" ha portato imprevedibilità, punti in poco tempo e momenti di discreta difesa. Tutto da capire però nell'ottica di una possibile riconferma, perché consumare due visti nello spot di guardia per Banks e Clark potrebbe essere un lusso eccessivo, soprattutto nell'ottica del 5+5.

Delia 6/7 Per chi la memoria corta, si potrebbe parlare di un voto generoso in funzione del finale di stagione. In realtà ha tenuto da solo il reparto per buona parte del campionato, con prestazioni sempre sopra la sufficienza fatte di senso della posizione, qualità tecnica ed esperienza. Chi nasce tondo non può morire quadrato, per cui l'atletismo e i chili sono il "gap" mancante a questi livelli. Uomo comunque di grandissima affidabilità.

Konate 6 Per il voto ho dovuto riunire una commissione di psicologi di rango internazionale. Dal collo in giù cestista da 8 in pagella: atletismo importante, mano educata e preciso (61.1% da due). Dal collo in su il voto scende inesorabilmente a 4; troppo incostante, concentrazione a singhiozzo e intere partite a cercare l' "io" che alberga dentro di lui… senza trovarlo. Scommettere su di lui o no? Gli appassionati si dividono.

Campogrande 6 Falcidiato dagli infortuni, ha trovato pace nell'ultima parte di stagione. Le ultime partite hanno indicato la via per il domani: arma tattica difensiva dalla panchina con licenza di spaccare in due le partite colpendo da tre punti. Serve un'estate di duro lavoro fisico/atletico e la via della redenzione la si può vedere…

Deangeli 6 Fino a che non eseguirà due tiri consecutivi con la stessa identica meccanica, non avrà "omaggi" in pagella. Ragazzo straordinario per attitudine e abnegazione sul parquet, la "prosecuzione operaia" di Coronica. Per restare a questi livelli Lodo deve chiedere le chiavi dell'Allianz Dome, chiudersi dentro ed eseguire sessioni di tiro allo sfinimento. Un delitto perdere l'abbrivio per restare a certi livelli.

Sanders 5/6 Ha dato quello che il suo "curriculum vitae" sostanziava in sede di presentazione: abilità penetrative (solo dalla parte destra), buoni cambi di ritmo e pessimo feeling con il tiro da tre. Tanto paghi tanto hai, e quel poco che ha guadagnato, il ragazzo… se l'è anche goduto a Trieste (capisci a me).

Fernandez 5/6 Uomo imprescindibile nello spogliatoio della PallTrieste. Il suo repentino addio è ammantato da un doveroso rispetto per scelte delicate e personali. Il giudizio del campo è fisiologica anticipazione: linguaggio del corpo eloquente, tantissima fatica a produrre il suo basket e poche fiammate. Resterà il ricordo di un indelebile rapporto d'amore fra Lobito e Trieste.

Mian 5 Insufficienza che è un concorso di colpa con chi gli ha messo un fardello più grande del dovuto. È sempre stato un uomo proveniente dalla panchina con compiti di "rottura", a Trieste invece è stato costretto ad essere l'ala piccola titolare, a volte anche unico nel ruolo visto l'infortunio di Campogrande. La sua stagione è leggibile sul volto del ragazzo, volto ieratico e sorrisi neanche a parlarne.

Alexander 3 Una meteora, arrivato dalla Virtus Bologna ha avuto il merito di scontentare proprio tutti, dal Presidente ghiacci sino al tifoso occasionale che passeggiava per sbaglio fuori dal Dome con il cagnolino. Inadeguato in ogni aspetto del gioco, invece di mettere una pezza alla crisi Allianz, ne ha acuito la gravità.

Cavaliero sigillo trecentesco Non è un voto ma un monumento virtuale. L'ultimo depositario della triestinità verace declinata a competenza cestistica chiude un percorso virtuoso. Lo fa con serenità, garbo ma non senza emozione, per uno che è sempre stato il primo tifoso della Pallacanestro Trieste. Sarebbe un peccato disperdere cotanto spessore umano e professionale, nel caso smettesse per davvero, la società pensi ad un possibile ruolo in società.

Ciani, Legovich 6 Stagione caratterizzata da un girone di andata straordinario (favorito dal calendario e dai "suicidi" sportivi di Trento e Napoli) e da uno di ritorno molto complesso. L'addio di Juan Fernandez non ha aiutato, ha squilibrato il gruppo mettendo in difficoltà lo staff tecnico. La sensazione è che il coach friulano non abbia osato troppo, abbia cercato una sorta di continuità (pur con caratteristiche diverse) con un pesante passato, appiattendo il prodotto finale. Comunque stagione positiva. —

Basket femminile

Futurosa U15 alle finali nazionali Battuta Mirano negli spareggi



Foto di gruppo per la formazione Under 15 Futurosa

TRIESTE

Sulle orme della prima squadra che sta lottando per riportare una formazione di Trieste in serie A, viaggiando imbattuta da 22 giornate, si stanno facendo valere anche le giovani leve Futurosa.

La formazione Under 15, seconda classificata in regione al termine della stagione regolare, si è guadagnata l'accesso alle finali nazionali di categoria travolgendo nel doppio scontro di spareggio la Pallacanestro Mirano. Le giovani rosanero sono andate a vincere in trasferta sul campo di Mirano 82-49 e hanno bissato il largo successo sul campo amico della Vascotto, con il finale 84-42.

Una serie mai in discussione, troppo ampio il divario tecnico e atletico tra le due formazioni, che ha aperto a coach Stefano Attruia le porte delle sue prime finali nazionali giovanili.

«Non c'ero mai riuscito nemmeno da giocatore, arrivarci per la prima volta con questo gruppo di ragazze è una soddisfazione enorme» ricorda il talento triestino che ha vestito le maglie di Real Madrid, Olimpia Milano, Virtus Bologna, tra le altre. «Il gruppo sta crescendo, siamo molto giovani anche rispetto alle altre squadre (Futurosa schiera molte giocatrici di uno o due anni più giovani, ndr) e vogliamo goderci fino in fondo questa esperienza straordinaria. Il nostro gioco porta il marchio di fabbrica Futurosa: grande aggressività difensiva, pressione continua sulla palla, velocità e gioco in transizione. In questo modo riusciamo a coprire anche la carenza di qualche centimetro sotto canestro».

La giovane società triestina è alla sua quinta partecipazione alle finali nazionali giovanili. Per quanto riguarda le altre formazioni giovanili rosanero U14 è in finale regionale, U17 e U13 disputeranno le Final Four di categoria e la U19 ha appena perso lo spareggio per le finali nazionali contro la fortissima Reyer Venezia. —

CALCIO SERIE C

Il Palermo a Chiavari passa come al Rocco La sorpresa è la Feralpi

Primo round dei quarti di finale dei play-off con rosanero, Padova e Catanzaro corsare. Delude solo la Reggiana

Antonello Rodio / TRIESTE

Padova e Catanzaro mettono le mani sulla qualificazione alle semifinali, il Palermo dopo aver eliminato la Triestina è a un passo anche dal turno successivo mentre l'unica grande sorpresa arriva da Salò, dove la Feralpi ha battuto la Reggiana tenendo ancora incerto l'esito della sfida. Questo il responso delle partite di andata del secondo turno dei play-off nazionali, giocato martedì sera. Le gare di ritorno si disputano sabato (a parte Reggiana-Feralpi che si gioca domani) Il Padova, dopo la vana rincorsa al Sudtirol in regular season, ha debuttato nei play-off in modo convincente, andando a vincere per 1-0 ad Alessandria sulla Juventus U23. A decidere la gara è stato Chiricò, che su invito di Ceravolo ha sferrato un micidiale sinistro battendo il portiere bianconero Israel. Ma la squadra di Oddo ha sprecato altre occasioni per cui il passaggio alle semifinali sembra davvero vicino, considerato che ora la Juve dovrebbe andare a vincere all'Euganeo con due gol di scarto. C'era curiosità per il Palermo, che dopo essersi dimostrato convincente per un tempo al Rocco e poi quasi in balìa della Triestina, ha dimostrato di poter proseguire il cammino vincendo per 2-1 sul campo dell'Entella. Anche stavolta in trasferta i rosanero sono andati avanti di due reti (in gol Luperini e Brunori) per poi subire la parziale rimonta dei padroni di casa, in rete con Merkaj. Al ritorno l'Entella dovrebbe vincere al Barbera con due gol di scarto per cui il Palermo è strafavorito, ma vista la prestazione della squadra di Baldini con l'Unione, nulla è scontato. Sorpresa invece sulle rive del Garda: la quotatissima Reggiana, forse arrugginita dalle settimane di inattività, ha ceduto alla Feralpisalò per 1-0 (gol di Guerra dopo appena 3 minuti). I gardesani hanno giocato una gran partita ma ora per accedere alle semifinali dovranno uscire imbattuti da Reggio Emilia: agli emiliani infatti basterà vincere con una rete di scarto per pareggiare i conti e passare il turno. Autorevole il Catanzaro, che nel primo tempo è andato sotto a Monopoli (rete di Viteritti) per poi ribaltare il punteggio con una doppietta di Iemmello e vincere 2-1.


Una fase di gioco del match tra Palermo e Triestina

CONSIGLIO FEDERALE

Le date del mercato Si parte l'1 luglio fino all'1 settembre

Ieri si è svolto il Consiglio Federale che fra le varie decisioni che interessano anche la serie C (criteri di riammissione e norme per gli eventuali ripescaggi nei campionati professionistici, nonché le regole per la partecipazione delle seconde squadre di serie A al campionato di C), ha decretato anche i termini di tesseramento per la prossima stagione agonistica, stabilendo quindi le date della campagna trasferimenti. Per quanto riguarda la sessione estiva, il calciomercato durerà due mesi e partirà venerdì 1 luglio per chiudere i battenti giovedì 1 settembre. Per quanto riguarda invece la sessione invernale, il mercato aprirà lunedì 2 gennaio per calare il sipario martedì 31.

A.R.

CALCIO

Mou: «Per me a Tirana in Conference League la finale più importante La Roma la merita»

ROMA

Forse José Mourinho a volte mente perfino a se stesso. L'allenatore che a livello di club ha vinto tutto assicura di pensare «partita e partita e quindi per me ora c'è il Torino», poi però gli viene naturale parare di Tirana e della finale di Conference League del 25 contro il Feyenoord.

Così prima dice alle televisioni che «questa finale per me è la più importante di tutte», lui che ha giocato e vinto due finali di Champions e due di Europa League, «perché le altre sono già state giocate, mentre questa bisogna giocarla». In conferenza stampa poi prova ad andare oltre il suo paradosso e spiega invece che «senza il sostegno degli albanesi, che vorranno vedere Kumbulla alzare una coppa a Tirana, sarebbe risultata una finale squilibrata. Noi saremo in campo venerdì e poi di nuovo mercoledì, l'altra squadra (il Feyenoord ndr) è in vacanza, si riposa e si prepara al confronto con calma e non ha infortunati nelle proprie fila. Quindi possianoi parlare di un match squilibrato».



Josè Mourinho

Insomma del 'media open day' che l'Uefa ha dedicato alla Roma il protagonista è, ancora una volta, Jose Mourinho. Che si lamenta del fatto di dover «parlare di Tirana a una settimana dalla partita, mentre prima per noi ce n'è un'altra molto importante: arrivare quinti o settimi non è la stessa cosa». E anche del fatto che «l'allenamento di oggi è stato un fake, perché era aperto a voi giornalisti e non ho potuto provare nulla». Insomma, un altro show di Mou, che sente aria di match importanti, quelli che gli piacciono di più e sono il suo habitat naturale. E che vorrebbe vincere ma questa volta non solo per se stesso.

«Il rischio esiste, una finale è sempre 50 e 50 - dice ancora Mourinho, dopo aver ribadito di voler rispettare il contratto che lo lega alla Roma per tre anni - ma io nel corso di questa maratona che è la vita sono cambiato, non sono più egocentrico e voglio questo trofeo non tanto per me stesso quanto per la gente che da tanto tempo non vive momenti così, per i miei giocatori che possono fare un primo passo vincendo una competizione e per questo club. Vorrei vincere questo trofeo più per tutti loro che per me». —

PODISMO

Domenica ritorna la "Corri Trieste", previste limitazioni alla viabilità al mattino

TRIESTE

Per consentire lo svolgimento della "Corri Trieste" domenica sono stati istituiti alcuni provvedimenti di viabilità.

Istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione dalla mezzanotte di sabato alle 11 di domenica in via Economo, nel tratto tra l'intersezione con riva Grumula e con salita al Promontorio, in via Lazzaretto Vecchio, tra l'intersezione via Economo e con piazza Venezia, in p.Venezia, in v.Cadorna tra l'intersezione p.Venezia e v.Annunziata, in v.Annunziata tra l'intersezione v.Cadorna e con riva Sauro, r.Sauro tra l'intersezione v.Annunziata e v.S.Giorgio, lungo la direttrice r.Gulli-r.Grumula tra l'intersezione p.Venezia e v.Economo.


Torna la Corri Trieste

Istituzione del divieto di transito (8.30-11) per tutti i veicoli lungo v.Economo tra l'int. con v.Campo Marzio e con riva Grumula e tra l'inter. con r.Grumula e con salita Promontorio, in sal.Promontorio tra l'int. con Grumula e con v.Università, in v.Belpoggio tra l'int. con Grumula e con v.Università, in v.Burlo tra l'int. con r.Grumula e con v.Lazzaretto Vecchio, in v.Corti tra l'int. con v.Università e con v.Lazzaretto V., in v.Argento tra l'int. con v.Lazzaretto V. e con Grumula, in p.Venezia, in v.S.Giorgio tra l'int. con r.Sauro e con v.Diaz, in v.Annunziata tra l'int. con v.Cadorna e con r.Sauro, in r.Sauro tra l'int. Venezian-S.Giorgio, lungo la direttrice: r.Gulli-r.Grumula, tra l'int. p.Venezia-Economo, in v.Lazzaretto V. tra l'int. Economo-p.Venezia, in v.Cadorna tra l'int. p.Venezia-v.Annunziata.

Istituzione di un restringimento della semicarreggiata (8.30-10.30) in r.Sauro tra l'intersezione con p.Venezia e con v.S.Giorgio, con soppressione della corsia lato edifici; spostamento dell'area sosta dei taxi (8.30-11) da p.Venezia a riva Sauro; l'inversione del senso di marcia (8.30-11) in v.Università.

Istituzione dell'obbligo di stop provenendo da v.Università int. v.Belpoggio; la soppressione provvisoria della fermata bus (8.30-10.30) in riva Sauro. —

IL LUTTO

Morto Anzil, il decano dei preparatori atletici

UDINE

È morto all'età di 85 anni Faustino Anzil, allenatore di grandi saltatori del Friuli Venezia Giulia come Enzo Del Forno e Massimo Di Giorgio e preparatore atletico nel mondo del calcio.

Tra i club con i quali ha collaborato c'è stata anche la Triestina, sotto la guida di Adriano Buffoni.

In ambito calcistico è stata con l'Udinese l'esperienza più lunga ma ha collaborato anche con la Lazio e con il Padova.

Ma è stato soprattutto nel mondo dell'atletica leggera che Faustino Anzil ha acquisito la maggior notorietà creando una vera e propria scuola regionale nel salto in alto e diventando un vero punto di riferimento per anni anche a livello internazionale.

Tra i vari ruoli ricoperti, Anzil è stato anche ai vertici udinesi dell'Associazione Atleti Azzurri d'Italia. Era malato da tempo.

«Ci ha lasciato Faustino Anzil, che ha dedicato la sua vita all'atletica e allo sport in generale». È il pensiero di cordoglio dell'assessore regionale allo Sport, Tiziana Gibelli. «Anzil fu allenatore di grandi saltatori Fvg come Del Forno e Di Giorgio e anche nel mondo del calcio operò ai massimi livelli da preparatore atletico, tra gli altri club, di Udinese e Triestina. E si impegnò civicamente anche per la sua città, da assessore a Udine. Lui ci ha salutato - questo il messaggio dell'assessore - ma la sua memoria resta con noi». —

ATLETICA

Jacobs a Savona in 10.04 «Mi manca un po' di lavoro»

SAVONA

Marcell Jacobs ha vinto i 100 metri del meeting di Savona in 10"04 (vento a favore di 0,3 metri al secondo). Il campione olimpico in carica un'ora prima in batteria aveva corso in 9"99. In finale la corsa di Jacobs è apparsa meno fluida del solito, soprattutto nei primi 60 metri. Il meeting savonese per il velocista delle Fiamme Oro era il ritorno sui 100 metri dall'oro olimpico del primo agosto dello scorso anno. A 280 giorni dalla leggendaria impresa di Tokyo, Marcell Jacobs ha fatto complessivamente un buon esordio stagionale considerando che il virus intestinale che lo aveva colpito una decina di giorni fa a Nairobi lo ha debilitato. Oggi pomeriggio sulla pista della 'Fontanassà della località ligure, Jacobs ha preceduto l'ivoriano Arthur Cissè (10»16) e il francese Jimmy Vicaut (10«12). «Ho fatto fatica, in finale pensavo di correre meglio rispetto alla batteria e invece mi manca un pò di brillantezza, non avanzavo come al solito. Mi manca ancora un pò di lavoro ma per i Mondiali abbiamo tempo». È l'analisi di Marcell Jacobs dopo il doppio impegno al meeting di Savona. Il campione olimpico dei 100 metri ha corso la batteria in 9"99 e settanta minuti più tardi la finale in 10"04. Parlando del virus intestinale che lo ha colpito una decina di giorni fa alla vigilia del meeting di Nairobi, Jacobs ha detto, «quella settimana non è stata esattamente la migliore della mia vita, oggi ho voluto gareggiare perchè sapevo di poterlo fare, ero convinto di poter correre meglio tecnicamente». —

Giro d'Italia 2022

Dainese l'Italia che trionfa

Il veneto rompe il digiuno azzurro nella città del Tricolore: battuti Gaviria, Demare ed Ewan «Dedicato a tutti quelli che hanno creduto in me»



La gioia di Dainese sul podio

Antonio Simeoli
INVIATO A REGGIO EMILIA

Si chiama **Alberto Dainese**, è un padovano di Abano Terme Ha 24 anni, la faccia pulita d'un giovane che ha coronato il suo sogno. Prima tappa vinta al Giro, la corsa finora più importante della carriera. Prima frazione vinta da un italiano in questa corsa rosa, un trionfo, guarda caso, ottenuto a Reggio Emilia, la città del Tricolore. Ma, soprattutto, il veneto ha fatto un capolavoro tecnico in volata, dimostrando potenza e scaltrezza degna d'un grande velocista.

Tappa piattissima, il belga **Dries De Bondt** (Alpecin-Fenix) che sogna il colpaccio, ma viene preso dal gruppo affamato all'ultimo chilometro. La Groupama di **Arnaud Demare** prepara alla grande il botto, **Fernando Gaviria** (Uae), rabbia di uno che vuole tornare a vincere al Giro dopo anni, pregusta il sorpasso. Ma non fa i conti con Dainese. Spettacolare.

Rimonta poderosa, sorpasso anche a **Simone Consonni** (Covidis) che punta a fare lo stesso. E vittoria. Netta. Bellissima. Un dato preso da Velòn, la "bibbia" del ciclismo tecnologico: Gaviria ha raggiunto in volata una velocità massima di 75 km/h sprigionando 1.500 watt di potenza.

Dainese ha fatto di più. È salito sul podio, ha trovato la bottiglia di Prosecco già aperta per evitare guai, ma vista l'origine veneta se la sarebbe cavata, poi si è "sciolto", prima al "Processo alla tappa" Rai, quindi coi giornalisti. Intanto in tv s'è preso i complimenti d'un grande come **Alessandro Petacchi** e di una conterranea come la brava **Giada Borgato**.



Alberto Dainese, 24 anni, trionfa a Reggio Emilia in volata: per il veneto è il primo successo al Giro

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 11ª TAPPA

1	A. Dainese	Ita	4:19:04
2	F. Gaviria	Col	s.t.
3	S. Consonni	Ita	s.t.
4	A. Démare	Fra	s.t.
5	C. Ewan	Aus	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	J. P. Lopez	Spa	46:43:12
2	R. Carapaz	Ecu	+00:12
3	J. Almeida	Por	+00:12
4	R. Bardet	Fra	+00:14
5	J. Hindley	Aus	+00:20

Primo degli italiani
Domenico Pozzovivo
8° a 54'' (Intermarché)

LA 12ª TAPPA
PARMA - GENOVA (204 km)



L'EGO - HUB

Poi ha raccontato. Passione per il basket da bimbo (ha ancora un canestro in giardino ad Abano), non cresce, si butta sul ciclismo perché a casa dei nonni guarda le corse in tv. «Ho iniziato col ds Ciano alla scuola ciclismo del Vo Euganeo, poi Zalf Fior, Padovani e dilettanti alla Zalf». Talento, vittorie, piazzamenti. «Ho corso due anni alla Academy in Olanda – spiega –. Ho imparato tanto là, così come in Italia. Il nostro movimento dicono che sia in crisi, ma invece ci sono talenti e risultati».

Campione d'Europa ad Alkmaar nel 2019, è passato professionista con l'olandese Sunweb, poi diventata Dsm. «Due anni duri – continua – nel 2021 un secondo posto e due terzi alla Vuelta». E questo Giro in salita, fino a ieri mattina. «Non mi sentivo bene e non avrei dovuto nemmeno fare la volata, puntavamo su Kool. Invece **Romain Bardet**, il nostro capitano, mi ha pilotato alla grande e ho coronato il mio sogno». Inevitabili le dediche:

«A tutti quelli che hanno creduto in me – spiega Alberto – ai miei genitori, alle mie due sorelle, ai miei nonni». Ora batte gente come Gaviria, Demare («Lo ammiro molto, lo so è francese, ma è così»), Cavendish. S'è preso i complimenti di Petacchi («sei solo all'inizio, continua così», gli ha detto Alejet), dice di preferire lo spritz con l'Aperol invece che il Campari, e chissà, con la il bel carico di consapevolezza con cui ha lasciato la città del Tricolore strizza l'occhio alla scontata volata di casa a Treviso, fra una settimana. Ripensando a quando all'inizio a casa dei nonni le corse in tv gli sembravano solo noiose .

Piccola novità nella generale: **Richard Carapaz** (Ineos) sprinta a un traguardo volante e rosicchia 3", sale al secondo posto a 12" dalla maglia rosa **Juan Pablo Lopez** (Trek), che oggi verso Genova darà spazio ai fuggitivi di giornata e se la caverà. —

IL CASO

Vince il tappo Girmay si ritira mentre in Africa è Biniam-mania



Biriam Girmay si è ritirato

REGGIO EMILIA

Per avere un briciolo di idea di quello che ha fatto basta girare sui social. Ad un certo punto spunta il filmato di un gruppo di tifosi assiepati in un baretto di Asmara. Esploso di gioia quando, 7 mila km più a nord, un altro mondo, il loro idolo Biniam Girmay ha stroncato sua maestà Van der Poel nella volata di Jesi.

Quello sprint è già ora uno sei simboli d'un Giro che si deve ancora decidere, ma che ieri mattina ha perso l'eroe di Eritrea costretto ad abbandonare la corsa rosa. «Sono triste per quello che è accaduto col tappo della bottiglia sul palco – ha detto in un video – purtroppo in via precauzionale sono costretto a dire addio a malincuore al mio primo Giro d'Italia».

Il tutto prima di aver ringraziato la squadra per l'aiuto avuto. Il team belga ha per le mani un gioiellino, l'Eritrea sogna ora apertamente anche di vincere il mondiale "in casa", quello, storico, che si correrà in Ruanda nel 2025. E adesso? Qualche giorno di riposo per assorbire l'ematoma provocato dal tappo dello spumante. E se il team poi dirottasse il capitano al Tour de France, palcoscenico imprescindibile per gli sponsor? —

A.S.

Scelti per voi





Don Matteo
RAI 1, 21.25
Caterina, la madre di Federico, è la principale sospettata in un caso di tentato omicidio. Don Massimo (**Raoul Bova**) decide di aiutarla. Intanto Natalina riceve una notizia sorprendente: Gigi Marzullo, verrà in canonica a intervistarla!



Tutte lo vogliono
RAI 2, 21.20
Chiara (**Vanessa Incontrada**), è alla disperata ricerca dell`uomo ideale. Per un equivoco, si convince di aver trovato quello giusto quando incontra Orazio (**Enrico Brignano**), imbranato con le donne...



Ezio Bosso: Le cose che restano
RAI 3, 21.20
Con le testimonianze di tanti colleghi e amici, il documentario di Giorgio Verdelli dedicato al Maestro Ezio Bosso, scomparso due anni fa, è il racconto di una grande storia umana e professionale.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Il Corriere - The Mule
CANALE 5, 21.20
Storia vera di Leo Sharp (**Clint Eastwood**), veterano della seconda guerra mondiale, che divenne un corriere per un cartello di trafficanti di droga messicani che operava nello Stato di Sinaloa.

RAI 1
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.50 Il paradiso delle signore Fiction
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Don Matteo Fiction
23.25 Porta a Porta Attualità

RAI 2
11.30 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Parma - Genova. 204 km Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
17.55 Tg Parlamento Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg 2 Attualità
18.15 TG Sport Sera Attualità
18.20 Tribuna elettorale Confronti. ''12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia'' Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Tutte lo vogliono Film Commedia ('15)
22.55 Anni 20 notte Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Tribuna elettorale Confronti. ''12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia'' News
16.00 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Ezio Bosso: Le cose che restano (1ª Tv) Film Documentario ('21)
23.15 Grande amore Documentari

RETE 4
7.35 Chips 1/A Telefilm
8.35 Agenzia Rockford Telefilm
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Il conquistatore Film Storico ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Slow Tour Padano Spettacolo
1.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.20 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Il Corriere - The Mule Film Thriller ('18)
23.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.00 Georgie Cartoni Animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Magnum P.I. (1ª Tv) Telefilm
17.30 Ncis: Los Angeles Telefilm
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
23.15 X-Men Film Fantascienza ('00)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti. Interviste a politici di maggioranza e opposizione, giornalisti, economisti, politologi.
16.40 TagaFocus
17.00 Speciale Tg La7
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.00 Matrimonio a Graceland Film Commedia ('19)
18.45 MasterChef Italia Spettacolo
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show
21.30 Antonino Chef Academy Lifestyle
23.30 Creed - Nato per combattere Film Drammatico ('15)

NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 La mercante di Brera Lifestyle

20 (20)
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Dragonheart Film Fantasy ('96)
23.20 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)
1.35 The Fix Serie Tv
2.55 Distretto di Polizia Serie Tv
4.10 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.10 Alien - La clonazione Film Fantascienza ('97)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.45 Senza traccia Serie Tv
18.15 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 CSI: Vegas Serie Tv
22.10 CSI: Vegas Serie Tv
22.55 Serenity Film Fantascienza ('05)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.00 Absentia Serie Tv

IRIS (22)
16.40 Nessuna verità Film Drammatico ('08)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)
23.10 Scuola Di Cult Attualità
23.15 Poseidon Film Azione ('06)
1.15 Whatever works - Basta che funzioni Film Commedia ('09)
2.45 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
17.45 Pappano - Mahler Sinfonia n. 9 Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 I Tre Architetti Documentari
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
21.15 Macbeth Spettacolo
0.10 A Night With Lou Reed Film Documentario ('83)
1.10 Le serie di RaiCultura.it

RAI MOVIE (24)
20.10 Il pugno di ferro Film Comico ('32)
20.40 Stanlio e ollio - Andando a spasso Film Comico ('34)
21.10 Sicario Film Azione ('15)
23.15 Cell block 99: nessuno può fermarmi Film Drammatico ('17)
1.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.45 Io sono la legge Film Western ('70)

RAI PREMIUM (25)
16.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.05 Hudson & Rex Serie Tv
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 The Band Spettacolo
23.55 Un'estate in montagna Film Commedia ('11)
1.35 La squadra Fiction
3.20 Hudson & Rex Serie Tv
5.00 Aeroporto internazionale Serie Tv

CIELO (26)
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Born to Raise Hell Film Azione ('10)
23.15 Debbie viene a Dallas Documentari
0.15 Kink Film Erotico ('13)

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.50 Chips I/B Telefilm
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
18.20 La Casa Nella Prateria I-Ii-Iii-IV Telefilm
19.10 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Licenza di matrimonio Film Commedia ('07)
23.10 Duri si diventa Film Commedia ('15)
1.00 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Due candidati per una poltrona Film Commedia ('04)
23.00 Il Nostro Paese Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Downton Abbey Serie Tv
23.10 Downton Abbey Serie Tv
1.30 La cucina di Sonia Lifestyle
2.00 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Un amore e una vendetta Fiction
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Save the Last Dance Film Drammatico ('01)
23.35 Uomini e donne Spettacolo
1.05 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
14.25 Trasformazioni incredibili Show
15.25 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Show
21.25 Harry e William: conflitto reale (1ª Tv) Rubrica
22.20 Kate vs. Meghan: una guerra reale Documentari

GIALLO (38)
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Delitto in Maussane Film Giallo ('17)
1.15 Profiling Serie Tv
3.15 A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.40 Law & Order True Crime Serie Tv
3.30 Longmire Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Rubrica
23.15 Metal Detective Documentari
0.10 NASA X-Files (1ª Tv) Documentari
1.05 NASA X-Files Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: L'incontro ''Non avrò paura di cadere''; **11.55** Né stato né mercato; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: ''Torviscosa 1940 - Progetti e realizzazioni, speranze e fallimenti, truffe e soprusi nel nome dell'autarchia'' di M. Settimo. ''Perdersi nel Carso'' di L. Berlendis; **14.10** Riverberi: Polinote Music Festival; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo le due rassegne TriestEstate e Triestelovesjazz.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; segue Buongiorno; **7.30** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; segue Music Magazine; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.25** Islam in Bližnji vzhod - pripravlja in vodi Primož Šterbenc; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vida Jeraj Hribar: VEČERNA SONATA – 8. pt; **18** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Referendum 12 giugno 2022 Confronto
21.35 Zona Cesarini
23.05 Referendum 12 giugno 2022 Confronto

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Acoustic Night 22 Belleza senza confini

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Cielo d'ottobre Film Sky Cinema Drama
17.05 Training Day Film Sky Cinema Uno
18.10 An Imperfect Murder - Un delitto imperfetto Film Sky Cinema Suspense
19.30 Breaking Surface - Trattieni il respiro Film Sky Cinema Suspense
19.30 Good Kill Film Sky Cinema Uno
21.00 Un sacchetto di biglie Film Sky Cinema Drama
21.00 La marcia dei pinguini Film Sky Cinema Family
21.00 La verità è che non gli piaci abbastanza Film Sky Cinema Romance
21.00 La talpa Film Sky Cinema Suspense

SKY CINEMA
21.15 Ghostbusters Film Sky Cinema Collection
21.15 Volver - Tornare Film Sky Cinema Due
21.15 Last Knights Film Sky Cinema Uno
22.30 Il principe dimenticato Film Sky Cinema Family
22.35 Basilicata Coast to Coast Film Sky Cinema Comedy
22.40 Green Zone Film Sky Cinema Action
23.00 The Bleeder - La storia del vero Rocky Balboa Film Sky Cinema Drama
23.15 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cinema Collection
23.15 Cercasi Susan disperatamente Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Quarta di copertina
15.40 Mediterraneo
16.10 Alpe Adria
16.45 Fvg fotografia 2016
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo e' ... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Voglia di natura
21.40 City folk
22.05 Canto de strada
22.30 Programma in lingua slovena
22.45 Partizanske Ssmucine Cerkno '45
23.35 S-prehodi

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2022
06.30 Macete ... il meglio ....
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 sveglia trieste - pilates
12.30 Bagolando .....
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Il medico informa - speciale ordine dei medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trieste
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - r 2022

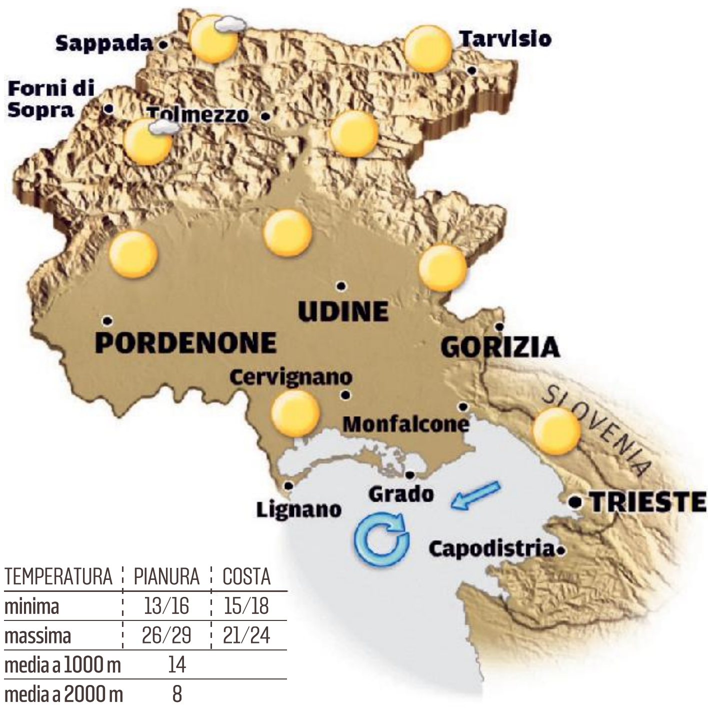
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 ''Il Tameis''
19.30 ''L'ort cence velens''
19.55 ''Cjacarade cun...''
23.00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
24.00 From disco to Disco – Live dalle discoteche d'Italia.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



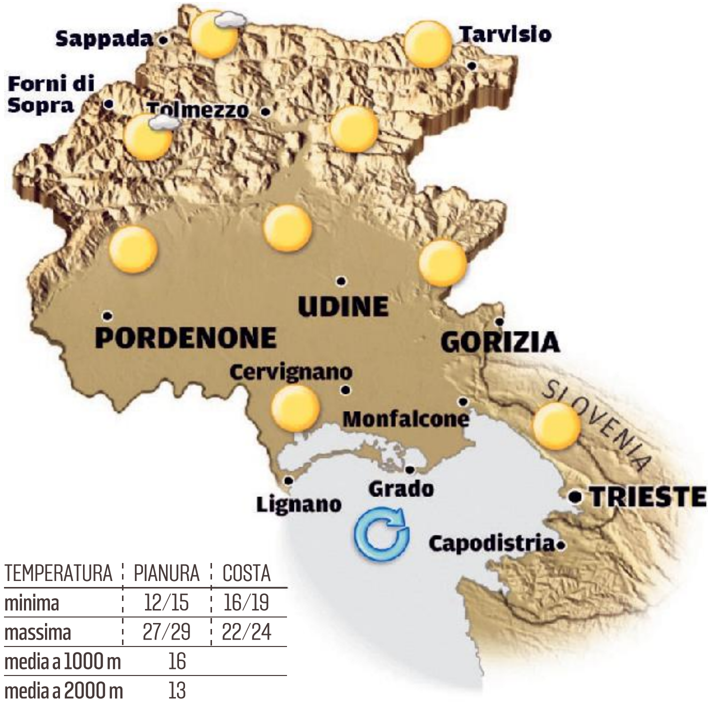
OGGI IN FVG



Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà borino al mattino, poi venti a regime di brezza. Sulle zone montane più interne sarà possibile cielo variabile al pomeriggio, ma con bassa probabilità di qualche locale rovescio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	15/18
massima	26/29	21/24
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Soffieranno venti a regime di brezza.

Tendenza: sabato su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili rovesci nel pomeriggio. Domenica su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sulla zona montana sarà possibile qualche locale pioggia pomeridiana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	16/19
massima	27/29	22/24
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: molte nubi su Alpi, Prealpi e pedemontane del Nordovest con residui piovaschi tra notte e primo mattino; rasserenamenti a seguire.
Centro: tempo in prevalenza stabile e soleggiato, salvo annuvolamenti sull'Appennino Tosco-Emiliano.
Sud: stabile e soleggiato, ma ventoso, specie sul basso versante adriatico.

DOMANI

Nord: tempo stabile e caldo con cieli in prevalenza sereni; locale variabilità pomeridiana sulle Dolomiti associata a isolati piovaschi.
Centro: caldo pienamente estivo, tempo stabile con cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni.
Sud: tempo stabile, tanto sole e caldo estivo sotto l'egida dell'anticiclone subtropicale.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,5	25,6	34 %	24 km/h
Monfalcone	13,0	28,0	35 %	23 km/h
Gorizia	15,9	27,5	34 %	14 km/h
Udine	15,2	27,2	41 %	5 km/h
Grado	20,1	26,0	65 %	16 km/h
Cervignano	12,0	28,0	35 %	19 km/h
Pordenone	18,5	27,0	41 %	5 km/h
Tarvisio	7,0	21,6	48 %	17 km/h
Lignano	21,2	25,4	47 %	15 km/h
Gemona	12,0	24,0	56 %	10 km/h
Tolmezzo	16,3	26,5	49 %	14 km/h
Forni di Sopra	13,8	22,8	57 %	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,4	0,28 m
Monfalcone	calmo	20,6	0,30 m
Grado	calmo	21,2	0,35 m
Lignano	calmo	22,0	0,32 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	22	Copenaghen	9	15	Mosca	6	15
Atene	19	28	Ginevra	14	27	Parigi	16	28
Belgrado	11	20	Lisbona	15	26	Praga	10	22
Berlino	10	23	Londra	11	21	Varsavia	4	18
Bruxelles	15	25	Lubiana	10	23	Vienna	11	21
Budapest	13	20	Madrid	18	31	Zagabria	12	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	24
Bari	15	24
Bologna	14	27
Bolzano	19	31
Cagliari	17	24
Firenze	13	30
Genova	19	25
L'Aquila	7	22
Milano	19	29
Napoli	17	30
Palermo	17	25
R. Calabria	17	27
Roma	16	31
Torino	17	30
Venezia	17	24

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9
10		■	11			12				
13		14		■	15		■	16		
■	17			18			19		■	
20		■	21		■	22			23	
24		25			26		■	27		■
■	28		■	29			30			31
32			33		■	34		■	35	
	■	36			37			38		■
39	40		■	41		■	42			43
44			45			46		■	47	
48				■	49					

ORIZZONTALI: 1 Lo prega madama Butterfly - **6** Enorme fiera - **10** Iniziali del poeta Saba - **11** La Lopez cantante - **13** Un'attrice in vista - **15** Delude chi chiede - **16** Era in voga la "pop" - **17** Un cocktail - **20** Le consonanti in fine - **21** Concludono il dialogo - **22** Blocchetto da scrittoio - **24** Attrezzo per slalom acquatici - **27** Iniziali della Muti - **28** L'inizio del *Lohengrin* - **29** La patria di Schubert e Mozart - **32** Si fa all'innamorata - **34** Però - **35** Si dà per accordare - **36** Fatti di pietra - **39** Il verso del corvo - **41** La seconda lettera - **42** Il "Trek" della fantascienza - **44** Medicine per i nervi - **47** Nord-Est - **48** Il dolce far nulla - **49** Un albero dai rami spinosi.

VERTICALI: 1 Lo Spencer attore - **2** È insuperabile nel suo canto - **3** È "Unchained" per Tarantino - **4** In mezzo allo schema - **5** Dura quanto il calendario - **6** Egli poetico - **7** Il talent da cui è uscito Lorenzo Fragola - **8** Segno che moltiplica - **9** Lo Jacopo foscoliano - **12** Le pratiche vessatorie tra camerati - **14** A voi - **18** Rende uniforme il prato - **19** Il sottoscritto - **20** Fame senza pari - **23** I corregionali di Zucchero - **25** Soliti - **26** Simbolo del rame - **30** Il mosaico dell'ebanista - **31** Coppia d'assi - **32** Grossa noce - **33** A fine giornata - **37** Cuore di matita - **38** L'alieno di Spielberg - **40** L'attore Degan - **43** Danilo pianista di jazz - **45** Modena sulle auto - **46** Rendono stanco il sano.

B	U	D	D	H	A	■	E	X	P	O
U	S	■	J	E	N	N	I	F	E	R
D	I	V	A	■	N	O	■	A	R	T
■	G	I	N	T	O	N	I	C	■	I
F	N	■	G	O	■	N	O	T	E	S
M	O	N	O	S	C	I	■	O	M	■
■	L	O	■	A	U	S	T	R	I	A
C	O	R	T	E	■	M	A	■	L	A
O	■	M	A	R	M	O	R	E	I	■
C	R	A	■	B	I	■	S	T	A	R
C	A	L	M	A	N	T	I	■	N	E
O	Z	I	O	■	A	C	A	C	I	A

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto potrebbe esservi molto utile.

TORO
21/4 - 20/5
Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro, che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

CANCRO
22/6 - 22/7
Limitatevi alla constatazione dei fatti. È la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un pò troppo fantasiose. Serenità.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata nel suo insieme positiva durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Soltanto dopo farete dei progetti. Un invito.

VERGINE
24/8 - 22/9
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Influssi positivi, solo alcune piccole questioni secondarie potranno urtarvi. La vita quotidiana può essere dominata benissimo. Non perdete mai la calma. Incontri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Riuscirete a fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli gli spostamenti. Rapporti cordiali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito, perché potreste fare degli incontri spiacevoli.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

ACQUARIO
21/1 - 19/2
È la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi: avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

PESCI
20/2 - 20/3
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 18 maggio 2022 è stata di 15.067 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



21 MAGGIO

SPRING BLACK PREMIÈRE

-40%

SUI PREZZI OUTLET CON VILLAGE CARD*

PALMANOVA VILLAGE

LAND of FASHION

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**